

CRONACHE ECONOMICHE

GIORNALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

SPEDIZ. IN ABBONAMENTO
POSTALE (II GRUPPO)

N. 91 • 15 OTTOBRE 1950 • L. 125

CEAT

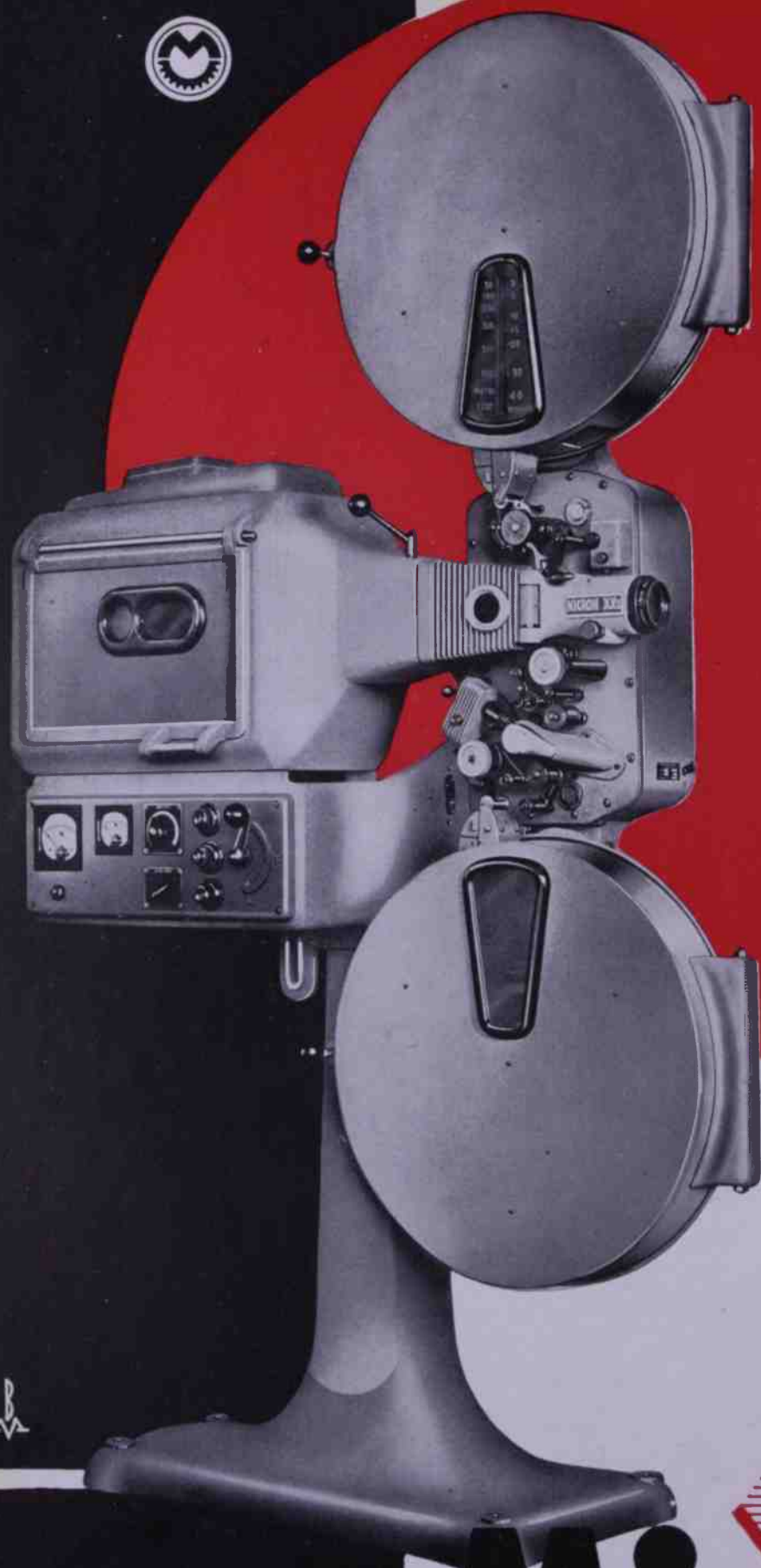


«R 50»

IL NUOVO
PNEUMATICO
PER AUTOVEICOLI
INDUSTRIALI

CEAT
gomma

Borghesi



XXS
Micron

MICROTECNICA
TORINO



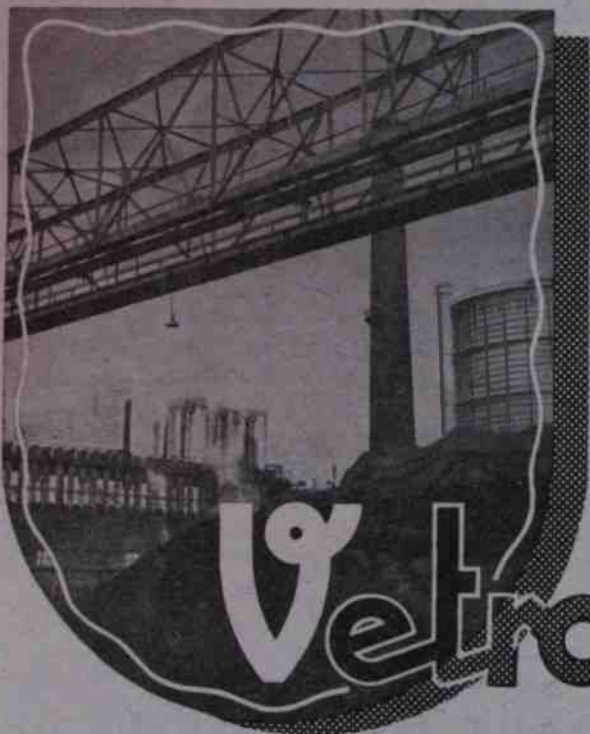
GIUSEPPE DURBIANO

CORSO CIRIÈ N. 4 - TORINO - TEL. 22.615-20.113

*Commercio ritagli e lamiera ferro
all'estensione speciale
per tagli lamiera su misura*



LAMIERA STIRATA PER CANCELLATE



Coke per industria e riscaldamento .
Benzolo ed omologhi . Catrame e
derivati . Prodotti azotati per agricoltura
e industria . Materie plastiche . Vetri
in lastra . Prodotti isolanti "Vitrosa"

DIREZIONE GENERALE: TORINO CORSO VITT. EMAN. B. - STABILIMENTI: PORTO MARGHERA - (VENEZIA)

ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Sede Centrale in TORINO - Sedi in TORINO, GENOVA, MILANO, ROMA
130 Succursali e Agenzie in Piemonte, Liguria e Lombardia

Tutte le operazioni di Banca e Borsa - Credito Fondiario

DEPOSITI E CONTI CORRENTI AL 31-7-1950	L.	40.312.286.000
ASSEGNI IN CIRCOLAZIONE	»	1.342.585.000
CARTELLE FONDIARIE IN CIRCOLAZIONE	»	6.788.631.000
FONDI PATRIMONIALI	»	707.129.178

100 anni di vita

Paramatti

FABBRICA VERNICI COLORI E PENNELLI
TORINO

Sede e Filiale in Torino - Via S. Francesco d'Assisi, 3 - Telefoni 553.248 - 44.075
Stabilimento ed Uffici in SETTIMO TORINESE - Telefoni 556.123 - 556.164

Organizzazione tecnica e commerciale per il servizio della DECORAZIONE, dell'INDUSTRIA e del COMMERCIO sia sul territorio nazionale che sui principali mercati esteri

Vernici: grasse, gliceroftaliche, formo-
fenoliche, ureiche, vinliche ad alcool

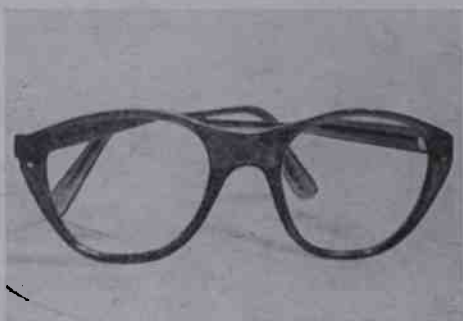
Smalti e Pitture: grassi e sintetici a
freddo ed a forno, lucidi ed opachi

Prodotti alla nitrocellulosa:
vernici, smalti, fondi e complementi

Pigmenti: gialli ed aranci cromo,
lacche, cinabri; terre rosse, gialle, verdi

Pennelli: da vernice, da ornato, da
muro, per lavaggi, stampi e modelli

Soc. **SIR** An.
INDUSTRIA OCCHIALI
Stabilimento ed Uffici: **TORINO**
VIA SALUZZO 11 bis - TEL. 60.896 - 62.910



► FABBRICANTI ED ESPORTATORI DI
TUTTI I TIPI DI OCCHIALI PER VISTA
E PER SOLE

► PRODUCTEURS ET EXPORTATEURS
DE MONTURES POUR LUNETTES À VUE
ET LUNETTES SOLAIRES

► MANUFACTURERS AND EXPORTERS
OF SPECTACLES FRAMES AND SUN-
GOGGLES

CONCERIE ALTA ITALIA

GIRAUDO, AMMENDOLA & PEPINO

Amministrazione: **TORINO**
VIA ANDREA DORIA 7
TEL. INT. 47-285 - 42-007

Stabilimento: **CASTELLAMONTE**
TELEFONO 13
C. C. I. Torino 64388

TUTTE LE LAVORAZIONI AL CROMO ED AL VEGETALE

A. S. S. A.

ACCIAIERIE DI SUSÀ
SOCIETÀ PER AZIONI

TORINO
Corso Re Umberto, 2
Telefoni 41.830 - 52.086

STABILIMENTO IN SUSÀ
TELEFONO N. 13

PRODUZIONE

Sezione Fonderia:
Getti in acciaio al
carbonio e speciali,
greggi e lavorati, per
qualsiasi applicazione.

Sezione Acciaierie:
Lingotti in omogeneo
e di qualità - Biette
in omogeneo e di
resistenza.

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI

*Audizioni musicali perfette con gli
apparecchi "Radio*

SAVIGLIANO.



MOD. 05. 10V AM-FM



MOD. 05 51/III



MOD. 01 53



MOD. 28 50



MOD. 28 49

SAVIGLIANO

CAPAMIANTO

SOC. PER AZIONI

Torino

VIA SAGRA S. MICHELE 14

LAVORAZIONE DELL'AMIANTO, GOMMA E AFFINI



GRUPE COMMERCIAL POUR LE COMMERCE INTERIEUR
L'EXPORTATION ET L'IMPORTATION

PATRUCCO & TAVANO S.R.L.
et COMPEX-COMPAGNIE D'EXPORTATION

TORINO - VIA CAVOUR 48 - TEL. 86.191

Adresses télégraphiques: PATAVAN - TORINO * ITALCOMPEX - TORINO

Représentants exclusifs de Maisons italiennes et étrangères productrices des articles suivants:

Quincailleries en métal de tout genre et pour tous les usages (aiguilles à tricoter et à laine; en acier nickelé et en aluminium aloxidé; crochets pour dentelles en acier nickelé et en aluminium aloxidé; agrafes, boucles, petits crochets et tous autres articles pour tailleurs; frisoirs, fermails, bigoudis, épingles invisibles, pinces en aluminium, etc. pour la coiffure; anneaux pour bourses et rideaux; agrafes pour jarrettières [velvet]; épingles de sûreté et épingles pour tailleurs et bureaux; presse papiers; dés de toutes sortes pour tailleurs; peignes métalliques; boutons pour manchettes; petites chaînes; petites médailles de toutes sortes; boîtes métalliques pour tabac; rasoir de sûreté; ciseaux).

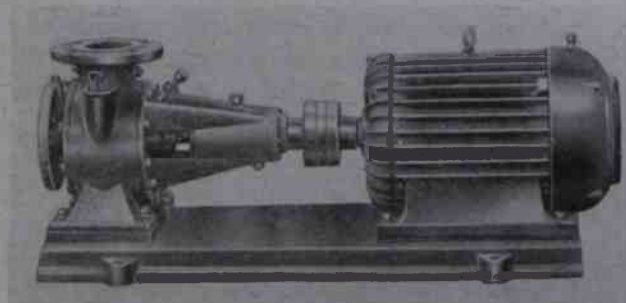
Quincailleries et merceries en genre (peignes en corne, rhodoïde et celluloïde; miroirs à lentille et normaux de toutes sortes; filets de toutes

sortes pour la coiffure; lacets en coton et rayon pour chaussures; fermetures éclair de toutes sortes; harmoniques à bouche; centimètres pour tailleurs, conteries, boutons, colliers, clips, perles imitées de Venise; cravates pour homme et foulards en soie naturelle et rayon, cotonnades; pinceaux pour barbe).

Miscellances (machines pour la production de quincailleries métalliques (épingles de sûreté, aiguilles, épingles, fermails, anneaux, presse papiers, chaînettes, etc.); produits typiques de l'artisanat italien, etc.).

Agences et représentations dans le monde entier. Demandez-nous bulletins des prix, échantillons, informations de tout genre. Organisation complète pour régler toutes négociations commerciales et assister dans les échanges internationaux.

CONSULTEZ-NOUS !



Soc. per Az.

INGG. AUDDI & BERTOLA

Corso Vittorio Emanuele 66 - Torino

**POMPE CENTRIFUGHE
ELETTOPOMPE E MOTOPOMPE
POMPE VERTICALI PER POZZI
PROFONDI E PER POZZI TIBOLARI**

Stabilimenti in Mondovì e in Torino

CRONACHE ECONOMICHE

QUINDICINALE A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

COMITATO DI REDAZIONE

Dott. AUGUSTO BARGONI
Prof. Dott. ARRIGO BORDIN
Prof. Avv. ANTONIO CALANDRA
Dott. CLEMENTE CELIDONIO
Prof. Dott. SILVIO GOLZIO
Prof. Dott. FRANCESCO
PALAZZI - TRIVELLI

Dott. GIACOMO FRISETTI
Direttore responsabile

SOMMARIO

Panorama dei mercati . . .	pag. 4
Considerazioni sulla misura delle variazioni dei salari reali (<i>Silvio Golzio</i>) . . .	» 5
Della ripartizione del suolo in Piemonte e dei suoi aspetti sociali fino alla seconda guerra mondiale (<i>Antonio Fossati</i>)	» 8
Metano naturale, ma anche biologico (<i>Dott. Ing. Guido Roberti</i>)	» 11
Caratteristiche tecniche dell'imposta patrimoniale nel settore fondiario (<i>Fausto M. Pastorini</i>)	» 15
Agricoltura, industria, commercio in Danimarca (<i>Prof. Eduardo Galgano</i>)	» 19
Breve storia della seta: Il Secolo Ventesimo (<i>Anna Pacchioni</i>)	» 24
Avicoltura italiana (<i>Prof. Raffaello Quilici</i>)	» 27
Rassegna tecnico-industriale (<i>Osserv. ind. della C.C.I.A.</i>)	» 31
Il mondo offre e chiede . . .	» 35
Produttori italiani	» 38
Catalogoteca	» 45

PANORAMA DEI MERCATI

ITALIA. — I nostri mercati sono ravvivati, ma non eccessivamente, dalla situazione internazionale. In ogni caso, avvenuta una ricostituzione delle scorte, le nostre quotazioni tendono a stabilizzarsi senza registrare ulteriori aumenti. E' il caso dei metalli ferrosi, e pure quelli dei metalli non ferrosi, per quanto sui mercati esteri permanga in proposito una tensione anormale.

Nel settore dei prodotti chimici, gravano sui prezzi abbondanti disponibilità, e si constata il fenomeno di un sensibile divario tra le nostre quotazioni e quelle straniere, ben più elevate in molti casi.

Quanto alle materie prime tessili, i rialzi sui mercati d'origine non possono evitare di ripercuotersi presso i nostri operatori; ma la resistenza dei consumatori ad ogni rincaro dei tessuti e degli altri prodotti finiti costringe a resistere sulle vecchie quote e ripropone l'alternativa di un declassamento della qualità.

Nel settore agricolo-alimentare, salvo i movimenti stagionali, non si registrano fatti salienti.

ESTERO. — Ormai si parla correntemente della «inflazione americana» per denotare la spinta ascensionale impressa alle quotazioni sui mercati degli Stati Uniti dal programma del riarmo. In realtà, questo programma non ha finora trovato che una realizzazione insignificante, ma la previsione degli operatori è stata sufficiente per auspicare i movimenti al rialzo dei prezzi. I controlli antinflazionistici finora instaurati vengono giudicati non bastevoli; altri controlli, e specie una aggravata tassazione, sono imminenti, ma le misure più drastiche e radicali probabilmente non verranno adottate prima delle prossime elezioni americane. Allora, si commenta, sarà tuttavia più difficile frenare l'inflazione di quanto non lo sarebbe ora.

In breve, la tendenza sostenuta è stata accentuata per lo stagno e la gomma, poco meno per la lana, il piombo e quasi ogni altro metallo. Anche i cereali hanno mantenuto un contegno fermo; più indeciso quello del cotone, sebbene si preveda, per la futura stagione, un raccolto poco abbondante.

Si è invece arrestata la corsa al rincaro del caffè.

CONSIDERAZIONI SULLA MISURA DELLE VARIAZIONI DEI SALARI REALI

di SILVIO GOLZIO

Nella riunione recentemente tenuta dalla Società italiana di economia e statistica, dedicata particolarmente allo studio dei problemi relativi alle statistiche del lavoro ed industriali, si è ripetutamente rilevata l'inadeguatezza dei dati disponibili per talune applicazioni pratiche, oltre che si intende dal punto di vista scientifico.

Ci tratteremo in questa nota sulla dibattuta questione degli indici del costo della vita i quali sono di solito utilizzati per valutare le variazioni dei salari reali.

È evidente l'interesse, nei periodi di svalutazione monetaria e comunque di forti variazioni dei prezzi, di valutare le variazioni del potere di acquisto del salario; tanto più che oggi una parte rilevante della remunerazione del lavoro è rappresentata da una quota, la cosiddetta indennità di contingenza, variabile in funzione delle variazioni dei prezzi, misurate da un indice appositamente costruito a questo scopo.

Quando si intende fare dei confronti, fra l'attuale potere di acquisto dei salari e quello prebellico, si ricorre, in un modo purtroppo molto semplicistico, al numero indice nazionale del costo della vita, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica ai sensi del D. Legge 20 febbraio 1927, n. 222 (1).

Come è noto tale indice ha lo scopo di misurare « le variazioni mensili dei prezzi di un complesso di generi, articoli e servizi ritenuto rappresentativo dei consumi » della « famiglia tipo ».

Da questa definizione appare chiaro che si tratta di un indice dei prezzi che, solo in via approssimata, può misurare le variazioni del costo della vita, cioè della spesa per provvedere ai fondamentali bisogni di una famiglia e sempre che siano verificate alcuni condizioni.

Le condizioni essenziali sono le seguenti:

a) che nel periodo oggetto di studio non vi siano profonde trasformazioni nella composizione dei consumi e del tenore di vita;

b) che i prezzi delle singole merci e servizio varino nello stesso modo e con la stessa intensità. Questa condizione può essere trascurata soltanto nel-

l'ipotesi che il bilancio scelto sia veramente rappresentativo.

L'importanza di queste condizioni si comprende facilmente quando si considera che l'indice del costo della vita si basa su di un complesso di consumi, scelti per il periodo base, che si suppone rimanga inalterato nei periodi successivi, comunque varino i prezzi ed il reddito. È evidente che se i prezzi delle merci e dei servizi considerati variano tutti ugualmente, non ha importanza pratica che ciascuna merce compaia nel calcolo per una quantità più o meno grande; se invece, i singoli prezzi crescono o diminuiscono con diversa intensità, la variazione media (la formula usata è quella della « media aggregativa ») (2) dipende anche dalla quantità per le quali le singole merci sono considerate nell'indice.

Data l'importanza pratica della questione credo opportuno chiarirla ulteriormente con un esempio. Consideriamo due bilanci diversi di famiglie operaie nel 1938, uno (B) relativo ad una famiglia di due soli componenti, un'altro (A) di cinque persone (padre, madre, tre figli a carico); la seguente tabella

	Anno 1938 spesa media mensile	Percen- tuale sulla spesa totale	Agosto 1950 spesa mensile	Variazione della spesa nell'agosto 1950 (1938 = 1)
--	---	---	------------------------------------	--

Famiglia A

Alimentaz.	L.	773	65	45380	60
Vestiarlo	•	119	10	6664	56
Abitazione	•	113	12	1229	8,6
Riscald. ed illumin.	•	50	4	1700	34
Varie	•	105	9	4830	46
In compless.	•	1190	100	59803	50,3

Famiglia B

Alimentaz.	L.	395	52,6	23700	60
Vestiarlo	•	85	11,4	4760	56
Abitazione	•	135	17,9	1161	8,6
Riscald. ed illumin.	•	40	5,3	1360	34
Varie	•	96	12,7	4416	46
In compless.	•	751	100	35397	47,1

(1) Per i criteri di calcolo si veda: *Istituto Centrale di Statistica*. Bollettino dei prezzi: agosto-settembre 1947. appendice III, pag. 63. (Illustrazione dei criteri di calcolo dei numeri indici del costo della vita elaborati dall'Istituto Centrale di Statistica, a cura del prof. Mario Imperatori).

(2) Tale media consiste nel rapporto fra due medie aritmetiche ponderate, o più semplicemente dal rapporto fra la spesa sostenuta dalla famiglia ad ogni successiva rilevazione e la spesa sostenuta nel momento base. Tali spese risultano evidentemente da somma di prodotti di prezzi per quantità (rispettivamente: $\sum p_1 q_0$ e $\sum p_0 q_0$).

ci dice quale dovrebbe essere oggi la spesa delle due famiglie per acquistare gli stessi prodotti e servizi di cui godevano nel 1938.

Dalla tabella appare evidente come, pur assumendo uguali coefficienti di aumento per i singoli prezzi nei due bilanci, nel primo la spesa complessiva risulta aumentata di 50 volte, contro solo 47 nel secondo bilancio; ciò dipende dalla diversa importanza assunta dai singoli capitoli di spesa, ed in particolare dall'alto peso di quello per l'alimentazione nel primo bilancio, e dal diverso aumento dei prezzi nei singoli capitoli.

L'esempio sopra riportato non rappresenta soltanto una « ipotesi » predisposta per sostenere una tesi, ma corrisponde effettivamente alla realtà del mercato italiano, ancora oggi caratterizzato da una fortissima dispersione dei prezzi, da gravissime anomalie (quale quella dei fitti bloccati), oltre che da una sensibile trasformazione dei consumi in confronto al 1938.

Su questi fatti non cade alcun dubbio. Gli indici mensili dei prezzi riflettono in modo inequivocabile l'entità di questa dispersione anche senza particolari misure. Così, nell'agosto ultimo scorso, rispetto ad una variazione media di 54 (1938 = 1), avevamo:

Prezzi dei prodotti tessili	in media a 59 volte il livello 1938
• pelli e calzature	39
• prodotti metallurgici	48
• combustibili	37
• prodotti chimici	53
• cartari	45
• legname da lavoro	56
• laterizi	61
• vetri e cristalli	49

Questa variabilità, e quindi la diversa dinamica degli indici del costo della vita, è stata ampiamente documentata durante le discussioni svoltesi nella riunione della società di economia e statistica, anche per il periodo più recente e cioè se, invece di prendere una base così lontana come quella del 1938, si riferiscono i dati ad una base più recente.

Così il dott. Sant'Ambrogio della Camera di Commercio di Milano ha messo in rilievo come nell'ultimo triennio i prezzi al minuto dei generi alimentari di tipo comune abbiano avuto una tendenza alla diminuzione in contrasto con la sensibile stabilità di prezzo dei prodotti pregiati. In un'altra relazione, il dott. Barsanti dell'Istituto Centrale di Statistica offre dati relativi ai bilanci di una famiglia di tipo agiato ed altra di tipo povero (bilanci si capisce sempre a consumi immutati); da essi risulta per il primo un aumento dell'indice del 4%, mentre per

il secondo appare una diminuzione del 20%, dall'agosto 1947 ad oggi.

La documentazione potrebbe continuare, ma quanto già detto sembra più che sufficiente per comportare l'affermazione, ben nota agli statistici, che l'indice del costo della vita, quando prezzi e consumi sono molto variabili, non può essere utilizzato per misurare la « variazione della spesa », e cioè misurare le variazioni del potere d'acquisto del salario (1).

Sono quindi da scartare recisamente i calcoli delle variazioni dei salari reali eseguiti semplicemente dividendo gli indici dei salari per gli indici del costo della vita come di solito si suole fare (2).

Mi sembra opportuno sottolineare un errore particolare che viene fatto quando si calcolano le variazioni dei salari e gli stipendi reali con questo semplicistico metodo. L'errore consiste nell'applicare l'indice del costo della vita tanto agli indici dei salari nelle varie categorie come a quelli degli stipendi, nel modo seguente ad esempio:

	Numeri indici dei salari contrattuali (A)		Numeri indici del costo della vita (B)	Numeri indici dei salari reali (A : B)	
	salariato agricolo non coniugato (I)	operaio dell'indust. non coniugato (II)		(I)	(II)
1938	100	100	100	100	100
1950 luglio	6933	5472	4824	143.7	113.4

	Numeri indici degli stipendi contrattuali degli impiegati (non coniugati) dell'industria (A)		Numeri indici del costo della vita (B)	Numeri indici degli stipendi reali (A : B)	
1938	100	100	100		
1950 luglio	3943	4824	81.7		

(1) Un'altra difficoltà che rende poco significativo l'indice nazionale del costo della vita è data dalla forte variabilità degli indici provinciali in base ai quali è calcolato (con media ponderata) l'indice nazionale. Questa variabilità tende a diminuire ma ancora un anno fa si passava da un indice massimo (1938 = 100) di 55.7 a Sondrio, ad un minimo di 39.8 a Taranto.

(2) Le riserve da fare a simili calcoli dipendono anche da altre circostanze, che non sono studiate in questa nota, così quelle che riguardano la tecnica di costruzione ed il significato dei numeri indici dei salari contrattuali.

Tali indici si riferiscono agli « stipendi minimi contrattuali » e quindi nulla dicono sul « guadagno » dell'operaio ma anzi possono dare una misura non precisa delle stesse variazioni dei Tassi dei salari.

Anche questo interessantissimo e delicato argomento è stato approfondito e discusso nella riunione della Società di economia e statistica.

Banca d'America e d'Italia

SOCIETÀ PER AZIONI - Capitale versato e riserve Lit. 550.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: MILANO

Fondata da

A. P. GIANNINI

Fondatore della

BANK OF AMERICA

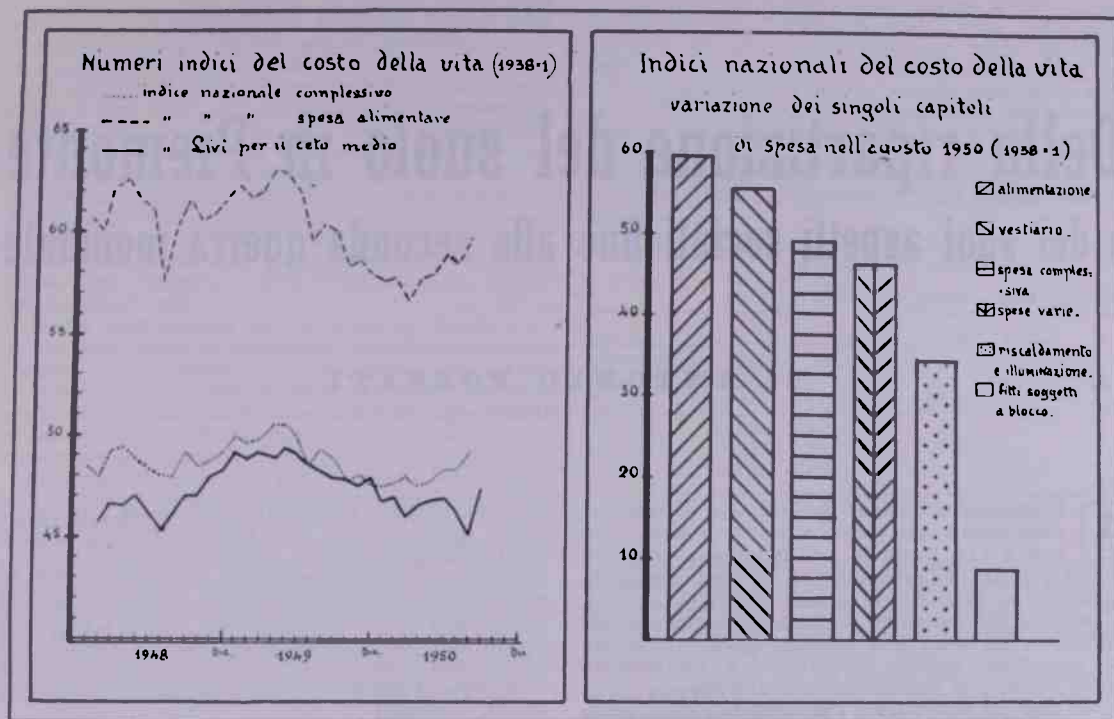
NATIONAL TRUST & SAVINGS ASSOCIATION
SAN FRANCISCO, CALIFORNIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Sede: **Via Arcivescovado n. 7**

In Torino: Agenzia A: **Via Garibaldi n. 57 ang. Corso Palestro**

Agenzia B: **Corso Vittorio Emanuele, 38**



Non entro qui in merito alla delicata questione relativa alla diversa misura dell'aumento, e relativo « appiattimento » delle remunerazioni, nè nego che la dinamica delle remunerazioni reali sia stata diversa per le varie categorie di salariati e stipendiati a tutto svantaggio delle categorie più elevate; qui, interessa soltanto l'aspetto statistico della misura delle variazioni dei salari reali. Per le prove date poco sopra è sicuramente arbitrario utilizzare lo stesso indice del costo della vita per categorie professionali i cui bilanci familiari hanno una struttura profondamente diversa con variazioni nel tempo diverse.

Ripeto, a questo riguardo, che oggi, in confronto al 1938, un bilancio familiare composto in misura prevalente di spese per il vitto ed il vestiario (è il caso ad esempio di una famiglia di salariati agricoli), presenta un aumento di 50 - 55 volte, mentre nell'opposto caso di una limitata incidenza della spesa per il vitto l'aumento appare minore.

Nella seguente tabella pongo a confronto per i mesi del 1950, l'indice nazionale del costo della vita (I), l'indice della spesa per il capitolo alimentazione (II), l'indice del costo di sussistenza del ceto medio calcolato dal Livi (III) (Centro per la statistica aziendale di Firenze):

(1938 = 1)	Indice nazionale (I)	Indice alimentaz. (II)	Indice ceto medio (III)
Gennaio 1950	47,35	57,60	46,65
Febbraio 1950	47,47	57,78	46,82
Marzo 1950	46,82	56,58	45,96
Aprile 1950	47,52	57,70	46,49
Maggio 1950	47,80	57,89	46,75
Giugno 1950	48,23	58,88	46,86
Luglio 1950	48,24	58,44	46,21
Agosto 1950	49,09	59,62	45,01

Si noti che, anche in questo breve periodo, l'aumento dell'indice della spesa per l'alimentazione si è subito ripercosso sull'indice nazionale, mentre l'indice Livi ancora in agosto non presenta tale sensibilità.

Le conclusioni di questa ricerca sembrano totalmente negative, ma così non è in realtà. Essa tende semplicemente a chiarire i limiti entro i quali quello strumento statistico che è l'indice del costo della vita può essere usato per la particolare finalità di valutare le variazioni delle remunerazioni reali.

Tali limiti sono molto ristretti nei periodi, come l'attuale, caratterizzati da profonde alterazioni nelle condizioni del mercato. Per definire questi limiti in qualche modo mi sembra molto utile il calcolo di più indici, diversi quanto alla composizione del bilancio familiare base.

In tal modo si possono mettere in evidenza le conseguenze delle variazioni dei prezzi sulle variazioni della spesa a seconda del tipo e dell'entità dei consumi rappresentati dai bilanci presi come tipo.

In base ai dati della precedente tabella noi possiamo fissare, nell'attuale momento, due limiti abbastanza sicuri, rappresentati da un aumento di circa 60 volte rispetto al 1938 per bilanci ove predominano i consumi alimentari, e da un aumento di 45 volte per quelli ove la spesa alimentare non raggiunga il 50% della spesa totale.

Se questi limiti sono determinati in modo attendibile vorrà dire che l'impiego dell'indice nazionale del costo della vita (che a fine agosto 1950 era ad un livello di 49 volte quello del 1938), nel calcolo delle variazioni dei salari reali comporta una sopravvalutazione di quelle relative alle remunerazioni più basse ed una sottovalutazione di quelle relative alle più alte (1). Conclusione che, ci pare, ha la sua importanza nello studio e nella interpretazione del problema dell'appiattimento delle remunerazioni. Converrà aggiungere che, per avere confronti corretti, la comparazione fra l'indice dei salari di contratto e l'indice del costo della vita deve essere fatto zona per zona, rinunciando alla tentazione di facili confronti di quei dati medi nazionali, il cui significato è molto discutibile.

(1) È opportuno rilevare che questa conclusione vale soltanto alla condizione che i consumi effettivi non si siano modificati sensibilmente rispetto a quelli dell'anno base.

Della ripartizione del suolo in Piemonte e dei suoi aspetti sociali fino alla seconda guerra mondiale

di ANTONIO FOSSATI

1 Riconosce il Valenti che le zone di maggior rendimento sono quelle a grande e media proprietà (1). Tuttavia ove la piccola proprietà non si ridusse nell'estensione si da trasformarsi da autonoma in particellare, quivi l'affettività, la cura, la passione del contadino proprietario compensò l'insufficienza dei mezzi e di tecnica, soprattutto là ove un opportuno regime cooperativo e mutualistico venne in aiuto al disperso piccolo proprietario.

Non bisogna dimenticare l'importanza che ha avuto in Piemonte la media e grande proprietà, la quale ultima occupava ancora nel basso Novarese, prima del '14, i 9/10 della intera superficie, per diminuire notevolmente dopo la guerra. Caratteristiche della media proprietà, salvo là ove, come abbiamo visto, si concorre a creare e sviluppare la piccola proprietà coltivatrice, è quella di rimanere nel tempo maggiormente unita. Le più larghe riserve di cui dispongono in genere i proprietari, permettono più facilmente di resistere alle intemperie economiche. Lo stesso fenomeno spesso, ma non sempre, si verifica per la grande proprietà.

In alcune regioni come nell'Alessandrino questa unità fondiaria, malgrado la formazione di piccole proprietà coltivatrici, tende a persistere. Infatti, già lo rilevavo negli articoli precedenti, qui la media e grande proprietà non contribuì alla formazione della piccola proprietà coltivatrice, che in minima parte. Una certa frammentazione o dispersione si nota invece nei centri abitati: ma il fenomeno è comune per tutte le zone concentriche alla città.

Nelle Langhe, nel Saluzzese (ove l'80 % della superficie a grande e media proprietà è affittata, e i tre quarti degli affittuari sono capitalisti-contadini (2)), nella provincia di Aosta (ove la media proprietà è generalmente ceduta in affitto), a Trino, a Livorno, nella Brianza e nella media e bassa pianura del Vercellese (ove troviamo diffusissimo l'affitto e alcune larghe proprietà di enti civili di beneficenza accentratisi in seguito a lasciti), nelle zone di pianura del Novarese, nelle colline, nella pianura risicola, nel colle-piano (ove i medi e grandi proprietari sono generalmente imprenditori, mentre l'affitto prevale nell'altipiano e nella pianura), nel Torinese, e specialmente nella regione di Carmagnola, nelle stesse brughiere del Novarese, nella regione irrigua dell'Alessandrino (terra celebre per la prevalenza delle piccole e piccolissime proprietà), specialmente nel Casalese, in tutte queste zone, insomma, troviamo forme vaste di proprietà sebbene sia troppo noto come il concetto di « medio » e « grande », limitato alla superficie senza pure riferimento al reddito imponibile, presenti un significato molto relativo. Anche senza dilungarci su questo tema che ci porterebbe troppo fuori strada, ad esempio nelle colline novaresi sopra con-

siderate, vediamo spesso stimata « media proprietà » quella aggirantesi sui 10-15 ettari di coltura agraria, mentre in altre zone di pianura gli autori considerano medio possesso appezzamenti varianti dai 10 ai 60 e talvolta fino agli 80 ettari. Altrove per piccole proprietà si considerano quelle sui 10 ettari, proprietà che in altre zone con altra destinazione, possono già essere classificate fra le medie. Maggior confusione si avrebbe qualora si confrontassero compartimenti diversi e lontani.

Per il Piemonte, mentre la piccola proprietà di collina (con un reddito fino a L. 10.000 calcolato in lire stabili del peso di 0,07919) si calcola aggirarsi intorno ai 0,2-2-10 ettari (l'80 % della proprietà lavorabile di collina è entro questi limiti di superficie) (1), quella di montagna scende a valori medi inferiori. Nella pianura invece se la piccolissima proprietà fino a due ettari ha un'importanza ridottissima, è importantissima e diffusissima invece la piccola proprietà dai 2 ai 10 ettari (un quarto dell'area coltivata di pianura entra in questa categoria che, come si è visto, in gran parte origina dallo smembramento della media e grande proprietà). Ma è ben più importante la media proprietà dai 10 ai 60 ettari (occupa la metà dell'area coltivata), in gran parte derivazione delle grandi proprietà laiche ed ecclesiastiche. Come importante è pure la grande proprietà della quale s'è detto, di origine nobiliare e feudale e che si conserva anche dopo la rivoluzione francese. Spesso, come nel caso dell'Ordine Mauriziano di cui meglio diremo, queste grandi proprietà hanno trovato nella natura degli enti buoni fattori di conservazione.

Circa l'appartenenza della proprietà si è già detto incidentalmente come prevalga in Piemonte la proprietà privata, si imprenditrice che coltivatrice.

I beni collettivi — generalmente e storicamente beni silvo-pastorali — si trovano — già lo rilevammo — prevalentemente nelle zone montane. A poco a poco però la privata proprietà si appropria di questi beni mentre le proprietà boschive-pascolive comunali sono generalmente mancanti del diritto di uso civico. In alcune provincie, come quella di Alessandria, si nota la mancanza di beni comunali mentre in quella di Cuneo la comunale occupa zone estese boschive-pascolive però senza — o con limitatissimo — diritto di uso civico. Molti beni comunali trovansi nelle valli del Chisone e Pellice ove è assai comune l'esistenza dei condomini a caratura.

Numerose le proprietà comunali nelle valli della Stura e di Lanzo, e nella Valle di Susa, con libertà di uso civico boschivo, mentre è limitato sui pascoli montani.

Si notano pure, con la proprietà privata, segni di proprietà di enti civili o di beneficenza. Nella Valle d'Aosta i beni comunali sono limitati (1/5 dei beni silvo-pastorali) mentre sono assai diffusi nelle provincie di Vercelli e Novara con largo diritto d'uso ci-

(1) VALENTI: *L'Italia agricola dalla costituzione del Regno allo scoppio della guerra europea*, in « *L'Italia agricola e il suo avvenire* » - Roma, 1918.

(2) TURBATI: op. cit., pag. 87.

(1) RUATTI: op. cit., pag. 46, 47.

vile. Nella provincia d'Aosta, se limitati sono i beni comunali, la frazionatissima proprietà (l'85 % della superficie lavorabile di 8000 ettari) appartiene invece a piccoli proprietari contadini. Nel 1927 il numero degli articoli di ruolo dell'imposta fondiaria assommava a ben 9562 (1). Alcuni piccoli appezzamenti appartengono pure a elementi emigrati e qualche volta a ceti borghesi. La grande proprietà può dirsi qui inesistente. Anche nella provincia di Vercelli la piccola proprietà appartiene totalmente ai contadini. Piccoli proprietari borghesi troviamo nella media e bassa pianura. Altre volte si notano salariati e piccoli affittavoli in possesso di piccola proprietà non autonoma. Non mancano i proprietari artigiani, piccoli commercianti, ecc.

Anche nella regione del Novarese la piccola proprietà appartiene ai contadini, sebbene la pianura risicola — ad eccezione di Trecate e Cerano — poco si presta a questa distribuzione del suolo. Tuttavia sono notevoli anche le piccole proprietà appartenenti ai ceti borghesi, artigiani, operai i quali generalmente possiedono unità particellari.

Le proprietà comunali sono generalmente suddivise in lotti di modeste proporzioni affittati da contadini già piccoli proprietari particellari.

Nella provincia di Torino quasi tutte le terre sono in proprietà privata; la parte spettante agli Enti, eccezion fatta per le proprietà dell'Ordine Mauriziano, è poco rilevante. A gran parte di contadini sono affittate le proprietà medie e grandi. Prevalenti però le medie estensioni di 10-25 ettari. La piccola proprietà in mano ai medi ceti è di poco conto, ché, come già si è detto, essa appartiene in genere ai contadini.

2 Circa la situazione presente degli Enti morali saranno sufficienti queste brevi notizie. Nella provincia di Cuneo troviamo un patrimonio rustico dato in locazione occupante una superficie totale di ettari 5265,20, con prevalenza del seminativo (2121,75 ettari) del prato (932,05 ettari). I beni dati a mezzadria ammontavano — prima della guerra — ad un valore patrimoniale molto minore, cioè a lire 4.612.000 (contro 54.449.563 circa) con una superficie di 369,66 ettari. Segue la provincia di Vercelli con un valore patrimoniale — sempre prima della guerra — di lire 40.908.745 in locazione, con una superficie totale di ettari 4091,09. Anche qui il seminativo (ettari 3648,12) e il prato (ettari 170,11) sono prevalenti. La conduzione diretta prevale invece su la conduzione a mezzadria con un valore di lire 1.512.958 e una superficie totale di ettari 281,92 contro un valore di 6900 lire per i beni dati a mezzadria occupanti una superficie di 2 ettari. Dei 281 ettari di beni a conduzione diretta però ben 217,94 rappresentano boschi e 51,88 sono incolti.

Nella provincia di Torino — a parte quanto qui specificatamente si dirà circa l'Ordine Mauriziano — 23.124.679 di lire di patrimonio rustico erano dati in locazione; il valore dei beni dati in conduzione diretta era di 803.300 lire, e quello dei beni dati a mezzadria si riduceva a 425.800 lire. Dei 2341,99 ettari dati in locazione prevalevano i seminativi (1651,63 ettari) e i prati (427,37 ettari). Così pure per la conduzione diretta e per la mezzadria.

Nella provincia di Alessandria, su un totale di valore patrimoniale pari a lire 11.207.512 si aveva la locazione di 957,62 ettari pari ad un valore di 10.336.957 lire di prima della guerra (lire del 1936). Soltanto 45,63 ettari, pari ad un valore patrimoniale di 870.555 lire, erano concessi in conduzione diretta.

Nella provincia di Aosta troviamo concessi in locazione 1213,84 ettari (valore patrimoniale pari a lire 3.019.609), 52,42 ettari a conduzione diretta, 1,33 ettari a colonia, o, 26 ettari a mezzadria. Prevalgono i seminativi (135,02 ettari), pascoli (124,64 ettari) e boschi (122,13 ettari). Gli incolti, data la natura montuosa della regione, sommarono a 703,88 ettari. Nella provincia di Novara i beni degli Enti morali sommarono in tutto a 3990,60 ettari, di cui 3763,48 erano

dati in locazione a 227,12 a conduzione diretta. Il valore totale del patrimonio rustico era valutato a 4.175.009 lire, sempre calcolate sul valore di prima della guerra.

Senza importanza, infine, questi beni nella provincia di Asti, ove si aveva un valore patrimoniale totale di lire 1.004.043 pari a 145,96 ettari, di cui 145,43 erano dati in affitto.

In tutto il Piemonte quindi abbiamo un totale di 18.859,39 ettari appartenenti a Enti morali così distribuiti:

Provincia	Sistema di conduzione				
	Diretta	Locazione	Mezzadria	Colonia	Partec. paz.
Aosta	52,42	1.213,84	0,26	1,33	—
Alessandria	45,63	957,62	—	—	—
Asti	0,53	145,43	—	—	—
Cuneo	17,91	5.265,20	369,66	—	0,19
Novara	227,12	3.763,48	—	—	—
Torino	64,84	2.341,99	16,93	—	—
Vercelli	281,92	4.091,09	2 —	—	—
	690,37	17.778,65	388,85	1,33	0,19

Prima di chiudere questo paragrafo non dobbiamo dimenticare infine di ricordare due speciali forme di appartenenza della proprietà, quella distribuita ai contadini piccoli proprietari dell'Opera Nazionale Combattenti e quella dell'Ordine Mauriziano.

In virtù del R. D. 20 giugno 1920, nel novembre del 1920, l'O.N.C. assumeva in proprietà le tenute di Casanova e Molinasso di ha. 2778,10, tenute che erano anticamente in possesso dell'ex Monastero dei Padri Benedettini di S. Maria Casanova. L'O.N.C. redistribuì in piccoli e medi lotti tali tenute a gruppi familiari contadineschi, in modo che si vennero formando varie comproprietà che crearono 22 aziende lavoratrici autonome occupanti il 64,27 % della superficie trasmessa in proprietà ai contadini e 17 nuove proprietà particellari (1). Anche quest'operazione, come giustamente rileva il Turbati, ha contribuito notevolmente alla creazione della piccola proprietà coltivatrice.

Per quanto riguarda l'Ordine Mauriziano, il problema dell'appartenenza della proprietà ha più importanza storica che attuale.

L'Ordine equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro si costituì dall'unione dell'Ordine di S. Maurizio presso la Casa di Savoia e di S. Lazzaro costituitosi in Palestina al tempo delle prime crociate. L'unione avvenne sotto l'egida del Duca Emanuele Filiberto e con Bolla del Papa Gregorio XIV del 13 novembre 1562. Il Duca Emanuele Filiberto, con Patente del 15 gennaio 1573, ne determinava la dotazione e stabiliva la sede della Chiesa dell'Ordine e delle case commerciali. I possedimenti dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro sono costituiti da terreni arativi e boschi, da fondi a pascolo e comprendono la tenuta di Stupinigi, di S. Antonio di Ranverso, di Staffarda, di Scarnafigi, di Montonero, di Chivasso, di case e terreni in Aosta, in Valenza, in Luserna d'Asti ed altre case in Torino e Cagliari.

Le tenute di Stupinigi rappresentano il nucleo originario dei possedimenti stabiliti con la dotazione di Emanuele Filiberto nel 1573. L'economia di Stupinigi comprende terreni nei territori di Candiollo, Nichelino, None, Orbassano, Torino ed occupa una superficie di 2202,97 ettari di cui 1041,59 sono terreni coltivabili e 851,32 a bosco ceduo e fustaie. Il tutto è suddiviso in poderi concessi in affitto. La tenuta di S. Antonio di Ranverso è costituita di vari poderi riuniti nei comuni di Buttigliera Alta, Rosta e Caselle e occupa una superficie complessiva di ettari 510,10. Anche qui i terreni a coltura agraria sono concessi in affitto. La tenuta di Staffarda origina dalla metà del secolo XVIII e consta dei poderi di Moretta e Villafranca Piemonte, mentre il nucleo principale trovasi nelle zone di Cardè, Revello e Saluzzo ed ha una superficie di ettari 1024,90 di terreni a coltura

(1) TURBATI: Inchiesta cit., pag. 145, nota 3

(1) TURBATI: Inchiesta cit.

agraria ed ettari 261,43 a bosco. L'economia di Scarnafigi comprende le tenute di Fornaca e di Grangia a cui sono aggregati i poderi di Centallo e Cavallermaggiore. La tenuta di Fornaca, composta di sei poderi, ha una superficie di 622 ettari e quella di Grangia di 511 ettari, ed è composta di cinque poderi, tutti concessi in affitto. Nel Vercellese l'Ordine possiede i poderi di Montonero, di Borgarino, di Abbadia e di Valle dell'Olmo in territorio di Tronzano: un totale di 557 ettari. Le altre proprietà, come quelle di Chivasso (podere di S. Marco, Commenda e Poma) e della Valle di Aosta, non sono molto importanti come superficie. I pascoli delle montagne del Torgnon, delle montagne di Saint-Rhemy occupano una superficie variante dai 289 ettari (Torgnon) a 559 (Saint-Rhemy). In totale, comprendendo le economie piemontesi e le case ed i terreni fuori del Piemonte, la superficie goduta dall'Ordine Mauriziano sale a 7320,41 ettari rappresentanti un valore, al 1936, di lire 20 milioni 355.000.

3 Dalla panoramica visione della ripartizione del suolo ai fini della proprietà possiamo concludere che in Piemonte è prevalente la proprietà privata e tra questa la piccola e media proprietà, coltivatrice o no. La proprietà imprenditrice è predominante al colle e si calcola occupi all'incirca l'88 % dell'area lavorabile, e in genere nelle zone asciutte, mentre all'affittanza è riservato il restante terreno e specialmente là ove le condizioni tecniche e l'applicazione di capitali e lavoro la rendono più opportuna. Nella pianura la proprietà imprenditrice si estende sul 50 % e forse più dell'area coltivabile mentre all'affittanza è riservato il restante 44 %. Nella montagna alla proprietà imprenditrice si calcola spetti il 97 % dell'area lavorabile e solo il 3 % all'affittanza (1).

Dalla metà del secolo XVIII-XIX è dunque un continuo perfezionarsi della proprietà privata le cui condizioni migliorano con il rinnovarsi dei soggetti della proprietà stessa. Anche la sicurezza giuridica del codice Albertino contribuì non poco a questo miglioramento (2) che la scomparsa progressiva del collettivismo agrario stimola l'iniziativa privata che già era stata la base dei programmi degli studiosi e delle accademie del secolo XVIII. Il progressivo perfezionamento delle proprietà lavoratrici è in genere buon indice di progresso dell'economia agraria piemontese e delle condizioni sociali del contadino, contro un peggioramento progressivo delle condizioni delle classi cosiddette medio-borghesi, in seguito all'aumento dei costi, alla svalutazione della moneta, alla immobilità di certe parti attive della bilancia familiare (3). Pechato che alle aspirazioni di miglioramento sociale e di indipendenza non sempre corrispondevano altrettante migliorate condizioni economiche. Se spesso la piccola proprietà coltivatrice ha potuto sopportare la crisi meglio della grande e della media, le difficoltà furono ben maggiori là ove si ricorse al credito e la particella coltivata diventò insufficiente ai più elementari bisogni della famiglia. Non pochi di questi appezzamenti furono, come nel Novarese, rivenduti dai contadini dopo pochi anni, e gli antichi proprietari ne tornarono in possesso. La situazione è migliore nella provincia di Torino e nel Cuneese. Peggiora nella provincia d'Aosta ove il grado di indebitamento fu assai alto. Altrove, come nel Vercellese, gli acquisti fatti a prezzi troppo alti, misero in condizioni precarie le piccole proprietà negli anni susseguenti, così come avvenne per quei proprietari che si lasciarono attirare dall'acquisto di appezzamenti superiori alle proprie possibilità economiche. Là ove invece i terreni acquistati erano poco fertili e incolti e coi miglioramenti si diede rinnovato valore ai fondi, le condizioni del proprietario contadino divennero certamente buone. In genere le condizioni

della piccola proprietà coltivatrice formatesi avanti la prima guerra mondiale sono migliori di quelle formatesi subito dopo in momenti di incomposta dinamica dei valori. Contribuirono a peggiorare le condizioni dei proprietari gli acquisti fatti, qualunque fosse la categoria del possesso, in epoche poco precedenti alla crisi del 1929-34 in epoche cioè in cui ai prezzi alti si devono aggiungere le difficoltà successive da parte dei proprietari di poter risparmiare su i ridotti redditi in periodi lunghi di depressione economica. La persistenza, anzi la tendenza crescente al frazionamento della piccola e media proprietà è sintomo non solo del desiderio dei rurali di conseguire un'indipendenza economica, della ricerca di maggior produttività che può (non sempre però) derivare dalla conduzione diretta e dalla tendenza del contadino proprietario di pagare anche di più di colui che considera la terra solamente come puro investimento di capitali (1), ma anche conseguenza delle colture prevalenti esistenti nel compartimento, le quali, come la vite, le frutta, gli ortaggi, più facilmente si adattano ad un regime di media e piccola proprietà. Ne risultò però in generale un miglioramento delle condizioni di vita del lavoratore agricolo onde non può negarsi che le trasformazioni avvenute in questi ultimi anni non siano state apportatrici di fecondi risultati sociali. E non solo le condizioni economiche ma anche quelle politiche contribuirono ai trapassi di proprietà dalla « borghesia » ai contadini (2). Sintomo di questo ritorno alla terra è l'alto prezzo dei terreni; fenomeno tutt'altro che recente nella storia agraria italiana che, fin dal 1867, le vendite dell'Asse ecclesiastico segnano prezzi d'aggiudicazione, in Piemonte, superiori ad ogni altra regione (3).

Buon sintomo anche se talvolta il prezzo sembra il risultato di un fenomeno più psicologico che economico, nel qual caso il rendimento risulta non in proporzione al prezzo pagato. Ma in questo non esula tuttavia una ragione economica, quella di pagare alti prezzi per una proprietà di seminativo, che, come già si è rilevato, permetterà al contadino il godimento, sul posto di altre fonti di reddito. A parte l'eccessiva polverizzazione delle proprietà e frammentazione dei fondi che in alcuni luoghi anche nel piano o nelle zone asciutte e vicino agli abitati, per il seminativo e le colture arboree non forestali, assume aspetti preoccupanti, è certo che l'innegabile influenza industriale dei vari distretti del compartimento ha favorito, in queste zone, una polverizzazione della proprietà a carattere ben diverso dalla polverizzazione e dispersione della montagna e della collina (4); ma, nel contempo, non ha impedito che le sane originarie energie agresti del Piemonte conservassero quelle naturali riserve di capitali e di risparmio, le quali anche dopo questa guerra, e si può dire anche a causa della guerra, permisero e stimolarono quelle ulteriori distribuzioni della proprietà terriera che un prossimo censimento agrario porranno in evidenza.

(1) O. RIVARON: *Monografia di podere*, cit. pag. 6, 7.

(2) A. JOLY: *Les crises sociales de l'Italie* - Paris, 1924, pag. 154.

(3) PRATO: *Il Piemonte ecc.*, cit., pag. 44, nota 2.

(4) PAGANI: op. cit., pag. 628.

(1) RUATTI: op. cit., pag. 26.

(2) PRATO: *Il Piemonte e gli effetti della guerra nella sua vita economica e sociale* - Bari - Laterza, 1926, p. 24.

(3) Parla della crisi di queste classi medie in: « Le classi medie in Italia » - Torino - Giappichelli, 1938, e Rivista « Commercio » - Roma, 1937, n. 5 e segg.



Metano

naturale, ma anche biologico

del Dott. Ing. GUIDO ROBERTI

Il problema del metano è talmente di attualità oggi, in Italia, che sarebbe superfluo perdere parole eloquenti ed entusiaste per magnificarne l'importanza.

I metri cubi che escono giornalmente, con un'abbondanza che l'italiano guarda con vero stupore perchè la natura non l'ha abituato a parlare di produzione nazionale espressa con numeri di sei o sette cifre, rappresentano una ricchezza tangibile ed effettiva. I dati consuntivi di questi mesi del 1950 ci parlano di 60.000 q.li di carbone risparmiati giornalmente grazie all'adozione del metano ed alla sua applicazione per le più importanti esigenze della vita industriale.

Nel primo quadrimestre di quest'anno i pozzi della valle padana hanno erogato oltre 138 milioni di mc. di metano, che sono stati così utilizzati: 15,3 % per l'autotrazione (compreso in bombole), 79,3 % per usi industriali e domestici, ed il rimanente fra perdite ed usi interni in miniera.

Il prezzo unitario al consumatore varia logicamente da zona a zona, in funzione della distanza dall'origine e della attrezzatura per il convogliamento, trasporto e distribuzione, ed oscilla fino ad un massimo di L. 75/mc.

La complessa rete dei metanodotti, parte già in esercizio (quella che ha convogliato e distribuito i 130 milioni di mc. alle varie industrie nei primi quattro mesi di quest'anno), parte in costruzione e parte in progetto, entro l'anno 1953 dovrà raggiungere lo sviluppo di circa 2.000 km., ripartendo 8 milioni di mc. giornalieri ai grandi centri industriali di Milano, Torino e Genova, con diramazioni che copriranno buona parte della pianura padana.

E' evidente però che la possibilità di una economica realizzazione della rete si debba forzosamente arrestare ad un certo limite

del suo sviluppo, escludendo dall'allacciamento quei centri minori che non si trovano sulle grandi direttrici del consumo, ed in particolare le piccole industrie isolate, i centri rurali, le borgate ed i cascinali.

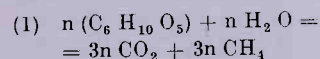
Parallelamente alla posa delle condotte vediamo che in Italia, e anche all'Estero, molte industrie stanno intensificando i loro studi ed avviando la loro produzione verso apparecchi di utilizzazione del metano in tutti i campi: dal bruciatore industriale al fornello domestico, dal motore a scoppio alla lampada a reticella, dal frigorifero all'essiccatore, in modo che il consumatore piccolo e grande trovi, per ogni sua esigenza, l'apparecchio adatto e la competente assistenza di tecnici specializzati. Ora è logico pensare ed augurarsi che di questi studi e di queste applicazioni possano usufruire anche coloro che, come si è detto più sopra, per il costo dell'allacciamento o per la difficoltà di rifornimento ne sarebbero esclusi.

Per questi, che a prima vista sembrerebbero dei diseredati, rimane invece la possibilità di beneficiare della pacifica rivoluzione nata nei profondissimi pozzi di Cortemaggiore. Infatti già da parecchi anni all'estero, e da qualche tempo anche da noi, stanno dif-

fondendosi nelle campagne le piccole e medie installazioni per la produzione del metano biologico, di cui sarà concisamente trattato in queste note.

Il metano biologico.

Si suol dare, come spiegazione della formazione del metano dalla decomposizione di residui organici e cellulosici, la seguente formula:



In natura le cose sono più complesse.

Usualmente il metano biologico che si produce nei piccoli impianti rurali, si ottiene dalla fermentazione e trasformazione dello stallatico.

Con detto procedimento, oltre al ricupero di una notevole energia sotto forma di gas combustibile, si raggiunge un secondo e favorevole risultato: la maturazione dello stallatico avviene in recipienti chiusi che lo preservano dall'azione dilavante delle acque meteoriche e dall'azione del sole che favorisce la formazione ed il disperdimento di composti volatili preziosi come concime (azoto e sue combinazioni).

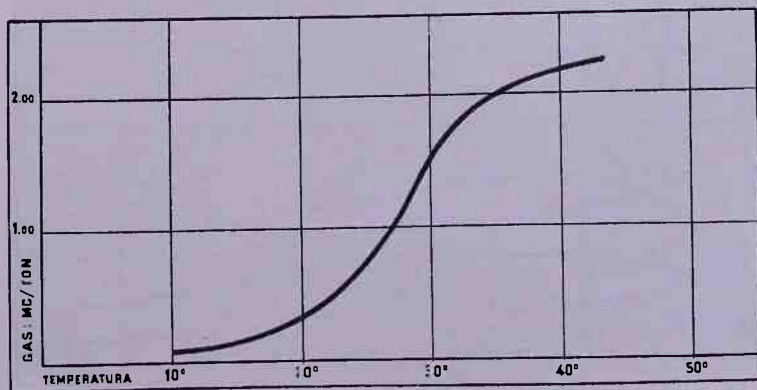


Fig. 1 - Produzione specifica di CH_4 (in funzione della temperatura).

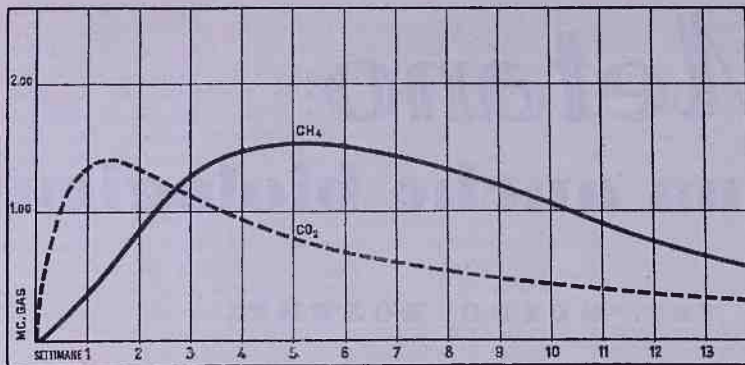
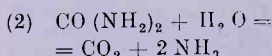


Fig. 2 - Produzione CH_4 e CO_2 .

Praticamente lo stallatico è composto, in proporzioni variabili, di:

- urea: $\text{CO}(\text{NH}_2)_2$
- residui cellulosici: $n(\text{C}_6\text{H}_{10}\text{O}_5)$
- residui organici in decomposizione

Agli effetti del potere fertilizzante è di primaria importanza la possibilità di fissare ed utilizzare l'azoto che si forma dalla fermentazione ammoniacale dell'urea, secondo la seguente reazione semplificata:



E' evidente che, se lo stallatico è lasciato all'aria aperta soggetto agli agenti atmosferici, buona parte dell'azoto viene disperso nell'aria e con esso il potere fertilizzante.

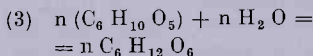
A questo inconveniente è stato ovviato con le concimaie chiuse che permettono di raccogliere il liquame e danno altresì la possibilità all'azoto di fissarsi in composti più o meno complessi.

Se poi la stessa concimaia viene costruita o quantomeno modificata in maniera che da essa si possa raccogliere il metano che si forma dalla decomposizione della cellulosa, ecco che un secondo ed im-

portante risultato è stato ottenuto per l'economia rurale.

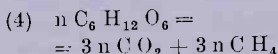
In pratica, sottolineando unicamente i processi chimici fondamentali agli effetti della formazione del metano, avremo:

a) idrolisi della cellulosa:



processo chiamato usualmente *pre-fermentazione aerobica*, perchè avviene in presenza dell'aria.

b) decomposizione di questo zucchero secondo:



o *fermentazione anaerobica*, processo che avviene nelle vasche metaniche, fuori del contatto dell'aria, analogamente alla formazione del metano dalle torbe di palude.

Elemento fondamentale per la formazione del metano (CH_4) è la costante leggera alcalinità dell'ambiente ($\text{pH} = 7,2 \div 7,5$). In queste condizioni gli acidi grassi che si formano vengono via via neutralizzati, lasciando all'ambiente l'« optimum » di basicità necessario allo sviluppo della flora batterica metanigena.

Da osservazioni personali su processi fermentativi dello stallatico, sarei indotto a pensare che — salvo pochi casi — lo stallatico, opportunamente diluito, sommerso in acqua e mantenuto a temperatura adatta, rappresenti un sistema autoregolatore per quanto riguarda la condizione di cui sopra e che l'alcalinità dell'ambiente sia mantenuta nelle condizioni desiderate appunto dalla ammoniaca che si sviluppa dall'idrolisi dell'urea (reazione [2]). Questa (NH_3) si combinerebbe con gli acidi organici a mano che essi si formano, neutralizzando la loro azione negativa nei riguardi della formazione del metano, e dando luogo a composti più o meno solubili, comunque ricchi di azoto e quindi ottimi come fertilizzanti.

Il fatto di cui sopra è confermato dalla seguente tabella che riporta i dati dell'analisi di un campione di stallatico. Una parte di esso è stata immersa in acqua nelle vasche di un impianto per la produzione di metano biologico, e l'analisi è stata compiuta alla fine del ciclo di produzione normale (90 giorni). L'altra parte del campione è stata analizzata in condizioni normali.

Senza fermentazione:

Acqua	57,40 %
Azoto totale	2,02 % (*)
Azoto ammoniacale	0,14 % (*)
Ceneri	15,95 % (*)
Anidride fosforica	0,68 % (*)
Potassio ossido	2,05 % (*)

Con fermentazione:

Acqua	69,— %
Azoto totale	2,96 % (*)
Azoto ammoniacale	0,26 % (*)
Ceneri	28,30 % (*)
Anidride fosforica	0,74 % (*)
Potassio ossido	2,06 % (*)

(*) Riferimento alla sostanza secca.

Il miglioramento ottenuto dalla fermentazione è evidente.

Altro fattore molto importante è la temperatura (vedi grafico alla fig. 1).

Al di sotto dei 10° la produzione è praticamente nulla, mentre si è dimostrato che la temperatura migliore è sui $30 \div 35^\circ$. Per questo scopo le installazioni sono munite di accorgimenti per mantenere la temperatura al livello migliore.

Per quanto riguarda la composizione dei gas, dall'esame delle reazioni (3) e (4) si deduce che la decomposizione della cellulosa dà

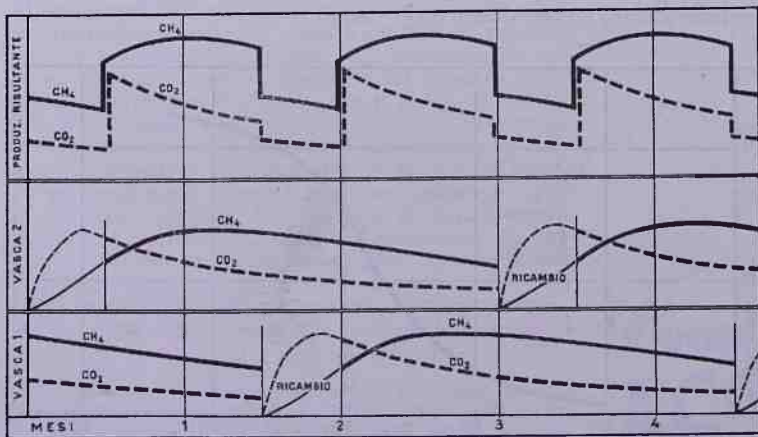


Fig. 3 - Produzione di un impianto da 2 vasche.

luogo ad eguali quantità di CO_2 e CH_4 . Effettivamente la formazione dei due gas è sempre simultanea e per conseguenza il metano biologico ha un potere calorifico sensibilmente inferiore al metano naturale ($6000 \div 6500$ contro 9000), data la presenza di CO_2 (incombustibile) nel gas grezzo.

Volumetricamente però la produzione dei due gas non corre parallela ed è diversamente influenzata dalla temperatura, tanto che — scegliendo opportunamente il periodo di raccolta del gas e la temperatura da mantenere nell'interno delle vasche — si può contare su una composizione media quasi costante di 65-70 % di CH_4 e 30-35 % di CO_2 .

Dalle curve disegnate nella figura 2, che però hanno solo valore indicativo e non quantitativamente esatto, si nota come il CO_2 sia prevalente nei primissimi giorni di fermentazione e diventi gradatamente meno sensibile col trascorrere delle settimane.

Dalle stesse curve si rileva anche come la produzione di CH_4 dopo novanta giorni si stabilizza ad un valore pressochè costante e prolungantesi per parecchi mesi. In pratica, negli impianti a carattere domestico si limita a tre mesi circa lo sfruttamento dello stallatico, dopodichè si procede al ricambio senza attendere la totale decomposizione di tutte le cellulose, cosa che potrebbe richiedere anche degli anni.

La pratica migliore, che assicura una produzione costante come quantità e come composizione e quindi come potere calorifico, suggerisce la costruzione di due o più vasche di fermentazione, in cui il ricambio delle materie fermentescibili è opportunamente sfasato, in maniera che la produzione risultante è soddisfacente (vedi figura 3).

Qualche notizia sugli impianti.

L'impianto medio, per la produzione di metano biologico da fermentazione, quello che finora ha avuto maggiore diffusione ed è destinato a generalizzarsi nei piccoli nuclei rurali (composti da una o due famiglie) è composto di due o tre vasche di fermentazione da $7 \div 8$ mc. Sei o sette capi di bestiame adulto sono sufficienti per garantirne il funzionamento continuativo.

Questo impianto produce mediamente $5 \div 6$ mc. di gas al giorno,



Fig. 4 - Modellino dimostrativo di un impianto rurale.

quantitativo sufficiente ai fabbisogni del nucleo familiare considerato (il metano biologico ha un potere calorifico più che doppio rispetto al gas di città).

Le vasche sono normalmente cilindriche, costruite in cemento armato e sono chiuse nella parte superiore da un coperchio in lamiera. Un piccolo gasometro, proporzionato all'impianto ed alle utilizzazioni, completa l'installazione.

Per mettere in funzione l'impianto si riempiono le vasche con stallatico non troppo fresco (deve aver già iniziato il processo di fermentazione aerobica, di cui si è detto più sopra). Si aggiunge acqua fino ad immersione completa della massa e, con una insemminazione di fermenti selezionati, si « innesca » la fermentazione metanica.

Dopo qualche ora la massa comincia a sviluppare gas che non è ancora combustibile a causa del-

l'alto tenore di CO_2 . Si chiudono allora le vasche con l'apposito coperchio e dopo qualche giorno il gas diverrà perfettamente combustibile.

Si procederà poi al ricambio del letame nelle vasche, alternativamente, in maniera che risulti sfasato di periodi di tempo regolari e che il ricambio per ogni vasca avvenga ogni 90 giorni circa.

Prima dello svuotamento delle vasche per il ricambio, si provvede a raccogliere il liquame ivi contenuto, ricco di vitalissimi fermenti. Una parte di esso servirà ad attivare la nuova fermentazione, mentre il rimanente può essere utilizzato direttamente come concime liquido, dato il suo altissimo potere fertilizzante.

Negli impianti che lo scrivente ha potuto visitare in Italia ed in Francia, è predisposto un ingegnoso sistema che permette di ottenere automaticamente la circola-

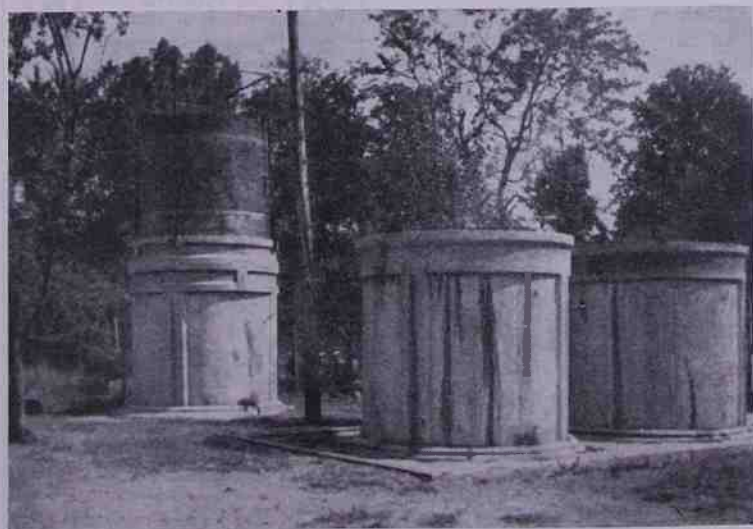


Fig. 5 - Impianto costruito dalla Ditta Biogas nel Pinerolese.

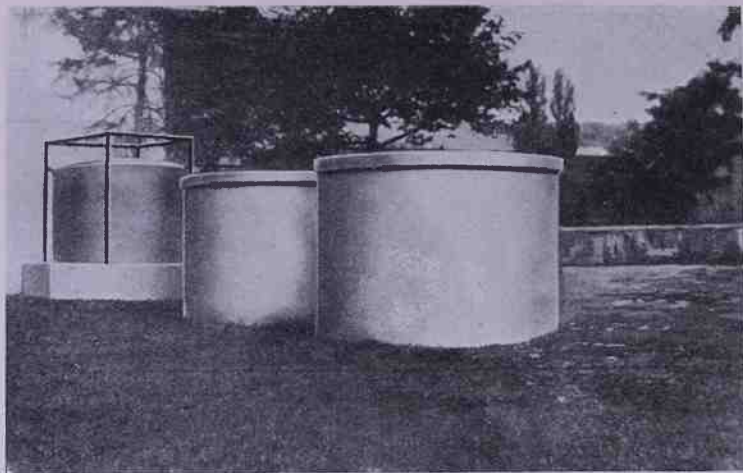


Fig. 6 - Impianto costruito in Francia.

zione del liquame nell'interno della massa in fermentazione, migliorando la regolarità della produzione ed evitando la formazione di un crostone nella parte superiore della massa, che ostacolerebbe lo sviluppo del gas.

Negli impianti costruiti in Francia, ed attivi oramai da una decina di anni, si è potuto constatare che la produzione specifica è andata progressivamente aumentando di anno in anno, fino a raggiungere un valore quasi doppio di quello iniziale. Il fatto potrebbe spiegarsi ammettendo una specie di azione catalizzatrice delle pareti della vasca, nel cui strato superficiale interno si sia stabilita e sviluppata una ricca flora batterica che accelera la fermentazione naturale.

Il metano biologico, data la sua composizione chimica, è innocuo, mentre le tracce di H_2S e di altri gas permettono di avvertirne la presenza, qualora vi siano delle fughe. Bruciando, il gas è inodoro.

Qualora la percentuale di H_2S fosse un po' troppo sensibile, specialmente per l'odore pungente di SO_2 che si formerebbe con la combustione, è sufficiente provvedere l'impianto di un piccolo filtro ad assorbimento e l'inconveniente viene eliminato.

Gli impianti normali funzionano a bassissima pressione (10 ÷ 15 cm. d'acqua) e quindi non presentano alcun pericolo di scoppio. D'altra parte la assoluta mancanza d'aria nelle vasche, nel gasometro e nelle tubazioni, garantisce contro i pericolosi ritorni di fiamma.

Fra le applicazioni che rendono prezioso il metano, vi è la possibilità di far azionare i motori ad esplosione. Per essi il metano rappresenta un eccellente supercarburante in virtù del suo alto nu-

mero di ottano (125) che gli conferisce un potere antidetonante. Questo permette di elevare il rapporto di compressione e compensare così la naturale diminuzione di rendimento.

Il metano biologico può essere usato per questo scopo alla sua normale pressione di esercizio (come si è detto 10 ÷ 15 cm. d'acqua), con una semplice modifica al carburatore normale, ricordando che se lo si usa greggio, il suo minor potere calorifico determinerà una corrispondente diminuzione di rendimento.

E' evidente però che aumentando le possibilità di applicazioni e di utilizzazione (gruppi elettrogeni, motopompe, frigoriferi, forni,

riscaldamento, essiccatori, ecc.), il fabbisogno di gas assume proporzioni tali che non sarebbe economicamente possibile moltiplicare il numero di vasche aventi le dimensioni e le caratteristiche sopra descritte. D'altra parte vasche di dimensioni maggiori non danno sufficiente affidamento come regolarità di funzionamento.

Si ricorre allora ad un altro tipo di impianto, la cui convenienza economica aumenta con le dimensioni dello stesso. Questo impianto prevede il funzionamento continuo: in una o più vasche il materiale fermentescibile viene introdotto per mezzo di una tramoggia laterale, e periodicamente la massa esaurita viene evacuata dal fondo per mezzo di un eiettore idraulico, o pneumatico o meccanico. Alcuni impianti di questo genere sono in funzione in Francia, e utilizzano ogni sorta di residui organici.

Installazioni costruite con questo schema possono produrre giornalmente migliaia di mc., e sono completate da apparecchiature secondarie per lo scambio di calore, la depurazione, la compressione del gas, e il ricupero dei prodotti secondari, tanto da potere essere considerate come vere e proprie centrali termiche.

Economicamente, il bilancio di questi impianti (piccoli, medi e grandi) è sempre favorevole, anche prescindendo dal miglioramento delle qualità fertilizzanti dello stallatico.

Infatti, considerando unicamente due fattori:

— possibilità di un lungo ammortamento dell'impianto, assicurato dalla grande durata e semplicità costruttiva e funzionale, e dalla assenza quasi assoluta di spese di manutenzione;

— costo di esercizio praticamente nullo (impianti rurali), o limitatissimo (impianti industriali),

ne consegue che il costo unitario del metano biologico risulta pari, ed in molti casi inferiore, al prezzo di vendita del metano naturale e del gas di città.

E' mio avviso quindi che l'agricoltore italiano, conosciuto ed ammirato per la sua proverbiale parsimonia e per l'abilità di saper trarre dalla sua terra tutte le risorse anche le più remote, vedrà con vero entusiasmo la possibilità di un così cospicuo ricupero di energia immediatamente utilizzabile, e con la propria esperienza riconoscerà che i francesi non sono guasconi chiamando questi impianti «pozzi di petrolio in mezzo all'aia».



CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPOSTA PATRIMONIALE *nel settore fondiario*

La tecnica degli organi finanziari nella definizione dei coefficienti - Il contributo della Camera di Commercio per la valutazione dei patrimoni rustici - Si auspica un riesame del problema ed un aggiornamento del congegno di imposta

di **FAUSTO M. PASTORINI**

Nell'anno 1947 con il decreto legislativo 29 marzo n. 143 fu, come è noto, istituita l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio. L'istituzione di tale imposta — la quale si riferisce a molteplici e disparate categorie di beni che vanno dai terreni e fabbricati alle quote di comproprietà delle navi italiane, dalle quote e azioni di società ai buoni postali fruttiferi, dai diritti di autore ai gioielli, ai quadri, agli arazzi — fu causa di un travaglio legislativo non indifferente; tanto è vero che nello stesso anno la legge 1° settembre n. 828 convalidò, con modificazioni ed aggiunte, il suddetto decreto e un nuovo decreto legislativo 11 ottobre n. 1131 si sostituì alle precedenti disposizioni, enunciando norme definitive.

Per quanto concerne il settore fondiario le disposizioni emanate con il primo decreto non hanno più subito modificazioni. La base imponibile dei terreni e delle scorte fu costituita dai loro valori medi riferiti al novimestre 1° luglio 1946-31 marzo 1947; le relative ricerche estimali furono ancorate ai redditi catastale, dominicale e agrario, nonché alla determinazione di opportuni coefficienti da stabilirsi in via definitiva dalla Commissione censuaria centrale su materiale predisposto dall'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali. Il prescritto sistema di valutazione — che trovò il consenso del senatore Einaudi — presenta il duplice vantaggio: si appoggia su noti elementi catastali (sottraendo così il legislatore dalla inutile fatica di creare un metodo di accertamento *ad hoc*) ed evita le denunce individuali, causa di dannose sperequazioni.

Primo compito della Commissione censuaria centrale fu quello di individuare in modo non equivoco il contenuto economico dell'imponibile da accertare che fu identificato — come può leggersi nella comunicazione conclusiva presentata al Ministro delle Finanze dal presidente della suddetta commissione, prof. Medici — in quel particolare valore dei beni fondiari risultante dalla media dei prezzi di libera compravendita verificatasi nel periodo fissato dalla legge « indipendentemente da particolari situazioni del compratore e del venditore ». In altre parole: oggetto di stima fu un valore *normale*, discosto da qualunque eccezionalità che il mercato potesse presentare. Fu inoltre stabilito che nella scelta delle qualità di terreno da stimare si operasse tenendo conto e della loro prevalenza e della loro *ordinarietà* nei riguardi del mercato; si dovevano cioè scartare le qualità che, per caratteristiche intrinseche ed estrinseche, concentrassero le richieste dei possibili acquirenti o ne allontanassero le offerte.

Fissate in tal modo le basi economico-estimative dell'imponibile, uffici tecnici erariali e commissioni censuarie furono impegnati in un delicato e vasto

lavoro per l'apprestamento dei coefficienti di valutazione che, in base all'art. 10 della legge, dovevano essere fissati per zone economico-agrarie. A tal fine l'amministrazione catastale suddivise il territorio dello Stato in circa duecento zone e per ciascuna di esse effettuò uno studio preliminare sulle caratteristiche delle qualità catastali, sulla consistenza del bestiame e delle scorte morte, sul divario tra lo stato effettivo delle colture e quello iscritto in catasto, sull'attività del mercato fondiario. Tale studio, che gli uffici tecnici erariali hanno condotto con abile competenza tecnica unita a massimo scrupolo, fornì la base per l'accertamento dei coefficienti da proporsi alla Commissione censuaria centrale. Quest'ultima, al fine di vagliare i dati proposti dall'amministrazione finanziaria, ritenne conveniente condurre valutazioni e rilievi aziendali su un piano di maggior respiro, suddividendo il territorio dello Stato in trentaquattro grandi circoscrizioni, nell'ambito delle quali gli esperti ebbero piena libertà di individuare le zone di studio. Le operazioni di controllo poterono così raggiungere lo scopo voluto: trovare una soddisfacente perequazione sia tra le diverse qualità e classi di terreni che tra comune e comune, provincia e provincia, regione e regione.

Atteso che il mercato fondiario è uno degli elementi di maggiore incidenza sul valore dei terreni e che questi ultimi dovevansi stimare su la base del prezzo di mercato nell'ipotesi che per tale via si potesse giungere a valori *ordinari*, l'attenzione dei tecnici e dei periti fu particolarmente sensibile nell'esame della situazione economica in cui si svolge il mercato fondiario in Italia durante il periodo 1° luglio 1946-31 marzo 1947.

Da appositi studi compiuti dal Perini fu rilevato che la ripresa del mercato dei terreni ebbe inizio a partire dal 1946 dopo circa un triennio di quasi assoluta inattività. Tale ripresa avvenne però sotto il segno di particolari fenomeni che hanno assai influito sull'andamento del mercato: situazione politicamente incerta, psicosi inflazionistica, facili guadagni in attività extra-agricole, annunciato cambio della moneta. Alla terra si rivolsero persone molto spesso non appartenenti a categorie agricole; persone che, attratte dall'investimento terriero per la sicurezza e il riposo da questo offerto, non stavano ad analizzare il valore intrinseco del fondo rendendo il mercato insensibile alla differenza tra terre buone e cattive; e, conferendo agli acquisti fondiari un ritmo disordinato e incongruo, provocarono una notevole sperequazione tra i valori fondiari, segnalata nelle varie regioni d'Italia ancora nel 1947. Inoltre il numero dei trasferimenti a titolo oneroso si è rivelato ben differente da compartimento a compartimento: abbastanza

notevole nell'Italia settentrionale (ed anche in parte nelle zone centrali) ove ad essere trasferiti sono stati in prevalenza *fondi organici* ancorchè spesso di limitata estensione; assai esiguo nel Meridione e nelle isole ove per giunta i trasferimenti sono spesso avvenuti per appezzamenti isolati e per spezzoni.

La situazione generale di cui abbiamo parlato era tale da frapportare ardue difficoltà al compito assegnato ai tecnici dell'amministrazione catastale; essi ne superarono il disagio con l'esecuzione di stime accurate e con la raccolta minuziosa di abbondante materiale d'indagine: si pensi che le valutazioni eseguite sono ammontate nel complesso a 125 mila. I coefficienti desunti dagli U. T. E. ebbero carattere di spiccata variabilità, rappresentando una gamma di valori tra il termine minimo di 200 e quello massimo di 1000; i termini minimi furono attribuiti alle qualità che, caratterizzate da alta intensità fondiaria e da spiccato grado di attività, sono gravate da forti tariffe di reddito dominicale mentre i termini massimi furono riservati alle qualità dotate di caratteristiche opposte alle precedenti. Ad esempio per le qualità di agrumeto della riviera orientale siciliana, la cui tariffa media di reddito dominicale è di L. 4370, il coefficiente attribuito fu di 200; per le qualità di seminativo irriguo della pianura cremonese lodigiana, con una tariffa media di L. 950, il coefficiente fu di 352; per le qualità di pascolo della montagna aostana, ad una tariffa minima di L. 1,5 corrispose il coefficiente di 1000.

La variabilità dei coefficienti, oltre che dalle diverse qualità di coltura, è anche dipesa dal fatto che l'amministrazione catastale ha per lo più condotto le indagini in base al criterio del prezzo di mercato stabilito in partenza: ora, tra i fondi effettivamente venduti (e quindi dotati di un esplicito prezzo) non sempre fu possibile reperire quelli che rispecchiassero le condizioni di ordinarietà nei riguardi della zona osservata. Tale particolare circostanza fu tenuta nel debito conto dalla Commissione censuaria centrale che, sul confronto tra le risultanze degli studi condotti dai suoi esperti ed i dati forniti dagli U. T. E., orientò il lavoro di perequazione dei coefficienti proposti dall'amministrazione finanziaria.

Dopo aver accertato che il coefficiente di 300 costituiva il punto di maggior concentramento per le più elevate tariffe riscontrabili nelle plaghe ove il mercato fondiario si era dimostrato particolarmente attivo per unità culturali prevalenti e pressochè ordinarie, emerse l'opportunità — in sede di perequazione — di accogliere i coefficienti proposti dall'amministrazione non superiori a 300 nella fondata ipotesi che questi rispecchiassero normali condizioni di mercato; e di ridurre in misura crescente i coefficienti superiori a 300 nella supposizione che su di essi avessero agito cause eccezionali, tanto più spiccate quanto più alto era il coefficiente proposto. A titolo illustrativo forniamo un quadro di confronto tra i valori proposti dall'Amministrazione del catasto e quelli stabiliti dalla Commissione censuaria centrale per alcune zone caratteristiche del Piemonte:

Il criterio pratico di perequazione suesposto, attenuando e moderando l'eccezionalità presentata dal mercato fondiario in talune zone, ha permesso l'accertamento di valori fondiari accostantisi, con l'approssimazione propria delle stime, ad un valore *normale* di mercato ed ha consentito di adeguare i risultati allo scopo prefisso.

Per quanto concerne la valutazione delle scorte la Commissione censuaria centrale si riferì, secondo le prescrizioni, alle Camere di Commercio, richiedendo i prezzi medi praticati nelle singole provincie, relativamente al periodo fissato dalla legge.

La Camera di Commercio di Torino, nell'aderire alla richiesta, fece noto il parere espresso dalla propria Consulta, in accordo con le altre Camere di Commercio piemontesi, in merito alla inopportunità di adottare il prezzo di mercato delle scorte come elemento-base per la ricerca dei coefficienti di valutazione. Furono ripresi e ricordati i principi che in proposito la dottrina ha da tempo affermato, in base ai quali il criterio del prezzo di mercato per la valutazione delle scorte aziendali (bestiame - macchine attrezzi e strumenti - prodotti del fondo di scorta) non può avere significato probante, stante la particolare destinazione economica dei suddetti capitali in seno all'azienda; come scorte infatti, mentre non possono essere destinate al mercato, costituiscono una indispensabile dotazione per il normale esercizio dell'agricoltura in qualsiasi azienda agraria.

In particolare: 1) il bestiame (soprattutto quello da lavoro) ha sul mercato un valore assai più alto di quello che mediamente presenta in azienda, poichè sul mercato si porta quasi sempre il bestiame di allevamento, e per di più pregiato, ed è a questo che il prezzo in linea normale si riferisce; inoltre nel 1946-47 i prezzi del bestiame subirono forti aumenti dovuti all'urgenza di ricostituire il patrimonio zootecnico che in talune regioni aveva subito gravi falcidie a causa della guerra; 2) le macchine, attrezzi, strumenti ecc. hanno subito, durante gli anni di guerra e in quelli immediatamente precedenti, notevoli usure a riparo delle quali non è stato possibile effettuare nè un provvido rinnovo nè adeguate riparazioni sia per carenza di materiale che per i prezzi assai alti presentati dal mercato; pertanto nel 1946-47 l'attrezzatura meccanica delle aziende si trovava in uno stato di conservazione assai precario ed il suo valore si aggirava su una assai modesta percentuale del prezzo di mercato a nuovo; 3) il mercato dei foraggi, paglie e letame — dovuto per lo più a contingenze di settori extra agricoli — interessa l'imprenditore agrario solo quando si verificano cause del tutto particolari o in presenza di deficiente struttura organica di qualche azienda; di conseguenza i prezzi di mercato dei suddetti materiali toccano molto spesso limiti eccezionali.

Escludere il criterio valutativo del prezzo di mercato era quindi una necessità confortata dalle valide considerazioni di cui sopra; ma era pure necessario

VALORI MASSIMI					VALORI MINIMI					VALORI MEDI				
Tariffa R. D.	Proposti		Stabiliti		Tariffa R. D.	Proposti		Stabiliti		Tariffa R. D.	Proposti		Stabiliti	
	Coeff.	Lire	Coeff.	Lire		Coeff.	Lire	Coeff.	Lire		Coeff.	Lire	Coeff.	Lire
<i>Pascolo</i> — Montagna Valle d'Aosta:														
120	650	78.000	440	52.800	1,5	1000	1.500	530	795	16	790	12.640	520	8.320
<i>Pascolo</i> — Alpina Cuneo-Torino:														
92	670	61.640	455	41.800	5	810	4.050	430	2.650	9,9	810	8.019	525	5.197
<i>Seminativo</i> — Prealpi - collina di Novara e Vercelli:														
700	400	280.000	355	248.500	230	530	121.900	450	103.500	256	590	151.040	445	113.920
<i>Seminativo</i> — Prealpina di Giaveno:														
700	400	280.000	355	248.500	45	630	28.350	490	22.050	385	530	204.050	415	159.775
<i>Seminativo irriguo</i> — Pianura Piemontese irrigua:														
1200	370	444.000	300	360.000	550	430	236.500	370	203.500	840	360	302.400	330	277.200
<i>Vigneto</i> — Colline delle Langhe e Monferrato:														
1600	410	656.000	355	568.000	200	710	142.000	475	95.000	725	518	375.550	410	297.250

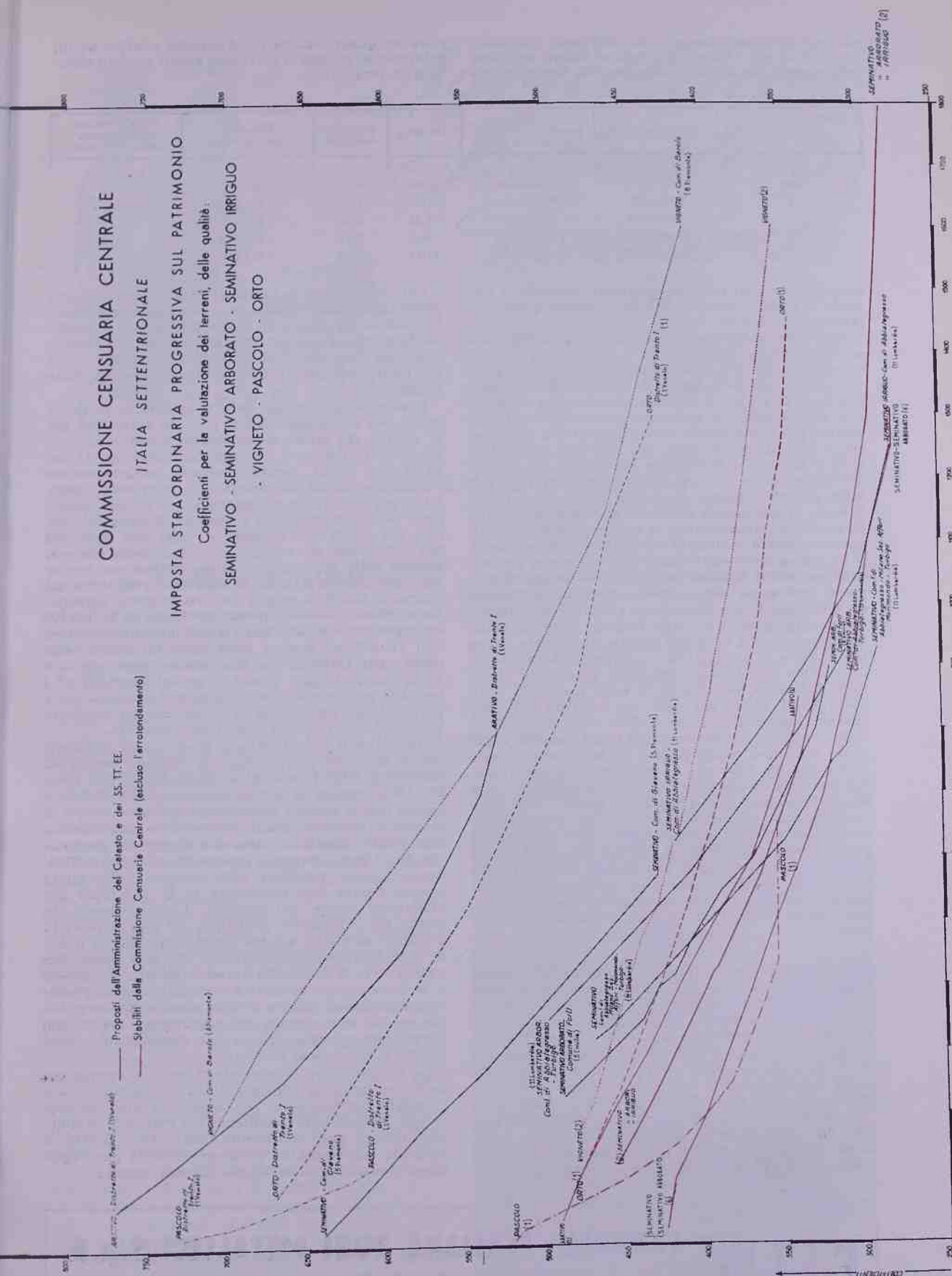
COMMISSIONE CENSUARIA CENTRALE
ITALIA SETTENTRIONALE

IMPOSTA STRAORDINARIA PROGRESSIVA SUL PATRIMONIO

Coefficienti per la valutazione dei terreni, delle qualità:

SEMINATIVO - SEMINATIVO ARBORATO - SEMINATIVO IRRIGUO

- VIGNETO - PASCOLO - ORTO



proporre soluzioni concrete che, scartando l'adozione di criteri errati o troppo laboriosi ed incerti nei risultati, come il prezzo di trasformazione, non offendes-

ciare un quadro del carico d'imposta relativo ad un determinato gruppo di patrimoni aventi tra loro significativi rapporti:

Moltiplicatore del patrimonio (base = 3 milioni)	Patrimonio	Patrimonio tassabile al netto della quota esente	Aliquota	Aumento aliquota	Imposta complessiva	Moltiplicatore dell'imposta (base = 60 mila)
Base	3.000.000	1.000.000	6,00	—	60.000	—
2	6.000.000	4.000.000	7,55	1,55	302.000	5,03
3	9.000.000	7.000.000	8,31	2,31	581.700	9,79
5	15.000.000	13.000.000	9,45	3,45	1.220.500	20,34
10	30.000.000	28.000.000	11,74	5,74	3.522.000	58,70

sero gli affermati principi dottrinari, avessero il collaudo di passate esperienze, fossero efficaci e semplici in sede applicativa.

Base di partenza per la ricerca di una adeguata soluzione fu la seguente:

Da numerose stime, compiute nel triennio 1937-39 da professionisti e tecnici in aziende agrarie della provincia di Torino, è risultato che il valore complessivo delle scorte (di spettanza padronale e del conduttore più il capitale di anticipazione) era compreso tra il 20 e il 30 per cento dei rispettivi valori fondiari a seconda dell'ampiezza del fondo, del sistema di conduzione e per un ordinamento colturale formato prevalentemente da seminativi e prato. Per il 1946-47, giusto quanto premesso in merito ai capitali di scorta, si considerò che il valore potesse obbiettivamente essere contenuto tra il 15 e il 25 per cento.

La stima delle scorte aziendali in base a percentuali sui valori fondiari fu appunto la soluzione proposta, suffragata dal consenso delle altre Camere di Commercio del Piemonte; e tanto più efficace apparve in quanto, per una imposta come la patrimoniale destinata ad avere durata pluriennale, aveva il vantaggio di appoggiarsi su percentuali riferite ad un periodo di relativa tranquillità economica (1937-1939) indicative pertanto di un certo ponderato equilibrio tra i valori dei vari capitali ricorrenti nell'azienda agraria.

Che l'azione moderatrice degli Uffici camerali abbia avuto la dovuta considerazione in sede competente è dimostrato dal fatto che i coefficienti predisposti dall'Amministrazione finanziaria hanno rispecchiato una prudente valutazione dei capitali di scorta; e per di più la Commissione censuaria centrale, considerato che la valutazione delle scorte è stata eseguita su la base della consistenza media di aziende rappresentative mentre il carico effettivo di ciascuna azienda poteva essere più esiguo, è stata assai prudente nell'accogliere i coefficienti proposti, apportando ad essi riduzioni da un minimo del 30 a un massimo del 50 per cento.

* * *

Gli imponibili approntati sono stati messi a disposizione degli uffici fiscali per il calcolo dell'imposta a carico di ciascun contribuente; sappiamo anzi che attualmente i suddetti uffici stanno conducendo a termine l'accertamento complessivo e definitivo dell'imposta seguendo le precise indicazioni fornite dal D. M. 22 settembre 1947 che approva la tabella indicante le aliquote e la misura di imposta corrispondente alle varie cifre di patrimoni imponibili.

Preso a base il minimo patrimonio imponibile previsto dal citato decreto (L. 3 milioni) nonchè la deduzione della somma di L. 2 milioni ammessa per qualunque entità patrimoniale, riteniamo istruttivo trac-

Dal confronto tra la prima e l'ultima colonna appare evidente l'aritmia tra imposta e patrimonio, già accentuatissima per valori di media grandezza; si mediti sul fatto che per un patrimonio quintuplicato rispetto alla base l'imposta è di venti volte maggiore e per un patrimonio decuplicato è quasi sessanta volte maggiore!

Il volume dell'imposta, dedotto attraverso un simile metro, sta preoccupando non poco gli agricoltori per la ricerca dei mezzi di solvibilità, mezzi che, come ben dice il Tucci su «Mondo Agricolo» (n. 17 del 22 ottobre c. a.), mentre «all'atto dell'emanazione della legge sulla patrimoniale si ritenevano disponibili per far fronte ai pagamenti — e cioè vendite per i patrimoni maggiori e cessione di parte del reddito per quelli più modesti — oggi non sono più tali». Si pensi ad esempio che una media azienda agraria della pianura piemontese irrigua con prevalente seminativo irriguo, di superficie produttiva sui quaranta ettari, è colpita da una imposta patrimoniale, riferita al solo capitale fondiario, di L. 785.700 corrispondente ad un valore medio imponibile attorno agli 11 milioni. Non si vede come un proprietario possa oggi fronteggiare una simile spesa con una eccedenza di reddito quando i prodotti agricoli ed i mezzi di produzione sono da due anni a questa parte governati da un sistema di prezzi che ha contratto gradualmente i redditi con ritmo crescente.

Da più parti e con insistenza si sta quindi chiedendo che il Governo si proponga un riesame sereno ed obbiettivo della questione; e vengono invocate, come si è visto, ragioni di natura economica. Ma accanto a queste non ci sembra inopportuno allineare motivi di carattere tecnico: infatti l'incremento dell'imposta, esorbitante rispetto al ritmo di aumento del patrimonio, non è tanto dovuto al progressivo crescere dell'aliquota quanto piuttosto alla costanza della quota esente, fissata invariabilmente in L. 2 milioni per qualunque valore patrimoniale. L'abbattimento costante del patrimonio, avvicinato ad una aliquota in graduale aumento, appare insostenibile da un punto di vista tecnico e opprimente nei riguardi fiscali. Non valeva certo la pena che l'Amministrazione del catasto e la Commissione censuaria centrale avessero preparato una base di fattura tecnica assai pregevole quando poi in sede fiscale sopraggiungono improvviste norme che rendono difficile una soddisfacente perequazione dei carichi tributari!

Se la situazione prospettata riuscirà a convincere della necessità di rivedere tutta la questione dell'imposta patrimoniale, per adeguarla alle esigenze di oggi, le Camere di Commercio del Piemonte saranno ben liete di aver contribuito, con azione diretta, a risolvere con equità un problema delicato per l'equilibrio economico delle nostre aziende agrarie.

F.I.T.M.
TORINO

FABBRICA ITALIANA TUBI METALLICI S.p.A.

TORINO - Corso Francia 252 - Telefoni 70.441 - 70.451

Tubi e Profilati di Rame - Ottone - Alluminio - Bronzi allo stagno e all'alluminio - Cupronikel



Agricoltura Industria Commercio in DANIMARCA

del Prof. EDUARDO GALGANO

I - L'AGRICOLTURA DANESE

La Danimarca è conosciuta in tutto il mondo come un paese agricolo molto progredito che esporta prodotti animali di primissima qualità.

Occupava una superficie di soli 4,3 milioni di ettari, di cui il 74 % è coltivato. La popolazione si eleva a 4,2 milioni di abitanti, il 27 % si occupa di agricoltura. Possiede circa 200.000 fattorie, il 50 % sui 10 ettari ed il 2 % sui 75 ettari. Il 95 % di queste fattorie sono coltivate direttamente dai proprietari.

La Danimarca ha un clima marittimo: in inverno la temperatura varia intorno alla media di 1° C ed in estate la media è di + 14°, 16° C.

Dalla terra coltivata che comprende 3,15 milioni di ettari, il 42 % è riservato ai cereali; il 19 % alle piante ricine, il 34 % ai foraggi ed alle verdure; solamente il 3 % ad altre colture. La terra è coltivata in modo esemplare. Oltre al letame vi sono impiegati in grande quantità dei concimi chimici.

Il rendimento del raccolto è il più alto d'Europa, e precisamente circa 30 quintali per ettaro per il grano e l'orzo, 28 per l'avena, 175 per le patate e 375 quintali per le barbabietole.

I prodotti forniti dal bestiame costituiscono la branca più importante dell'agricoltura. Dei grandi progressi sono stati realizzati in questi ultimi 80 anni.

Il patrimonio zootecnico è ora costituito da 3,2 milioni di bovini, 3 milioni di maiali, 500.000 cavalli, 200.000 montoni e da circa 30 milioni di volatili.

Si sono ottenuti dei grandi miglioramenti grazie all'allevamento ed alla alimentazione razionale sistematica. Il rendimento medio di 3,200 kg. di latte per mucca è il più elevato del mondo, e la razza dei maiali danesi dà prodotti di prima qualità.

L'esportazione dei prodotti forniti dal bestiame è molto importante nei confronti di un piccolo paese qual è la Danimarca.

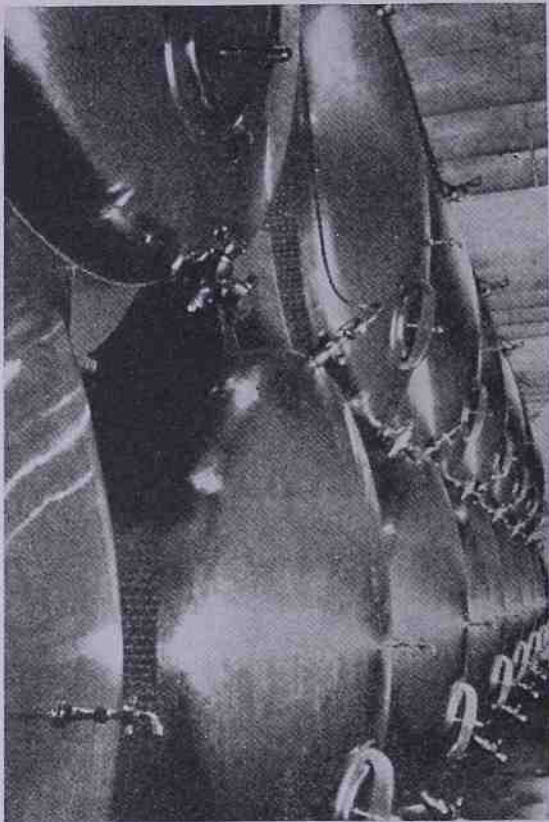
L'esportazione annuale normale è di 150 milioni di kg. di burro, 200 milioni di kg. di lardo, 100 milioni di kg. di uova e una quantità considerevole di carne e formaggio.

Gli agricoltori danesi sono conosciuti per il loro attaccamento al principio della cooperazione.

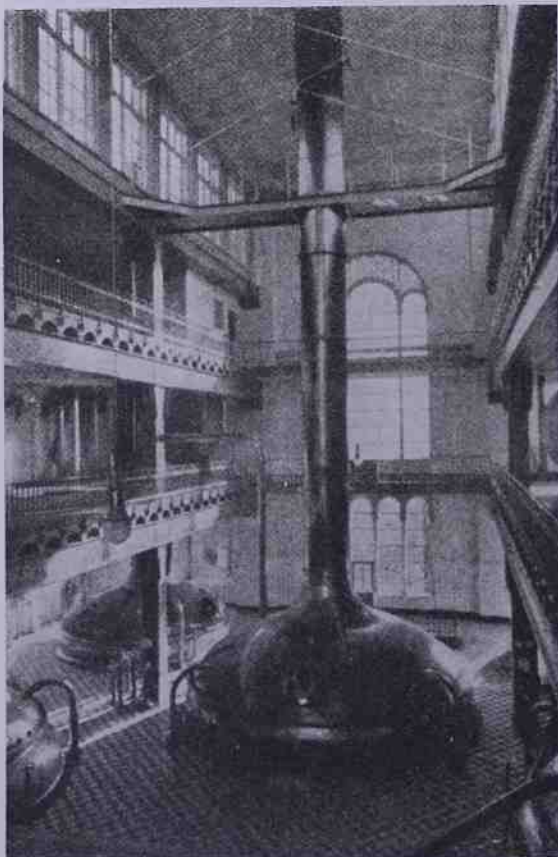
Delle grandi cooperative sono state create in questi ultimi 80 anni. Esistono ben 1300 cooperative raccoglienti il 30 % della produzione totale del latte, 62 cooperative per la macellazione dei maiali ove confluiscono l'89 % dei maiali destinati al consumo nazionale ed all'esportazione. Esistono anche delle cooperative per l'esportazione del burro e delle uova, delle cooperative d'acquisto e di vendita del foraggio, dei concimi, del carbone, delle cooperative di consumo, ecc.



Scorticatura di una volpe argentata.



Il magazzino delle cisterne delle birrerie Tuborg.



Aspetto della fabbrica di birra Carlsberg.

Il livello dell'*educazione rurale* è elevatissimo e gli agricoltori sono desiderosi di conoscere al massimo grado i procedimenti aggiornati di coltura intensiva.

La Danimarca ha 31 scuole d'agricoltura frequentate da circa 3000 giovani e 28 scuole per l'insegnamento dell'economia domestica alle giovani, tutte ottimamente, seriamente e splendidamente attrezzate e condotte.

La Scuola di Veterinaria e di Agricoltura di Copenaghen è frequentata da circa 350 alunni. I contadini hanno creato anche delle società di agricoltura locale e nazionale, le quali organizzano delle esposizioni di bestiame, delle riunioni, delle discussioni e delle dimostrazioni di esperimenti fatti. Vi sono ben 140 società di agricoltura sparse in tutto il paese, comprendenti 140.000 membri, e 1350 associazioni di minore importanza di piccoli proprietari.

Il Consiglio dell'Agricoltura e la Confederazione nazionale dei piccoli coltivatori rappresentano gli interessi dell'agricoltura presso il Governo e le altre autorità del paese.

Durante particolari escursioni, ebbi occasione di rendermi conto delle seguenti attività nazionali:

a) La latteria cooperativa di Stare Merlse

b) Gli impianti della proprietà rurale di M. Gunner Nielsen di Starkhagaard

c) Il moderno macello Cooperativo di Reysted per la vendita dei maiali.

I disagi prodotti dalla guerra non sono stati completamente superati, ma un grande progresso è stato realizzato in questi ultimi anni e la produzione e la esportazione nazionale hanno quasi raggiunto il livello dell'anteguerra.

II - IL COMMERCIO INTERNO DANESE

La struttura e l'importanza del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio.

Nella capitale, in generale, si fa una distinzione netta fra il commercio all'ingrosso e quello al minuto, mentre, in provincia, si notano delle forme miste, poichè i grandi magazzini di vendita al dettaglio fanno anche la vendita all'ingrosso ed il commercio d'importazione. Spesso le ditte commerciali sono intimamente legate all'artigianato ed all'industria.

Le statistiche dimostrano che nel 1948 esistevano 1400 ditte all'ingrosso e 7400 magazzini al minuto.

Confrontate con l'estero, la rete dei magazzini al dettaglio in Danimarca è molto fitta: un magazzino per 50 abitanti, mentre la Svezia e la Norvegia ne hanno uno per ogni 100 o 110 abitanti e l'America uno per ogni 75.

Di conseguenza in Danimarca circa il 4 % della popolazione è occupato nel commercio al minuto, in Norvegia e in Svezia solamente il 2 ½ %, negli Stati Uniti il 4 ½ %.

Il commercio al dettaglio assorbe nella capitale un terzo del totale degli affari al dettaglio, per la annata 1947-48 risultò di 87 miliardi di corone, cifra corrispondente al 50 % del prodotto nazionale grezzo.

La limitata estensione della Danimarca e le sue numerose possibilità di comunicazioni, non hanno favorito lo sviluppo del sistema tanto in uso all'estero, soprattutto negli Stati Uniti, delle comunicazioni per corrispondenza.

Prima della guerra, circa il 60 % degli affari del commercio all'ingrosso si controllava nella capitale; nell'annata 1947-48 il totale degli affari all'ingrosso raggiunse i 12,9 miliardi.

Nel commercio al dettaglio vi sono numerose piccole ditte.

Collaborazione nel commercio.

Spesso l'industria è tentata di assumere la funzione del commercio all'ingrosso. Una simile tendenza si nota nella produzione agricola, mediante l'organizzazione di un commercio all'ingrosso su base cooperativa. Per tale motivo i commercianti danesi per tentare di vincere la concorrenza, compresero la importanza delle cooperative e crearono delle cooperative analoghe.

Movimento cooperativo nel commercio.

La cooperazione iniziata nell'agricoltura sotto la forma di un raggruppamento di produttori, man mano si estese alle ditte prettamente commerciali. Questo sviluppo fu incoraggiato da appositi decreti del codice industriale e commerciale e della legislazione fiscale che favorisce il sistema cooperativo.

Attualmente esistono in Danimarca 1950 cooperative di consumo, comprendenti 2200 magazzini.

Anche nell'ambito del commercio all'ingrosso, il movimento cooperativo ha guadagnato molto terreno. Le cooperative hanno assorbito, nel 1939, oltre il 50 % dell'esportazione di burro, circa il 40 % dell'esportazione di bestiame e il 4 % dell'esportazione di uova.

Sul mercato nazionale danese, anche prima della guerra, circa il 90 % della produzione lattiera passava alle latterie cooperative, e l'8,5 % di maiali macellati era venduto dalle ditte dei macellai cooperativi. Inoltre, il movimento cooperativo aveva in carico la metà delle importazioni di foraggio e circa il 40 % dei concimi per l'agricoltura. Il 15 % del commercio all'ingrosso, nel 1934, si effettuava sotto forma cooperativa.

Le organizzazioni commerciali.

In Danimarca esistono due organizzazioni principali del commercio, che corrispondono quasi alle nostre Camere di Commercio. Il Comitato della Compagnia dei Negozianti all'ingrosso costituisce le Camere di Commercio di Copenaghen e provincia, la Camera di Commercio delle Province Danesi, rappresenta il corpo dei commercianti delle città di provincia.

Oltre queste due organizzazioni principali, vi sono numerose associazioni sindacali, sia per il commercio all'ingrosso che per quello al minuto.

Merita di essere messo in rilievo il fatto che *l'attività delle organizzazioni commerciali dipende dalla libera volontà di ciascuno e non è legata ad alcuna prescrizione emanata dalle autorità.*

Problemi attuali e lavoro da svolgere nell'avvenire.

Oggigiorno, la Danimarca sopprime gradatamente le restrizioni adottate nel commercio.

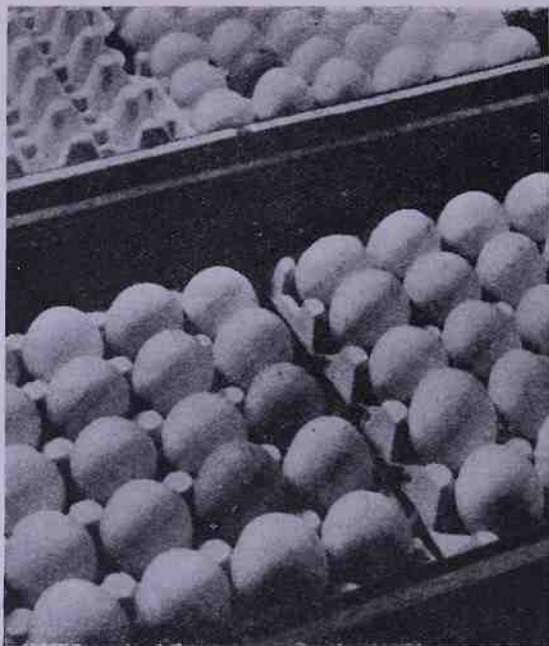
Negli Stati Uniti, i prezzi di distribuzione risultavano, prima della guerra del 58,5 % del valore della vendita al dettaglio, in Danimarca a circa il 50 %. Il 23 % della totalità dei redditi calcolati, per l'annata 1948-49 fu guadagnato dal commercio, e la parte del commercio relativo alle materie gregge si elevò, nel 1949, a quasi il 14 %.

Anche le organizzazioni commerciali hanno preso in seria considerazione il problema dei prezzi che rivestirà una grandissima importanza nei riguardi della liberazione degli scambi.

Dopo la guerra, il commercio danese ha rimesso in discussione i problemi del razionamento sperimentando delle nuove forme di coltivazione e dei nuovi metodi di lavoro.



Esemplari delle famose porcellane di Copenaghen.



Imballaggio di uova per esportazione.

Lo sforzo principale del commercio danese tende anzitutto a suscitare nel commerciante l'interesse pel progresso della sua ditta.

Questo interesse spinge il commerciante a ridurre al minimo i costi di produzione e soprattutto incoraggia il commercio a compiere sempre nuovi sforzi a cercare continuamente nuove iniziative per contribuire a creare le basi di un progresso e commercio, continuo.

III - L'INDUSTRIA DANESE

Si dà un cenno sull'industria danese e della sua composizione e produzione multipla, menzionando una serie di problemi attuali in relazione al libero commercio europeo.

Si osserva che l'industria danese si è sviluppata al punto da costituire con l'artigianato un'attività essenziale, con quadri identici a quelli dell'agricoltura. Grazie al lusinghiero sviluppo industriale, è stato possibile occupare gran parte della popolazione e conferire al paese un alto tenore di vita.

La penuria di diverse materie prime industriali rese necessario di organizzare l'industria con criterio di arricchimento.

Le buone condizioni naturali per praticare l'agricoltura, la navigazione marittima e la pesca rendono possibile una reciprocità favorevole tra queste professioni e l'industria.

Nel 1948 la Danimarca aveva 7400 aziende agricole industriali (con un minimo di 6 operai) in cui erano occupati 223.000 operai ed operaie e 44.000 impiegati, i cui salari ammontavano a 1816 milioni di corone danesi. Ciò significa che il 20 % della popolazione è occupata nell'industria.

Il valore della produzione industriale era di 7410 milioni di corone, e l'industria importa materie prime per 4039 milioni di corone.

Nel 1949 l'esportazione industriale aveva un valore di 1100 milioni di corone (circa il 14 % della produzione industriale totale e circa il 30 % dell'esportazione totale del paese). Il 40 % dell'esportazione industriale proviene dall'industria meccanica. Le fabbriche di latte condensato esportano il 90 % della produzione.

L'industriale tessile copre il 75 % del consumo totale del paese, quella delle calzature il 95 % e quella alimentare praticamente il 100 %. In media l'industria copre circa il 66 % del consumo nazionale. La produzione industriale è attualmente circa il 50 % più elevata di quella del 1935.

La produzione, che subì una forte contrazione durante la guerra, ha ora raggiunto il livello dell'anteguerra, ma si spera di aumentarla appena saranno ultimati i lavori, in corso di sostituzione del macchinario con quello moderno, degli impianti delle ricerche tecniche, ecc., ecc.

L'industria danese è decisamente orientata verso una unione doganale nordica in modo che una cooperazione economica più vasta, possa essere preparata a partecipare ad una cooperazione europea più estesa.

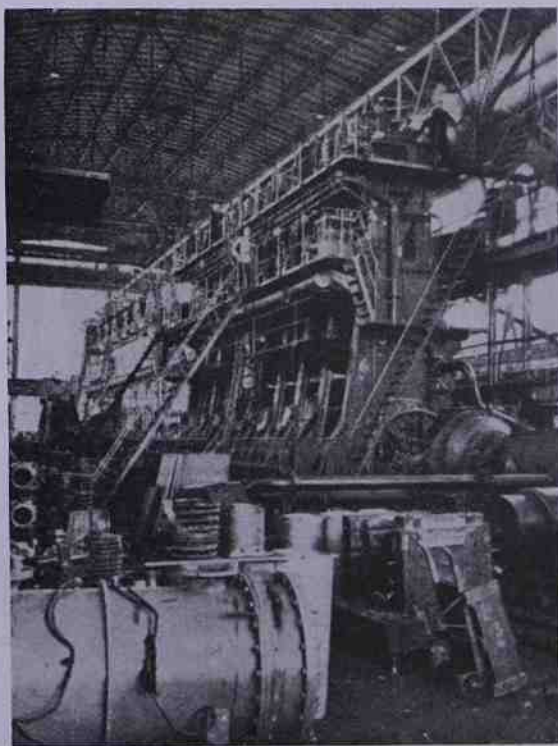
È stato reso libero circa il 65 % dell'importazione totale. Una ulteriore libertà doganale avrà per condizione pregiudiziale che gli altri paesi agevolino i prodotti agricoli ed industriali e quindi si ponga fine alle tariffe doganali sproporzionate, nonché alle discriminazioni di prezzo.

Struttura industriale della Danimarca.

Come si è detto, la Danimarca è deficiente di materie industriali di base, come minerali di ferro, carbone, legna, fibre tessili, gomma, ecc., ecc. Conseguentemente l'industria è strutturalmente una industria manifatturiera, essendo largamente basata sulle materie prime importate dall'estero.

Come tipici esempi possono essere menzionate le industrie tessili, quelle del ferro e degli altri metalli industriali. Tuttavia certe industrie, come quelle delle pietre, terraglie e vetrerie sono principalmente basate sulle risorse danesi.

Sta il fatto che le industrie dell'alimentazione e bestiame sono interamente alimentate dall'agricoltura e pesca danese.



Motore Diesel di un'officina.

PROSPETTO N. 1

Anno 1948	N. stabilimenti	N. dei lavoratori	N. personale dirigente	Valore della produzione in milioni di corone
Cibi, bevande e tabacco	1444	36.902	7.377	1849
Tessili	424	24.175	3.501	740
Vestiti e calzature	903	22.204	4.268	601
Legname	698	12.968	1.647	281
Carta	721	17.510	3.686	511
Prodotti chimici ed assimilati	598	13.973	5.109	940
Pietre, terraglie e vetrerie	701	16.194	1.747	339
Ferro, metalli e prodotti relativi	1233	50.483	10.930	1411
Mezzi di trasporto	193	19.418	3.494	483
Varie	491	9.164	1.867	254

PROSPETTO N. 2

1935 = 100	1947	1948	1949	Genn. Maggio 1950
Cibi, bevande, tabacco	134	147	157	168
Tessili	112	139	146	177
Vestiti e calzature	104	106	120	137
Legname	136	148	151	153
Carta	128	138	143	161
Prodotti chimici ed assimilati	93	106	117	136
Pietre, terraglie e vetrerie	103	117	125	123
Ferro, metalli e prodotti relativi	141	164	171	192
Mezzi di trasporto	136	137	145	164
Varie	150	159	160	168

Indice totale	126	140	149	165
-------------------------	-----	-----	-----	-----

D'altronde l'industria chimica rifornisce l'agricoltura di fertilizzanti, e gli agricoltori danesi le latterie ed i salumifici sono importanti clienti della industria meccanica.

La produzione e l'impiego nell'industria.

Nel prospetto N. 1 sono elencati il numero degli stabilimenti (con almeno 6 lavoratori), il numero dei lavoratori, il personale tecnico e commerciale ed il valore della produzione.

Dal prospetto si può rilevare come l'industria del ferro e dei metalli, includendo l'industria dei trasporti, specie i cantieri, che debbono importare la maggior parte delle materie prime, costituisca la maggior voce industriale. Quindi viene l'industria alimentare e bevande, e qui naturalmente l'agricoltura danese assume un compito di primo piano nello sviluppo industriale.

L'industria in Danimarca copre un rilevante ruolo nel campo delle merci. Circa il 70 % del consumo totale interno di merci industriali è rifornito dalla industria nazionale. L'industria danese produce una varietà di prodotti di esportazione richiesti da quasi tutte le parti del mondo.

Sviluppo della produzione dagli anni anteguerra.

Misurando il volume della produzione totale dall'indice di quella industriale nel recente sviluppo industriale si hanno i seguenti dati:

1935	1938	1939	1945	1946
100	109	117	81	110

1947	1948	1949	Genn. Maggio 1950
129	140	149	165

Durante la guerra l'industria danese soffrì seriamente per l'interruzione dei normali rifornimenti dall'estero.

Dopo la guerra la produzione industriale aumentò rapidamente ed attualmente sorpassa il volume anteguerra di circa il 50 %.

Gli indici del volume della produzione nei principali rami dell'industria appaiono dal prospetto N. 2.

Il considerevole aumento della produzione industriale dal 1945 rappresenta un gran contributo alla ricostruzione generale economica in Danimarca.

Concludendo si fa rilevare le intime relazioni della industria con le autorità pubbliche, con gli operai ed il partito governativo, il quale tende ad evitare la disoccupazione e a mantenere alto il livello dei salari ottenendo l'automatica corrispondenza dei salari stessi con gli indici dei prezzi. Di conseguenza il problema economico più importante in Danimarca (lo dovrebbe essere in tutti i paesi) è quello di trovare l'equilibrio fra l'inflazione e la disoccupazione.



Breve storia della moda

il SECOLO VENTESIMO

di Anna Pacchioni

A sinistra: Carole Lombard in abito da sera - In basso da sinistra a
Una signora del 1940 in abito da mezza sera * Una signora d
alle corse * Una signora del 1950 in abito da pomeriggio * U
gnora del 1945 in abito sportivo * Una signora del 1937 in abito



Dopo il 1914 la moda si trova a contatto diretto con un ambiente improvvisamente nuovo nudo e rudele che nessuna mediazione stilistica trasfigura e attutisce.

Artisti con sincera modestia o ostentato orgoglio sono venuti a più appartandosi dall'ambiente cui vive la moda.

Smarrimento e la impossibilità di penetrarne il significato si traducono in una continua instabilità di moda.

Anno in anno e quasi di stagione per stagione le fogge cambiano per farsi con frettolosa inerzia a «contingenti» e senza incanto. Il mito dello «sport», il mito della emancipazione femminile il mito della «guerra».

Differenti fogge non si compaiono e non si svolgono, ma si confondono e si oppongono.

Quello che rimane costante è l'adesione alla necessità esterna.

La donna non può più sedersi per ore davanti allo specchio e porre sul capo le pesanti trecce. La donna si è «emancipata», lavora, mattina esce presto: i capelli si lavano e un colpo di spazzola è sufficiente a riassettarli.

Il passo affrettato e operoso che luce la donna emancipata negli uffici e nelle officine, non può più imbastirsi tra le pieghe delle lunghe e fluttuanti: le gonne si accorciano e si restringono.

Le gonne corte ed i capelli corti

privano la donna della sontuosità e del fasto; le impongono gesti nuovi che rimangono imprecisi e sospesi in una ostentata disinvoltura.

La lunghezza della gonna e dei capelli oscilla come se non riuscisse a trovare un punto fermo di equilibrio.

L'abito aderisce alla linea del corpo con una scioltezza affrettata e scarna sulla quale si sovrappongono ancora gli attributi della frivolezza femminile.

E questi attributi, come ultimo invincibile baluardo, diventano talvolta così salienti da riassumere il significato dell'abito in un contrasto di colore in un motivo geometrico in un incastro.

Il tessuto diviene così protagonista. Non si adatta più alla foggia che oscilla in una inconsistente fluidità ma crea egli stesso l'abito quasi in ogni particolare.

E' stato insinuato che la moda ottocentesca fu lanciata nel 1948 da Christian Dior soltanto perchè era rimasta invenduta una quantità enorme di taffeta destinato agli ombrelli.

Anche se la insinuazione non è vera definisce esattamente il rapporto tra la foggia ed il tessuto, poichè veramente è stato il taffeta a suggerire la foggia e non la foggia a suggerire il taffeta.

L'industria tessile combina la trama e l'ordito nei modi più diversi e più ingegnosi, adattando le «novità» ad una eleganza diffusa e fugace per la quale non è più possibile

creare un fasto concreto e durevole.

Il tessuto serico che sostituisce con gli stampati i preziosi incastri, gradua con controllato virtuosismo tecnico lo spessore e la lucentezza.

La tela in seta si tesse liscia e leggera per confezionare tuniche, pesante e compatta per confezionare tailleur.

Il crespo opaco gradua lo spessore del pesante marocain che si raccoglie in sinuose e contenute cadenze al georgette che solleva la trasparente consistenza in ondeggianti volani al chiffon che sovrappone i fluidi ondeggiamenti in panneggi morbidi e velati.

La lucentezza si diffonde e si attenua nel leggero foulard stampato che distribuisce egualmente le variazioni di luce nelle increspature, nelle pieghe, nelle aggettature; si acuisce nel pesante raso che raccoglie le chiuse cadenze in lucide superfici inguainate.

Le tele i crespi i foulard i satinati riassumono la produzione più diffusa del tessuto serico che per la prima volta ha ispirato abiti semplici e consueti.

Ma in questi ultimi anni il tessuto serico ritorna verso una fastosità che sembrava definitivamente perduta nella tragedia delle due guerre mondiali.

Il taffeta, il faille, il moire, le sete damascate e i recentissimi broccati suggeriscono fogge ricche e arcaiche.

Curiosità o nostalgie che forse sono soltanto momentanee evasioni dalla consueta povertà.



VERMUT - LIQUORI

TORINO

REGINA MARGHERITA - Tel. 79.034

C.^{te} Chazalettes & C.



Controllate il marchio
REGINA

Catello Tribuzio

FABBRICA ITALIANA DI VALVOLE PER PNEUMATICI

TORINO - VIA COAZZE N. 18 - TELEFONO 70.187

CARROZZERIE DI LUSSO

ALFREDO VIGNALE & C.

TORINO

VIA CIGLIANO 29/31 - TELEF. 82.814

... l'italico buon gusto interpretato con l'eleganza più squisita

W A F E R S

BISCOTTI ALL'UOVO

PASTICCERIA SECCA

TELEGRAMMI: WAMAR - TORINO



GALLETTINE

NASTRINERIA

BISCOTTI DELLA SALUTE

TORINO - VIA PARELLA, 6 - TELEF. 2.38.95 - 2.38.96

T. S. DRORY'S IMPORT/EXPORT TORINO

IMPORTS: Raw materials, solvents, fine and heavy chemicals.

EXPORTS: Artsilk (rayon) yarns - worsted yarns - silk schappe yarns - textile piece goods in wool, cotton, silk, rayon and mixed qualities - upholstery and drapery fabrics - hosiery and underwear - locknitt and all kind of knitted fabrics.

Office: Corso Galileo Ferraris 57, Torino

Cables: DRORIMPEX, Torino

Telephone: 45.776

Code: BENTLEY'S SECOND

Soc. p. Az. Fabbrica Tessuti Elastici

Exportation dans tout le monde

Fabrique: Tricots élastiques pour corsets et gaines en tissu de coton, Nylon et Lastex. ★ Corsets et gaines élastiques pour Dames avec ou sans jarretières. ★ Bas élastiques à varices en coton Mako extra fin, Nylon et en Lastex.

Produces: Knitted tissues for elastic corsets in cotton, Nylon and Lastex. Elastic. ★ Corsets for Ladies, with or without garters. ★ Elastic Stockings for varicose veins in extra fine Mako, Nylon and Lastex.

Erzeugt: Elastischen Geweben für elastisch Korset in Baumwolle, Nylon und Lastex. ★ Elastisch Korset für Damen mit oder ohne Strumpfbänder. ★ Gummi-strümpfe in extra fein Mako, Nylon und Lastex.

TORINO - VIA TRECATE 9 BIS - TELEF. 70.276

Avicoltura italiana

UN UTILE CONFRONTO CON L'INDUSTRIA AVICOLA D'AVANGUARDIA

del Prof. RAFFAELLO QUILICI

Forse più che in ogni altro paese del mondo l'avicoltura occupa, negli Stati Uniti d'America, un posto molto importante nell'economia nazionale. Da alcune statistiche ufficiali del « Department of Agriculture » risultava già negli anni immediatamente precedenti alla guerra che, fra i diversi prodotti agrari, a quelli dell'industria avicola spettava, come quantità globale annua, il secondo posto dopo il latte ed i latticini. Il valore della produzione avicola, compresi i tacchini, le faraone, i palmipedi, ecc., ammontava annualmente ad oltre un miliardo di dollari. Una così elevata produzione era ed è tutt'oggi il frutto non solo di una pollicoltura rurale assai diffusa e condotta abbastanza razionalmente, ma anche, in gran parte, di una pollicoltura industriale specializzata che negli ultimi 30 anni è andata sempre più sviluppandosi e perfezionandosi fino a raggiungere, in fatto di ampiezza degli allevamenti, attrezzatura e capacità produttiva, proporzioni davvero enormi.

Nell'intento di basare la loro attività essenzialmente sulla rigorosa ricerca del tornaconto economico, gli avicoltori si sono da tempo orientati verso la specializzazione, verso cioè la suddivisione delle varie complesse operazioni dell'allevamento tra altrettante imprese avicole separate. Sono così sorte aziende specializzate per la produzione di uova da consumo o della carne, altre invece per la produzione

di materiale da riproduzione (uova da cova, pulcini, pollastre, galletti). Vi sono infine aziende denominate « Hatcheries », destinate unicamente all'industria dell'incubazione ed alla vendita dei pulcini di un giorno. Questo genere d'impresa, altamente perfezionato, molto giova, tra l'altro, alla pollicoltura rurale poichè permette di ripopolare intensamente le campagne con pulcini provenienti da ceppi selezionati, nonchè alla produzione continua, durante tutto l'anno, di polli novelli da consumo.

Conseguenza della perfetta organizzazione ed efficienza dell'avicoltura americana è il livello relativamente basso a cui permangono costantemente i prezzi delle uova e del pollame e quindi la larga diffusione di tali prodotti in ogni ceto della popolazione.

Le ragioni di tanto successo debbono attribuirsi:

1) alla grande disponibilità sul mercato dei cereali che trovano essenzialmente impiego nell'alimentazione del pollame, come è il caso del grano turco, dell'avena e del frumento; ciò che rende assai basso il costo dell'alimentazione stessa;

2) ai prezzi relativamente ridotti di tutti i materiali necessari per la costruzione delle varie attrezzature degli allevamenti e quindi alla limitata entità delle spese di impianto;

3) all'alto livello di modernità e razionalità cui si è giunti mediante la specializzazione;



Pulcini allevati in batter'a.

4) all'assistenza offerta dallo Stato agli avicoltori nel campo economico, tecnico e sanitario.

A quest'ultimo riguardo debbesi ricordare che lo Stato federale ed i singoli Stati confederati intervengono spesso in aiuto dell'avicoltura, come delle altre attività di carattere agricolo. Tale intervento si manifesta sotto molteplici aspetti: per esempio mediante l'azione svolta a sostenere i prezzi ed a favorire lo smercio dei prodotti, mediante il controllo tecnico esercitato da numerose Stazioni sperimentali, mediante i concorsi di deposizione ed altre utilissime forme di propaganda (1).

Di fronte al quadro grandioso dell'avicoltura americana sta quello invero assai modesto della nostra avicoltura. Nelle campagne, quasi ovunque, un allevamento primitivo, irrazionale, falcidiato da ricorrenti infezioni epidemiche e, nel campo dell'avicoltura che dovrebbe dirsi industriale, l'applicazione di metodi d'allevamento tutt'altro che perfezionati, difficoltà economiche d'ogni sorta nella gestione, rendimento scarso, talvolta addirittura inesistente.

Pur tuttavia l'avicoltura rappresenta anche in Italia una fonte notevole di ricchezza. Si ritiene che la produzione avicola lorda possa raggiungere annualmente il valore complessivo di ben 600 miliardi di lire, comprendendo nel computo di tale valore oltre alle uova ed alla carne di pollo, anche i prodotti

ricavabili dall'allevamento degli altri volatili da cortile, come tacchini, oche, anitre, ecc. (2). Risulta che, fra tutte le industrie zootecniche nazionali, solo quella lattiero-casearia supera per potenzialità produttiva l'industria avicola.

Queste considerazioni bastano da sole a dare una idea dell'importanza che potrebbero assumere alcuni provvedimenti atti ad incrementare ed a perfezionare nel nostro Paese l'allevamento del pollame. Col graduale arresto dell'importazione di uova e pollame, tanto gravosa per la nostra bilancia commerciale, all'avicoltura nazionale potrebbe essere riservato il compito del rifornimento integrale del mercato interno con i prodotti, non certo inferiori a quelli esteri per qualità, ottenibili in gran copia da un'attività che, malgrado tutto, trova in Italia le più adatte condizioni climatiche ed ambientali in genere.

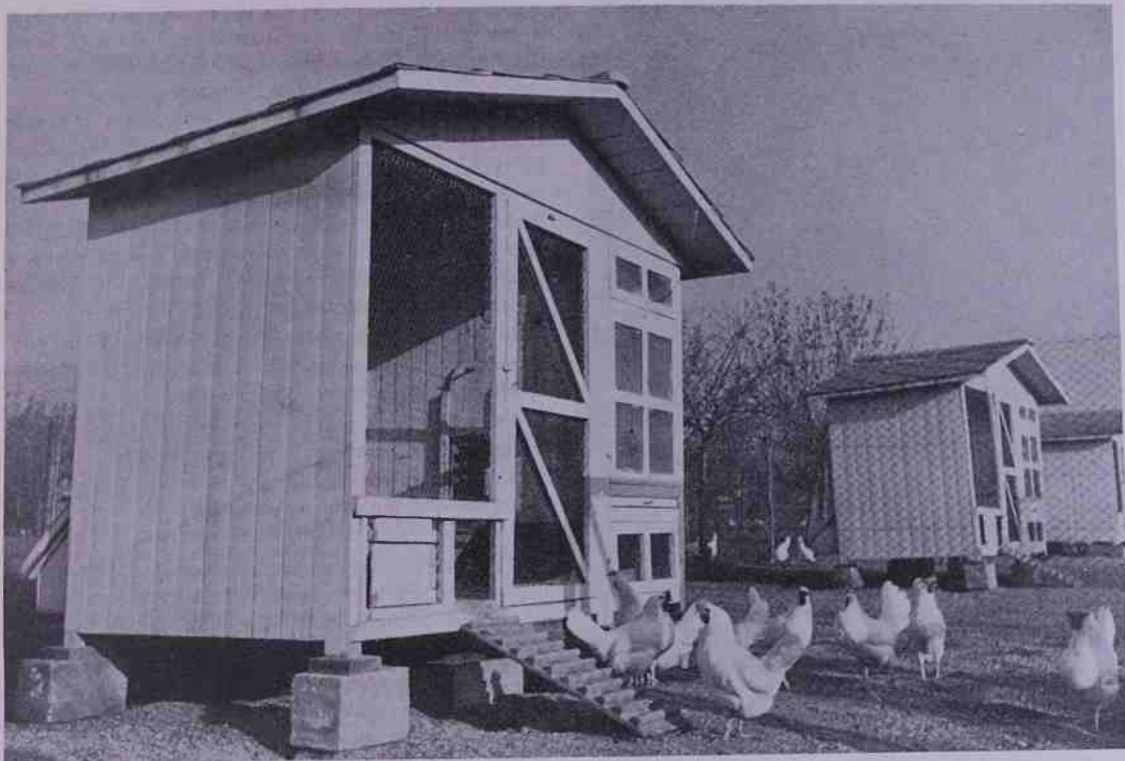
Molti e spesso discordi pareri sono stati espressi al riguardo da allevatori e studiosi. E' opportuno, per poter manifestare un'opinione concreta, rendersi esatto conto delle ragioni per le quali la pollicoltura italiana si trova attualmente in condizioni di particolare disagio, e cercare, via via parallelamente, di individuare i mezzi più idonei a sollevarla da un tale stato di inferiorità e ad indirizzarla verso un rapido potenziamento.

(2) Tale cifra, riferita dal Prof. Squadroni in una sua relazione sulla pollicoltura rurale al convegno avicunicolo tenutosi quest'anno a Verona, appare alquanto esagerata. Basandosi su considerazioni diverse da quelle sulle quali il predetto autore ha imperniato la propria indagine, si giungerebbe a ben altro risultato. Per un accertamento sicuro si imporrebbe un censimento del pollame.

(1) Interessanti, particolareggiate notizie sull'avicoltura americana furono pubblicate dal Prof. Vittorino Vezzani al suo ritorno da un viaggio compiuto negli Stati Uniti, in occasione del Congresso mondiale di avicoltura tenutosi a Cleveland (Ohio) nel 1939.



Una veduta del Centro avicolo sperimentale di Torino, che svolge da venti anni intensa attività per il miglioramento della pollicoltura, distribuendo in gran copia materiale da riproduzione



Un gruppo di galline livornesi bianche del Centro avicolo sperimentale di Torino. La razza livornese è ritenuta anche in America la migliore per la produzione delle uova

Le ragioni suddette sono presto trovate. Tutte le condizioni considerate come determinanti l'alto livello raggiunto dall'avicoltura nel caso illustrato degli Stati Uniti d'America, vengono del tutto a mancare in Italia.

La produzione cerealicola assai ridotta, rispetto alle molteplici necessità d'impiego, determina come conseguenza alti prezzi dei cereali stessi, nonchè di tutti i sottoprodotti delle loro varie manipolazioni (crusca e cruschetto, pula e farinaccio di riso, farina e semola glutinata di mais, ecc.). L'elevato costo dei mangimi fondamentali si fa sentire soprattutto nel caso della pollicoltura industriale, costretta all'acquisto dei mangimi suddetti sul mercato, per l'intero fabbisogno. La pollicoltura rurale è esente da eccessive spese per l'alimentazione poichè i polli si nutrono in gran parte con quello che trovano vagando all'aperto.

Un provvedimento valido per aiutare gli allevatori al superamento del grave ostacolo sarebbe quello di favorire l'importazione di cereali da destinare esclusivamente all'avicoltura e contemporaneamente di impedire l'introduzione in Italia di prodotti avicoli dall'estero. Ciò evidentemente non può attendersi che da parte dello Stato, il cui intervento nel senso suggerito fu più volte invocato, senza successo, in occasione di convegni di allevatori e da persone competenti ed autorevoli.

Altro elemento sfavorevole per la pollicoltura è l'alto costo di tutti i materiali per l'attrezzatura degli allevamenti (pollai, reti metalliche per recinzioni, incubatrici, allevatrici, ecc.). Ne deriva, soprattutto per la pollicoltura industriale, la necessità di un forte impiego di capitali e quindi la pressione assai

rilevante esercitata sul bilancio dalle quote di ammortamento e dalle spese di manutenzione. L'allevamento rurale, anche nel caso di tali spese d'impianto, non incontra evidentemente troppe difficoltà.

A parte il fatto dell'elevato costo delle materie prime e della mano d'opera, i prezzi praticati dalle varie ditte costruttrici per le apparecchiature avicole devono ritenersi effettivamente eccessivi. Ciò è in relazione al fatto che tali ditte, non potendo contare che su uno smercio molto limitato, ripartiscono necessariamente sulle poche vendite il guadagno che intendono realizzare. Una riduzione dei prezzi suddetti sarà possibile quando, moltiplicatisi e perfezionatisi gli allevamenti, la richiesta dei materiali di impianto e di attrezzatura sarà grandemente accresciuta.

Un terzo motivo al quale deve pure in gran parte attribuire lo scarso sviluppo della nostra avicoltura è l'assenza di razionali criteri di conduzione non solo nelle campagne, ma anche nella maggior parte degli allevamenti a carattere industriale.

Nell'azienda agraria, qualunque sia l'ampiezza e la forma di conduzione, l'allevamento degli animali da cortile è considerato soltanto una attività marginale e ben poco è suscettibile di miglioramenti dal punto di vista tecnico. Per quanto riguarda invece gli impianti condotti come imprese a sè stanti, fatte pochissime eccezioni, francamente meraviglia la diffusa arretratezza che li distingue ed è da augurarsi tutto un nuovo ordinamento tecnico ed economico valido ad accrescerne di gran lunga le possibilità produttive.

La specializzazione, che avrebbe la virtù di semplificare molto il compito dell'allevatore, ponendolo di fronte solo a pochi problemi ed esonerandolo da tante



La razza americana New Hampshire è una delle più adatte alla duplice attitudine di uova e carne. Ecco un magnifico esemplare di riproduttore, allevato presso il Centro avicolo di Torino.

delle difficili operazioni che caratterizzano la complessa industria avicola, non è affatto apprezzata da noi. Capita spessissimo di osservare che nuovi appassionati, non appena cominciano a dedicarsi alla pollicoltura, per incompetenti che siano, già fanno conto nei loro primi bilanci preventivi di vendere materiale da riproduzione! Per ogni pollaio che sorge v'è l'assurda pretesa di farlo divenire un centro di selezione. Nell'interesse del progresso avicolo, invece, ben pochi allevamenti, condotti da persone di provata capacità, oltre naturalmente ai Centri ed agli Osservatori avicoli, controllati dallo Stato, dovrebbero avere la prerogativa della vendita di uova da cova, di pulcini, di pollastre e di galletti. Tutti gli altri pollai, quelli di nuovo impianto in specie, dovrebbero indirizzarsi verso la produzione esclusiva di uova da consumo o di carne.

Contro l'idea della specializzazione, per adesso non senza un fondamento, si leva l'opinione che una profittevole industria avicola non sia possibile in Italia se non ricorrendo alla rimonta interna, cioè alla produzione, nell'ambito di ogni allevamento, delle nuove generazioni che di anno in anno devono sostituire le vecchie. Quando però si pensi ad una avicoltura organizzata e decisamente rivolta ad un perfezionamento tecnico, ci si convincerà facilmente dell'opportunità della specializzazione. Siamo ben lungi dal pensare ad un piano di organizzazione nazionale, ma certamente a singoli piani concretabili da parte di

gruppi di allevatori associati è possibile credere. Non si dimentichi che la specializzazione è stata in America, come altrove, non una conseguenza, ma un mezzo per il potenziamento dell'avicoltura (1).

Che dire infine dell'intervento dello Stato in favore di questa branca tanto importante della zootecnica? In Italia tale intervento si limita attualmente alla concessione di ridottissimi, insufficienti contributi finanziari a pochi Centri ed Osservatori avicoli, la cui opera peraltro è stata, specie per alcuni, come il Centro avicolo sperimentale di Torino, intensissima ed oltremodo meritoria.

Su ben più vasto intervento si dovrebbe poter contare. Ecco i provvedimenti dai quali veramente potrebbero attendersi concreti risultati:

1) Concedere più cospicui finanziamenti almeno a quelle delle istituzioni avicole anzidette, che maggiormente si sono distinte per la propaganda tecnica e per la distribuzione di materiale da riproduzione selezionato.

2) Organizzare, come in passato, i concorsi di deposizione ed altre forme di controllo sulle reali possibilità tecniche dei pollai di selezione privati.

3) Porre in grado le stazioni zooprofilattiche ed altri enti competenti di condurre una più energica lotta contro le malattie del pollame, studiando l'opportunità di istituire, nel caso della gravissima epizootia nota col nome di pseudopeste o di laringotracheite, la vaccinazione obbligatoria e gratuita.

4) Decretare una forma di protezione doganale della produzione nazionale di uova e pollame e favorire contemporaneamente l'importazione di cereali a basso prezzo, ad uso esclusivo degli allevamenti avicoli.

(1) Un progetto per un piano organizzativo che consenta di porre in atto la specializzazione, è allo studio, su proposta dello scrivente, presso la sezione piemontese dell'Associazione Avicunicola Nazionale.

AMARO AVALLE



il "3 Pulcini" famoso

Aperitivo, digestivo, tonico di pure erbe alpine e medicinali, ottenuto con lavorazione e procedimenti classici che garantiscono inalterata la proprietà delle erbe di cui è composto. L'esperienza antica ne ha ottenuto un prodotto superlativo riconosciuto e premiato in tutto il mondo.

TORINO - Via Ormea 137

TECNICO-INDUSTRIALE

AERONAUTICA

Un nuovo esperimento organizzativo nella storia dell'aviazione: l'aeroporto di Teterboro.

Sebbene situato nel territorio del New Jersey, al di là del fiume Hudson, il grande scalo aereo di Teterboro si considera come facente parte dell'area metropolitana di New York. Teterboro, che non ha mai imposto una tariffa di atterraggio, è l'unico importante aeroporto di questo territorio che sia aperto, senza limitazione di sorta, ad ogni tipo di aereo, grande o piccolo; e che offra a tutti una perfetta organizzazione nei vari servizi (fig. 1).

Sono molteplici le ragioni che hanno fatto divenire l'aeroporto di Teterboro il campo di atterrag-

gio prediletto dai piloti americani. Innanzi tutto, un frequentissimo servizio di autobus consente di raggiungere in 35 minuti il centro di New York. Inoltre, c'è un ottimo servizio di posteggio per macchine, onde il pubblico può facilmente entrare nell'aeroporto e sostarvi ad osservare i decolli e gli atterraggi susseguentisi con ritmo frequentissimo, i rapidi volteggi di piccoli aerei-scuola, dalle tinte vivaci, guidati da giovani piloti alle prime armi, o la maestosa manovra di grossi quadrimotori da trasporto. Gli spedizionieri regolano le operazioni di scarico con tale precisione e rapidità che un carico, nel breve giro di 30 minuti, parte da Teterboro e raggiunge la sua destinazione, entro l'area metropolitana di New York City.

In secondo luogo, l'atmosfera

che regna in questo aeroporto è inconfondibile, per il senso di fresca energia e di vita reale e fattiva che vi aleggia. Nulla rientra nel consueto quadro di artificiosità, proprio di molti aeroporti, arricchiti e appesantiti da monumentali costruzioni con facciate marmoree, immense vetrate, dipinti murali e pavimenti a mosaico, ma tutti i servizi, anche se eseguiti in una rimessa o in un hangar, sono caratterizzati da una eccezionale rapidità ed esattezza.

In terzo luogo, a Teterboro tutte le esigenze dei piloti e dei loro apparecchi vengono soddisfatte con perfetta organizzazione. L'aeroporto, come oggi appare, comprende 132 ettari di terreno, ed è collegato da un'ottima rete di strade a tutti i centri della zona. Circa quaranta ditte di spedizioni aeree



Fig. 1. — Una parte dell'aeroporto di Teterboro, entro l'area metropolitana di New York. In primo piano la torre di controllo.

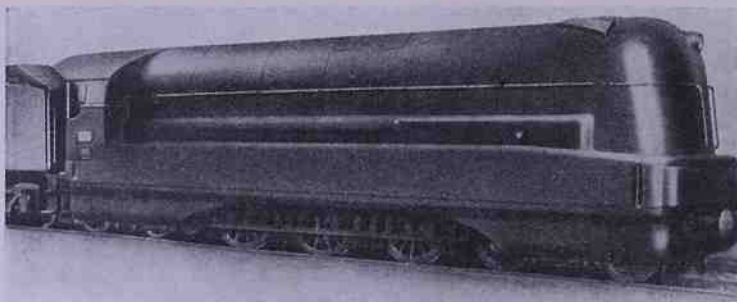


Fig. 2. — Nuovo tipo di locomotiva azionata a vapore ad alta pressione costruita dalla « Société Suisse pour la Construction des Locomotives et des Machines ». Winterthur ».

fanno arrivare regolarmente le merci a Teterboro, dove fanno scalo altresì otto grandi servizi aerei passeggeri. E' possibile ottenere sul posto tutti i servizi di riparazione e rifornimento per ogni tipo di aereo, nonché forniture aeronautiche di ogni genere. Entro l'aeroporto sono in piena efficienza un'agenzia di assicurazioni, una agenzia di viaggi, un'organizzazione per il servizio d'irrorazione dei raccolti a mezzo di aerei, servizi di elicotteri e di aero-fotogrammetria, nè mancano gli esperti di radio e di volo strumentale che, d'intesa con le scuole di volo che pure funzionano nell'aeroporto, curano la istruzione dei futuri piloti. Due ditte fornitrici di pezzi di ricambio per apparecchi ed accessori diversi hanno impiantato due agenzie di vendita nell'aeroporto e sui campi di atterraggio si vedono aerei di tutte le più famose ditte costruttrici.

Di recente l'Ente del Porto di New York ha rilevato la gestione dell'aeroporto di Teterboro, ma si

è affrettata a render noto che nessun onere sarebbe stato imposto agli aerei per l'atterraggio. Teterboro rimane fedele alla sua tradizione: « Tutti siano i benvenuti. A tutti auguriamo prosperità, poiché la vostra prosperità sarà anche la nostra ». L'Ente del Porto ha promesso di provvedere a tutti i servizi da cui possa derivare un miglioramento all'aeroporto, sempre che ciò sia desiderato da quanti usano l'aeroporto stesso. Gli ampliamenti della Stazione aerea si effettueranno quando ve ne sarà la possibilità economica; e lo sviluppo si attuerà sempre nel senso di assicurare la massima efficienza dei servizi.

Una imponente torre di controllo dotata di attrezzature modernissime per l'assistenza alla navigazione aerea s'innalza nell'area; essa è tra le più attive degli Stati Uniti, e raggiunge il massimo dell'attività lavorativa, cioè 24 ore su 24. Il numero degli aerei in arrivo ed in partenza tocca in media il totale di 5.000 alla settimana. Un

nuovo record è stato raggiunto di recente, quando, tra un sabato e una domenica, a Teterboro sono state effettuate 2700 operazioni di decollo e di atterraggio.

La preferenza concessa unanimemente dai piloti a quest'aeroporto dipende dal fatto che qui essi trovano costantemente una eccellente visibilità, migliore di quella degli altri aeroporti della zona di New York. Teterboro ha una storia interessante. Si cominciò a impiantare quest'aeroporto circa cinquant'anni fa, e da allora, nel corso degli anni, tutti i maggiori assi dell'aviazione, da Chamberlin a Lindbergh, vi hanno fatto scalo.

Nel 1941 l'aeroporto fu acquistato da un certo Fred L. Wehran. Egli non disponeva di larghi mezzi e per far fronte alla necessità di edifici, di piste migliori, di strade e via dicendo concesse ad alcuni spedizionieri di merci per via aerea d'installarsi con le loro agenzie nell'area dell'aeroporto. Poi concluse un ottimo affare concedendo alla Esso Standard Oil Company l'esclusività della vendita della benzina per Teterboro; in compenso la Società investì un milione di dollari per i miglioramenti da effettuarsi entro l'aeroporto. L'impegno risultò soddisfacente per ambo i contraenti. Che fosse nato sotto buoni auspici lo prova il fatto che oggi Teterboro è il più vasto ed organizzato scalo aereo per il trasporto merci che vi sia al mondo.

L'ente del Porto di New York ritiene che l'espansione dell'aeroporto in questione continuerà per il futuro con ritmo costante, come avvenne per l'addietro. I servizi si verranno sviluppando solo in rapporto alle esigenze, in modo da poter essere economicamente autosufficienti. Non v'è pilota negli Stati Uniti che non segua con desto interesse questo esperimento fatto su così vasta scala e destinato a ulteriori grandi sviluppi.

(Aero Digest)

Un nuovo turboreattore progettato dalla Pratt e Whitney (USA) è stato provato recentemente con successo. Si tratta del J-57 a compressore assiale che può produrre una spinta di 7500 lb.

La stessa fabbrica sta lavorando ad un nuovo gruppo turbol-elica, il PT-2.

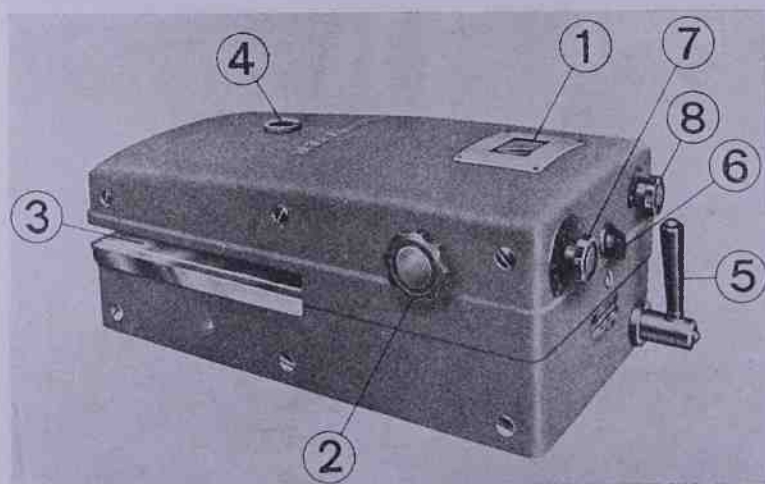


Fig. 3. — Il « textomètre » per la misura dei tessuti: 1) quadrante per la lettura - 2) bottone per mettere a 0 il contagiri - 3) feritoia dove scorre la stoffa - 4) vite di regolazione della pressione tra i rulli - 5) leva per il sollevamento ed abbassamento dei rulli superiori - 6) interruttore per l'illuminazione del quadrante - 7) regolatore di velocità - 8) bottone per la inversione del senso di rotazione. (Hofrela S. A. - Grenchen - Svizzera).

AUTOMOBILISMO

Una nuova automobile da 10 HP che sarà posta in vendita a 1100 U. S. dollari è in costruzione in Australia nelle fabbriche Reville Motors Pty. Ltd. Brisbane (Queensland).

I motori saranno forniti da fabbriche inglesi e le altre parti saranno fabbricate in Australia.

Consumo carburante 10 litri per 100 Km.

★ ★ ★

I costruttori europei di automobili hanno ottenuto dal Governo messicano di esportare in quel territorio, entro il 1950, 1300 automobili. Le case che esporteranno sono le seguenti:

Hillman Minx (Brit.) 150; Renault (Fr.) 150; Ford Britannica 250; Skoda (Cecoslovacchia) 150; Austin (Brit.) 100; Opel (Germania) 100; Vauxhall (Brit.) 100; Tatra (Cecoslovacchia) 100; Dyna Panhard (Fr.) 100; Goliath (Germania) 100.

★ ★ ★

Le fabbriche Ford in Germania hanno un programma di modernizzazione degli impianti. La produzione nello scorso giugno è stata di 2604 unità, cioè maggiore del 30 % rispetto al mese precedente.

CHIMICA

Un Istituto per le ricerche sui combustibili.

La creazione di un Istituto di ricerca per coordinare e migliorare i combustibili per i razzi ed i motori a reazione è stata proposta dal Dr. Fritz Zwicky professore di astrofisica al California Institute of Technology e direttore delle ricerche della Aerojet Engineering Corp. (California).

Per i motori a reazione è necessario avere dei combustibili a reazione rapida e facilmente controllabile. Mentre la reazione rapida deve aver luogo nella camera di combustione sotto le condizioni che esistono in essa, il combustibile deve per altro essere inerte nei magazzini e nel sistema di alimentazione del motore stesso. Uno dei problemi più importanti è appunto la trasformazione da queste condizioni di inerzia alla reazione rapida. Non vi sono attualmente istituti negli Stati Uniti che

hanno a disposizione i dati delle reazioni chimiche dei vari combustibili che sono essenziali per i progettisti di turbogetti. E neppure vi sono delle apparecchiature scientifiche tali da poter ottenere questi dati velocemente. La conoscenza della cinetica delle reazioni chimiche non è soltanto importan-

te nel campo della propulsione a reazione, ma in molti altri campi che vanno dall'astrofisica alla biologia.

metalto con un altro particolarmente adatto per questo scopo protettivo è possibile combinare le proprietà di un metallo con quelle di un altro. Immergendo un metallo in un altro metallo fuso si realizza uno dei più antichi sistemi di ricoprimento che è stato adottato per la protezione dell'acciaio con alluminio. A questo sistema si è aggiunta la più recente tecnica di spruzzatura metallica. La necessità di metalli che abbiano proprietà di resistenza ad alte temperature, per turbine, reattori, ecc., ha reso diffuso un rivestimento di metalli con sostanze come il tungsteno, il tantalio e il molibdeno; ad esempio dei pezzi rivestiti di molibdeno sono stati riscaldati in aria a 3100°F per centinaia di ore in prove di laboratorio ed è



Fig. 4. — La bussola geologica. (Meridian S. A. Biemme).

te nel campo della propulsione a reazione, ma in molti altri campi che vanno dall'astrofisica alla biologia.

Nuovi rivestimenti protettivi per metalli.

Nuovi rivestimenti per metalli sono oggi possibili per permettere più lunghe durate dei vari elementi. Il Dr. Bruce W. Goncer del Battelle Memorial Institute (Ohio) ha rilevato come la superficie dei metalli, come la pelle degli animali, è della massima importanza per la rispettiva durata e salute. Anche se un metallo possiede grande resistenza, durezza e resilienza ciò non significa molto se la sua superficie non lo può proteggere dalla corrosione e dal rapido logoramento. Rivestendo un

possibile oggi fabbricare acciaio con una più alta percentuale di cromo alla superficie, in modo che possa resistere alla ossidazione. Anche prodotti con silicone, ottenuto dai principali elementi della sabbia, permettono ai metalli di resistere alla corrosione ed ossidazione ad alte temperature. Anche il boro ha delle buone caratteristiche per questi scopi.

Si prevedono automobili che non richiedono mai la sostituzione dell'olio.

Questa considerazione è basata sulle notevoli proprietà dei composti di fluorina ottenuti dalle ricerche recenti del Prof. Earl T. McBee, capo del Dipartimento Chimico dell'Università Purdue (Indiana).

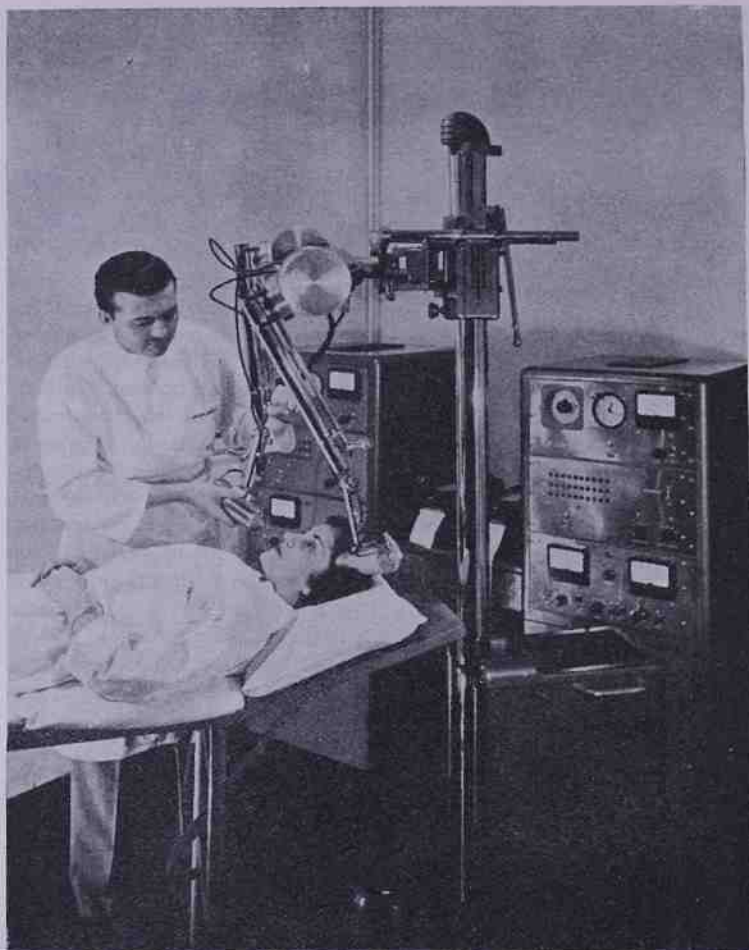


Fig. 5. — L'isotron per la cura dei tumori al cervello. (Nuclear Instrument & Chemical Corp.).

Milioni di composti di fluorina sono teoricamente ottenibili ed i loro usi comprendono tutti gli aspetti del progresso. Notevoli risultati nello studio della fluorina sono stati fatti in pochi anni stimolati anche dalle ricerche per la bomba atomica per le quali erano richiesti materiali di particolare resistenza al calore ed alle azioni chimiche. Il fluoro-carbonio, composto di fluorina e carbonio, ha ricevuto speciali cure e si è dimostrato utile come insetticida, anestetico, plastico, ecc. Con il miglioramento nelle conoscenze della fluorina si deve anche attendere miglioramento nella stabilità dei

refrigeranti, lubrificanti, fluidi per circuiti idraulici. Si potrà anche ottenere in un vicino futuro olio per motori di automobili di durata infinitamente superiore agli attuali. Le applicazioni di composti di fluorina sono state anche brillanti in altri campi come nella preparazione della gomma sintetica, di materiali isolanti per alte tensioni.

STRUMENTI SCIENTIFICI

Textomètre.

Il Textomètre (fig. 3) è una nuova macchina svizzera per mi-

surare rapidamente e con precisione le stoffe, i tessuti elastici di qualsiasi spessore e larghezza. La sua principale caratteristica consiste in due paia di rulli che, azionati da un motore elettrico, fanno scorrere la stoffa da misurare nel vano 3.

I rulli superiori con superficie elastica sono azionati da un motore e regolabili nella velocità e nel senso di rotazione (la velocità massima è di 80 m/min). I rulli inferiori di acciaio cromato fanno ruotare il contagiri da cui si può leggere la lunghezza cercata nell'apposito quadrante 1.

La macchina deve essere incassata su un tavolo in modo che la feritoia 3 rimanga al livello della superficie.

Bussola geologica.

Lo strumento (fig. 4) serve per determinazioni geografiche, topografiche e geologiche. La scatola verticale porta le scale micrometriche ed un clinometro. Nell'altra scatola vi è la bussola. Il tutto è sostenuto da un anello a giunto cardanico. Le scale micrometriche danno automaticamente la linea orizzontale e l'altezza di ogni punto individuato fino a $\pm 100\%$ e $\pm 45^\circ$. La bussola ha una sensibilità di $1/6^\circ$. (Meridian S. A. - Bienne).

Isotron.

Un nuovo procedimento è stato studiato da medici della North Western Medical School per la diagnosi dei tumori al cervello. Esso consiste nella iniezione di un isotopo radioattivo che si accumula nella zona del tumore emettendo radiazioni che due contatori Geiger possono individuare e localizzare. L'apparecchio per ottenere queste reazioni è l'Isotron messo a punto dalla Nuclear Instrument & Chemical Corp. (fig. 5).

ITAS

SEDE AMMINISTRATIVA E LEGALE:
Torino - Via Morosini, 18 - Tel. 48-342

STABILIMENTO IN MANTOVA:
Vicolo Guasto, 3 - Tel. 21-95

Lavorazione di fili di acciaio speciale al Carbonio - Cromo - Tungsteno - Nichel, ecc. per molle - armonico - utensili (rapido) - resistenze elettriche - inossidabili ecc., dal diametro di 10 m/m. al 0,10 - Profili speciali degli stessi acciai

INDUSTRIA TRAFILERIA APPLICAZIONI SPECIALI

LA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO
E «CRONACHE ECONOMICHE» NON
ASSUMONO RESPONSABILITÀ PER GLI
ANNUNCI QUI DI SEGUITO PUBBLICATI

Il mondo offre e chiede

ADEN

Amratlal Manordas
P. O. Box 57 - ADEN-CAMP
Importa: tessuti di seta artificiale, tessuti di chiffon, taffetà, fazzoletti, sciarpe, tappeti, coperte di cotone, mercerie varie (corrispondenza in inglese).

ARABIA

Mohamed Bin Ghuloom Tendail
General Merchant & Commission Agent
KUWAIT
Importa: tessuti di cotone, di lana e seta artificiale, tappeti, mercerie varie (corrispondenza in inglese).

AUSTRALIA

Burns Philip & Co. Ltd.
7 Bridge Street - SYDNEY
Si offrono come rappresentanti a Ditte italiane esportatrici di filati di lana, cotone e tessuti di cotone, seta e rayon. Presso la Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio gli interessati potranno prendere visione delle informazioni bancarie sul conto della richiedente. La corrispondenza delle Ditte interessate potrà essere indirizzata al Banco di Napoli - Sezione Estero, Ufficio Rapp. Clientela - via Arsenale 15, Torino.

AUSTRIA

Karl Kohla
Sternestrasse 65 - KLAGENFURT
Esporta: braccialetti di cuoio per orologi a polso, valigie di fibra speciale (corrispondenza in italiano).

Josef Waniek
Lechaschau 128 - Bez. Reutte - TIROL
Rappresentante perfettamente introdotto Germania Occidentale, desidera prendere contatti con fabbricanti italiani di bottoni di corozo che intendano affidare la rappresentanza del loro articolo (corrispondenza in francese).

BELGIO

Etablissements Ph. Van Eeckhaute
Rue Pierre Bidda 26-28 - BRUXELLES-ANDERLACHT
Fabbricante specializzato articoli meccanici e accessori per carrozzeria auto, affettatrici per uso domestico, macchinari di vario tipo, ecc. Desidera prendere contatti con importatori italiani. Documentazione presso l'Ufficio Commercio Estero di Torino, via Lascaaris 10 (corrispondenza in francese).

BRASILE

Pier Giovanni Zancopè
Caixa Postal 4629 - RIO DE JANEIRO
Importa: kg. 5.000 circa di filo di lana in gomitioli, 2/32, 2/40, 2/48. Le Ditte interessate sono pregate di inviare un piccolo campionario con i relativi prezzi (corrispondenza in italiano).

CIPRO

E. W. Pepper & Co.
7, Heraclion Avenue - NICOSIA
Importa: articoli di lana, cotone, seta e rayon, biancheria (corrispondenza in inglese).

Andreas E. Antoniadis
Leonidas Street - NICOSIA
Importa: maglierie, coltellerie, filati, tessuti, biancheria confezionata, porta sigarette e accendi sigari, sciarpe, articoli in cuoio, cravatte, camicie, calze, tappeti, vetrerie, calze di nylon, asciugamani, fazzoletti, cappelli (corrispondenza in inglese).

Nicos S. Kolocassides
Import-Export - NICOSIA
Importa: olio di oliva, scope, conserva di pomodori (corrispondenza in inglese).

M. S. Michaelides
P. O. B. 317 - LIMASSOL
Importa caratteri da stampa (corrispondenza in inglese).

REPUBBLICA DOMINICANA

Compania Distribuidora Nacional
Apartado 897 - CIUDAD TRUJILLO
Desidererebbe rappresentare come agente esclusivo fabbricanti di prodotti in ferro ed acciaio, tegole, impianti idraulica sanitaria, giocattoli, fili elettrici, carta e prodotti di carta, ecc. (corrispondenza in spagnolo e in inglese).

EGITTO

G. Maurino
18, Rue Emad el Dine - CAIRO
Desidera entrare in relazione con Ditte italiane esportatrici di articoli accessori per edilizia, per offrirsene come rappresentante. In particolare è interessato ai seguenti articoli: profilati in alluminio, serrature, maniglie, maioliche per rivestimento bagni, reti metalliche, trasformatori per suonerie, isolatori e filo elettrico (corrispondenza in italiano).

Albert M. Levy & Co.
18, Fouad 1 st. Street 18 - CAIRO
Perfettamente introdotto ramo articoli ottici, occhiali da sole, montature ottiche di ogni genere, desidera prendere contatti con fabbricanti italiani che intendano affidare la rappresentanza dei propri articoli per l'Egitto (corrispondenza in francese).

Fauzi Boulos
Boîte Postale 2010 - CAIRO
Importa: velluti di cotone e di seta, tessuti di lana per signora, pizzi e nastri in seta artificiale. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani (corrispondenza in francese).

Elie S. Mizrahi & Co.
Azhar Street 68 - CAIRO
Importa chiodi e punte in genere. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani e richiede quotazioni per 10 tonnellate punte 6x14 testa piana e per 20 tonnellate punte 6x20 testa tonda e campioni (corrispondenza in francese).

ERITREA

Mohamed Saleh Mohamed Elwahbi
P. O. Box 1244 - ASMARA
Importa libri scolastici e desidera entrare in relazione con librerie italiane che non abbiano ancora agenti in Eritrea, per l'importazione diretta di testi scolastici (corrispondenza in italiano).

trea, per l'importazione diretta di testi scolastici (corrispondenza in italiano).

FRANCIA

Les Fils de A. Poney & C^{ie}
Rue des Soissons 57 - BORDEAUX
Società specializzata questioni trasporti internazionali, modalità, norme, tariffe ecc., desidera prendere contatti con industriali e commercianti in rapporti commerciali con la Francia che siano interessati a tale assistenza giuridica e tecnica (corrispondenza in francese).

Sindacato Professionale dei Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio e Industria della Regione Castrese
CASTRES
Desiderano entrare in relazione con Ditte italiane esportatrici di quantità rilevanti di stracci di lana e di cotone, cascami di fibrana e di rayon (corrispondenza al Consolato Generale d'Italia a Tolosa (Francia) - 2, Allées François - Verdier).

Melle S. Goertz
Rue Désiré Claude 15 bis - SAINT-ETIENNE (Loire)
Importa e esporta articoli di merceria in genere. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani di cerniere lampo (corrispondenza in francese).

S. A. Pierre de Loye & C^{ie}
ORANGE (Vaucluse)
Importa: filati di rayon viscosa 300 e 150 deniers, fibra opaca crespata. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani che intendano esportare in Francia (corrispondenza in francese).

Lucien Samama
Avenue de France 48 bis - NANCY
Importa tessuti di cotone. Desidera prendere contatti con fabbricanti del Piemonte (corrispondenza in francese).

A. Casanova
Rue Fauchier 48 - MARSEILLE
Esporta legna da ardere faggio, zona limitrofa Piemonte. Disponibilità stagione 1950-51 circa 12 mila tonnellate. Desidera prendere contatti con importatori italiani (corrispondenza in francese).

Société Centrale d'Importation & d'Exportation
Avenue des Champs Elisées 21 - PARIS
Agente esclusivo di vendita di apparecchi e siphoni automatici brevettati per vuotare cisterne, containers ecc., e per il travaso senza pericoli di liquidi di ogni genere e agente esclusivo di vendita di maschere filtranti contro le malattie professionali provocate da polveri tossiche, desidera prendere contatti con industrie ed organismi interessati. Cederebbe eventualmente lo sfruttamento per l'Italia del brevetto apparecchi di travaso. Documentazione presso l'Ufficio Commercio Estero di Torino, via Lascaaris 10 (corrispondenza diretta in francese).

Ateliers « Organex »
Rue Consolat 105 - MARSEILLE
Importa pianoforti. Desidera prendere contatti con fabbricanti, rivenditori e riparatori italiani (*corrispondenza in francese*).

Société « Saproli »
ISSOUDUN (Indre)
Società per l'applicazione dei procedimenti LIP nel settore della meccanica di alta precisione, specializzata nella trafilatura, rettifica ecc. Minuterie metalliche e pezzi staccati per apparecchi di precisione. Desidera prendere contatti con Case italiane interessate. Documentazione campionata presso l'Ufficio Commercio Estero di Torino, via Lascaris 10 (*corrispondenza diretta in francese*).

Hess & Cie
Rue Gisors 6 - METZ
Importa tessuti di fibra e tessuti di lana per confezione di pantaloni. Desidera prendere contatti con fabbricanti-esportatori italiani (*corrispondenza in francese*).

Grande Brasserie Ardennaise
Place Voltaire - SEDAN
Fabbricante specializzata produzione birra Cervisia Pils bionda e birra Prince's Stout bruna. Desidera prendere contatti con seria Casa italiana alla quale affidare lo sbocco del suo prodotto in Italia (*corrispondenza in francese*).

GERMANIA

G. E. Habich's Sohne
VECKERHAGEN (Weserbergland)
Esporta: terra di Cassel in polvere, mordente di noce (estratto di Cassel) in granelli, mordente di mogano in granelli, colori per cemento (*corrispondenza in italiano*).

Hoffmann, Raehse & Co.
Adlerstrasse 15 - NUERNBERG
Esporta luppolo (*corrispondenza in tedesco*).

Heinrich Stolz
Rollnerstr. 59 a - NUERNBERG
Producono gesso, pastelli, gessi industriali di ogni genere e desiderano nominare un rappresentante in Italia (*corrispondenza in tedesco*).

C. O. V. N. I. C.

VIA ARSENALE 42 - TELEF. 51.773 - TORINO

- Traduzioni di carattere tecnico, commerciale, legale e scientifico da e in inglese, francese, spagnolo, tedesco e russo.
- Consulenza legale in atti e contratti con l'estero

A disposizione di:

Imprese industriali, per l'traduzione di cataloghi, preventivi, brevetti, domande ed offerte, stralci, sunti o versioni integrali di informazioni di carattere tecnico nei vari rami del progresso industriale mondiale; Ditte commerciali e rappresentanti, per corrispondenza commerciale, traduzioni e di listini, organizzazione stesura e ricognizione di contratti in lingue estere, informazioni economiche, ecc.;

Editori, per traduzioni di qualunque tipo, escluso le letterarie; Professionisti, per traduzione di materiale bibliografico;

Agenzie pubblicitarie e turistiche, per traduzioni di programmi avvisi e pubblicità.

Nonchè di tutti coloro cui occorrono prestazioni del genere per ragioni di lavoro o di studio.

Ernst Kalkhof
Postschliessfach 187 - MAINZ am Rhein
Esporta ceralacca e desidera allacciare rapporti con calzaturifici, cuoifici e cappellifici italiani (*corrispondenza in tedesco*).

Farbwerke Wilhelm Urban G.M.B.H.
Postfach 2 - OBERLOHNSTEIN am Rhein
Produce coloranti di carica per l'industria della carta, e desidera allacciare rapporti con fabbricanti italiani di carta (*corrispondenza in tedesco*).

Julius Mauch
Hegelstrasse 70 - SCHWENNINGEN a. N.
Esporta articoli tecnici per disegno. Desidera prendere contatti con commercianti italiani che intendano importare dalla Germania (*corrispondenza in tedesco*).

Wilhelm Schulze K. G.
Standardwerk - (20 a) BEVENSEN/Kreis Uelzen
Esporta trebbiatrici (*corrispondenza in tedesco*).

Karl Kübel, Möbelwerke
Hafenstrasse 83 - WORMS am Rhein
Producono mobili per ufficio e desiderano nominare un rappresentante in Italia (*corrispondenza in tedesco*).

Gustav Lang & Sohn
Postfach 640 - SOLINGEN
Producono mole e materiale per smerigliare lame per rasoi. Desiderano allacciare rapporti con importatori italiani di questi articoli (*corrispondenza in tedesco*).

Minervastahl Scheffels & Wolf
Minervastrasse 10/12 - HAGEN Westf.
Acciaieria. Desiderano nominare un rappresentante in Italia (*corrispondenza in tedesco*).

Johannes Blanke
Königswinterer Strasse 80 - BAD GODESBERG - LANNESDORF
Esporta armature (*corrispondenza in tedesco*).

F. W. Breithaupt & Sohn
KASSEL
Esporta strumenti di precisione. Rappresentante in Italia: Ditta Tecnitalia, via Bertola 50, tel. 553-531, Torino.

Henschle & Sohn
Henschlestrasse - KASSEL
Esportano: locomotive, autocarri, mezzi di trasporto, trapani e torni, motori e parti di ricambio per macchine americane (*corrispondenza in tedesco*).

Deutsche Metallnetzwerke Borlinghaus, Krämer & Co. K. G.
EMMERICH am Rhein
Producono reti metalliche. Desiderano riacchiare rapporti con importatori italiani. Materiale illustrativo presso la Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino (*corrispondenza in tedesco*).

Philipp Spilge
Postschliessfach 43 - MAINZ
Fabbrica di pompe e filtri. Desidera allacciare rapporti con importatori italiani (*corrispondenza in tedesco*).

Bauscher & Co. K. G.
Schaarsteinweg 4-6 - HAMBURG 11
Fabbrica di motori Diesel. Desidera allacciare rapporti con importatori italiani (*corrispondenza in tedesco*).

GRECIA

Michael S. Constantinidis
12, Monastiriou Street - THESSALONIKI
Desidera prendere contatti con ditte italiane che fabbricano coltellerie, vetrerie, cristallerie in genere (*corrispondenza in italiano*).

George Cossinis
Fragon street 33 - SALONICCO
Rappresentante. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani di tessuti di ogni genere per uomo e signora ed in particolare di flanelle, cotonerie e tessuti vari estivi, che intendano esportare tali articoli in Grecia (*corrispondenza in francese*).

Tryphon Psychias & Co.
CHIO
Importa: impianti per la fabbricazione del ghiaccio, macchine frigorifere per la fabbricazione dei gelati, armadi e vetrine ghiacciaie, macchine e apparecchiature per la tessitura di stoffe di cotone, macchine per la cucitura delle suole per calzature, carta «Sulite» velina per l'imballaggio degli agrumi del peso di 18 grammi al metro quadrato. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani che intendano esportare i loro articoli in Grecia. Inviare documentazione illustrata e prezzi (*corrispondenza in francese*).

Basil C. Danellis & Co.
3, Petraki Street - ATENE
Importa: macchine per la filatura di lana pettinata, attrezzature per la tessitura di lana pettinata e cardata. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani (*corrispondenza in francese*).

KSOS - Cooperative Sultanas Associations
ATENE
Rappresentante Generale per l'Italia: dr. B. Ryska, via del Corso 117, Roma, tel. 683268 - 61392 - Ind. teleg.: Risksaport Roma.
Esporta uva sultanina greca delle migliori qualità (*corrispondenza in italiano al rappresentante per l'Italia*).

Theodore Mentzelopoulos
Platia Georgiou 28 - PATRAS
Importa macchine per estrazione olio d'oliva (*corrispondenza in inglese*).

B. Anastasakis & A. Sofianos
127 Ermou Street - ATHENS
Desidera porsi in relazione con fabbriche o Case di esportazione che vogliano esportare i loro prodotti in Grecia (*corrispondenza in inglese*).

Manolis N. Petihakis
P. O. Box 457 - ATHENS
Desidera ottenere la rappresentanza esclusiva per la Grecia di Case cinematografiche (*corrispondenza in inglese*).

C. A. Tsoubas
P. O. B. 615 - ATHENS
Importa: materiale da costruzione, chincaglierie, ferramenta, materiale sanitario, utensili per falegnameria, utensili in genere, materiale elettrico, vetrerie, terrecotte, coperte da letto, ecc. (*corrispondenza in inglese*).

Derkyllidas P. Kopitopoulos
Menandrou Street 6 - ATENE
Esporta olii d'oliva. Desidera prendere contatti con importatori italiani (*corrispondenza in francese*).

C. G. Houtopoulos & Son
Great Britain Street 4 - PIREO
Importa: tele cerate per uso casalingo e tele cerate in genere. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani (*corrispondenza in francese*).

GUIANA BRITANNICA

J. T. Benjamin & Co.
4, Hope & Water St. - GEORGETOWN DEMERARA
Importa: prodotti chimici, tessuti di ogni genere, articoli di abbigliamento, ferramenta, chincaglierie, prodotti alimentari in scatola, dolciumi, mercerie varie (*corrispondenza in inglese*).

KENIA

Anglo-African Trading Co. Ltd.
P. O. Box 5195 - NAIROBI
Gradirebbero rappresentare nel Kenia Case italiane produttrici di: materiale da costruzione di ogni tipo, ferro ed acciaio, strumenti agricoli, tubazioni acqua, lamiere zincate normali ed ondulate, accessori idraulici e di idraulica sanitaria (corrispondenza in inglese).

INDIA

Domingos F. Fernandes
7, Havelock Road - BELGAUM
Esporta: oggetti ed immagini religiose, rosari fini in madreperla e perline per rosari, medagliette e crocifissi di varia foggia pure in madreperla, ecc. Desidera prendere contatti con importatori italiani (corrispondenza in inglese).

INGHILTERRA

S. C. Winfield-Smith & Co. Ltd.
Bourne Hill - HORSHAM (Sussex)
Offrono rappresentanza per la vendita esclusiva in Italia di macchine per la fabbricazione di bulloni, dadi, viti, chiodi e bulloni per traversine ferroviarie, prodotte dalla Casa «Herren Maschinenfabrik Peltzer & Ehlers of Krefeld». Offrono inoltre lo stesso genere di rappresentanza per conto della Casa Herren Titterhaus & Blecher di Wuppertal Barmen specializzata nella produzione di macchine per la fabbricazione di reti di ogni tipo comprese le reti da pesca (corrispondenza in inglese).

W. H. Speyer

Ornan Court - Ornan Road - LONDON, N. W. 3
Desidera mettersi in contatto con fabbricanti di: biancheria di nylon confezionata, calze e calzini di nylon, tessuti di cotone, seta e cotone, vetrerie, maglieria sportiva, ninnoli e vasi artistici, articoli di novità (corrispondenza in inglese).

Iraco Limited

184, Strand - LONDRA W. C. 2
Importa: materie prime per l'industria della colla e della gelatina: carniccio bovino secco scarnato a mano; spaccature bovine secche; ritagli di pergamene. Desidera prendere contatti con esportatori italiani (corrispondenza in francese e in inglese).

IRAQ

Elias Jacob Meny

Rashid Street - Khan Kubba Bldg. - BAGHDAD
Importa: tessuti di ogni tipo, calze di nylon e di cotone per signora, calze da uomo, maglieria indemagiabile, fazzoletti, chiodi e punte di Parigi, coltellerie, tacchi gomma, ecc. (corrispondenza in inglese).

D. S. Simon & Co.

Safafir Khan 75-40 - BAGHDAD
Importa tessuti di cotone, rayon e lana (corrispondenza in inglese).

Raphael M. Hakak

Orfaly Street - BAGHDAD
Desidera importare tessuti di lana. Campione in visione presso la Sezione Commercio Estero della Camera di Commercio di Torino (corrispondenza in inglese).

ISOLE AZZORRE

Ed. S. Pracana

Rua do Mello 4 - Ponta Delgada - S. MIGUEL ACORES
Importa: macchine in genere, ferramenta (corrispondenza in portoghese e in spagnolo).

ISRAELE

Lcs Fils de Leopold Blum

P. O. B. 408 - HAIFA
Importa: tessuti di cotone, di lana, di seta, di rayon, di lino e di canapa; filati di ogni genere; colori d'anilina;

prodotti chimici. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani (corrispondenza in francese).

LIBANO

Moughdessian Bros.

Place de l'Etoile - BEIRUT
Desidera mettersi in contatto con fabbricanti italiani di tessuti di lana, cotone e seta disposti a concedere la rappresentanza per il Libano (corrispondenza in inglese).

Burhan Baalbaki & Co.

P. O. B. 1811 - BEIRUT
Importa: macchine e strumenti in genere, mandorle, carta alluminio, essenze di frutta, stampe ed immagini, scatole metalliche, tessuti per cravatte, ecc. Desidera prendere contatti con fabbricanti-esportatori italiani (corrispondenza in francese e in inglese).

Speich & Yared

Boite Postale 56 - BEYROUTH
Importa: dischi di rame e ottone, tubi di rame e ottone, lamiere di rame e ottone. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani in grado di fornire tali articoli (corrispondenza in francese).

MALTA

The Malta Allied General Agencies
Evelyn-John Flats Manoel Street - GZIRA

Interessano tessuti di ogni qualità e particolarmente tessuti di cotone «calico» e flanelle per bambini (corrispondenza in inglese).

MAROCCO

Società Commerciale Soconaf

Rue de Strasbourg 106 - CASA-BLANCA
Esporta olii di oliva. Desidera prendere contatti con importatori e raffinatori italiani (corrispondenza in francese).

NIGERIA

The United Mercantile Association
52, Oshodi Street - LAGOS

Importa: terraglie, porcellane, materiale per cartolai, chincaglierie, vetrerie, utensileria da cucina, calzature, orologi da polso, articoli di gomma, impermeabili, giocattoli, tessuti di ogni genere, carburato di calcio, biciclette, macchine da cucire, materiale da costruzione, mercerie, maglierie, ecc. Esporta: pepe rosso, legname, piassava e prodotti coloniali vari (corrispondenza in inglese).

Amisu Taiwo Trading Co.

P. W. D. Elect. - IBADAN
Importa: filo cotone, filo macchina da cucire, articoli cotone, biancheria, cinturini orologi, sveglie, penne stilografiche, matite, lampade da tavolo, specchi, ombrelli, cinture, borse di cuoio, bottoni a pressione, fiammiferi sicurezza, accendisigari, sandali, posate, occhiali, cappelli, ecc. (corrispondenza in inglese).

Ibonwon Trading Company

54, Evans Street - LAGOS
Importa: filati cucirini, maglierie, orologi e accessori, specchi, calzature e materiale per la fabbricazione, ombrelli, borsette e cinture per signora, articoli casalinghi, maioliche e porcellane, giocattoli, spazzole, pettini, articoli per cartolerie, ecc. (corrispondenza in inglese).

Aiyegbeso Aofiyebi

76 Tokunboh St. - LAGOS
Importa merce di ogni genere (corrispondenza in inglese).

Avins Trading Co.

14, Araromi Street - IJEBU-ODE
Importa: orologi, articoli smaltati, porcellane e terraglie, vetrerie, penne stilografiche, filati cucirini, calzature,

cancelleria, mercerie varie, cappelli, biancheria confezionata, ecc. (corrispondenza in inglese).

Sikiru Adewale Brothers

14/10, Agbodu Street - IJEBU-ODE
Importa merci di ogni genere. Inviare listini prezzi e campioni (corrispondenza in inglese).

Mosy Rosy & Sisters

78, Palm Church St. - LAGOS
Importa: chincaglierie, vetrerie, pettini, matite colorate, biciclette, macchine da scrivere, giocattoli, calzature, maglierie, cravatte, terraglie, articoli smaltati, armoniche da bocca, cancelleria, bigiotteria, orologi, biancheria confezionata, articoli casalinghi, ecc. (corrispondenza in inglese).

Ogunbesan & Brothers

17, Bishop St. - LAGOS
Importa: medicinali, bigiotteria, chincaglieria, attrezzi e utensili vari, articoli di plastica, cancelleria, ecc. - Esporta: legname, frutta, prodotti coloniali di ogni genere (corrispondenza in inglese).

Onapelumi & Brothers

Fowoseje 476/S - IMOBI W/S
Importa: articoli di abbigliamento, cancelleria, mercerie varie, orologi, occhiali da sole, articoli di cuoio, posaterie, macchine fotografiche, oggetti di plastica, zanzariere, utensili per falegnami, ecc. Esporta: piume, pelli greggie, cera di api, prodotti coloniali vari (corrispondenza in inglese).

NUOVA ZELANDA

A. Bester

22, Rangitoto Ave - AUKLAND
Desidera mettersi in contatto con ditte italiane interessate a rapporti commerciali con la Nuova Zelanda (corrispondenza inglese).

OLANDA

Tapijtknoperij «Het Paapic»

Papeweg 210 - VOORSCHOTEN
Importa filati di seta naturale, non tinta. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani (corrispondenza in francese).

PAKISTAN

M. H. Khan

P. O. Box 991 - KARACHI
Offre rappresentanze nel Pakistan per tessuti, scatole fiammiferi di sicurezza, cravatte, parti e accessori automobilistici, coperte, lana, biancheria e prodotti vari in genere. Le prese di contatto devono essere direttamente con i produttori ed esportatori su una base di esclusività (corrispondenza in inglese).

PERU'

Neisser & Co.

Apartado 597 - LIMA
Importa: portalampe, raccordi a plafone, interruttori, valvole, prese di corrente, spine, innesti, limitatori, ecc., tutti in diversi tipi (corrispondenza in inglese).

SIRIA

Yousef Ouedja

Ecole des Arts et Metiers - ALEP
Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani di automobili, di sedie e di tessuto di seta artificiale. Inviare cataloghi e listini prezzi (corrispondenza in francese).

Arab-Economic Fardosse

Str. Bahloul Bldg. - DAMASCO
Fornitori dell'armata Siriana, importano forniture militari di ogni genere. Desidera prendere contatti con fabbricanti italiani interessati alla produzione di tali articoli. Inviare cataloghi e offerte campionate dirette. Inoltre esportano semi, mandorle, uva secca, piante medicinali e aromatiche d'origine siriana (corrispondenza in francese).

PRODUTTORI ITALIANI

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE

PRODUCEURS ITALIENS

ITALIAN PRODUCERS-MANUFACTURERS

COMMERCE - INDUSTRIE - AGRICULTURE - IMPORTATION - EXPORTATION

TRADE - INDUSTRY - AGRICULTURE - IMPORT - EXPORT

ABBIGLIAMENTO Confections — Clothing



MANIFATTURA BLANCATO

TORINO - Corso Vittorio
Emanuele 96 - Tel. 43-552

Specialità
biancheria maschile

Fabrique spécialisée dans
les confections de luxe
pour hommes - Maison de
confiance - Exportation
dans tous les Pays

SPORT & MODA S. r. l.

TORINO - Via Artisti, 19 - Telef. 82.844

Creazioni confezioni sportive.

Impermeabili per uomo, donna e ragazzi -
Giacche a vento - Confezioni uomo - Soprabiti
- Pantaloni - Giacche caccia, ecc.

Imperméables - Jaquettes pour Ski - Confec-
tions de luxe pour hommes - Exportations
dans tous les Pays.



Fabbrica Italiana

TESSUTI ELASTICI AFFINI

G. & F. Michelotti figli di Paolo

TORINO - Via T. Signorini, 4 - Telef. 22-716

Fabbrica busti - Ventriere e calze elastiche per
varici.

Fabrique de tissus élastiques et similaires.

Manufactures of bodices, belly-bands, elastic
stockings for varices

ABRASIVI

Meules — Grinding wheels

S.I.M.A.T. - Soc. a R. L.

Società Industriale Mole Abrasive

Mole - Abrasivi, per tutte le lavorazioni

TORINO

Amministrazione: via F. Campana 9 - Tel. 60-036

Stabil. e magazz.: v. Passo Buole 21 - Tel. 66-885

APPARECCHI ELETTROTECNICI INDUSTRIALI

Appareils électrotechniques industriels.
Industrial electro-technic appliances.



**AVVOLGITRICI
PER TUTTE LE APPLICAZIONI
RADIO-ELETTRICHE**

Angelo MARSILLI

TORINO - Via Rubiana 11 - Telefono 73-827

ARTICOLI CASALINGHI

Articles de ménage - Household goods

FRAGAL Fratelli Gallina

TORINO - Via delle Ghiacciaie, 1 - Tel. 77-34-80

Spécialistes en cafetières d'aluminium de luxe
et communes, modèles napolitaines et arabes.

ALLUMINIO Aluminium - Alluminium

SOCIETA' DELL'ALLUMINIO ITALIANO

Anonima - Capitale L. 30.000.000, versato L. 25.000.000

Sede Sociale - Stabilimento
BORGOFRANCO D'IVREA

ALLUMINIO in PANI per FONDERIA -
PLACCHE da LAMINAZIONE - BILLETTE
QUADRE per TRAFILAZIONE - BILLETTE
TONDE per TUBI nei vari tenori di purezza a
seconda della richiesta.

Rappresentante per la vendita:
ENEA ROSSI - VIA BOCCACCIO 4 - TEL. 81-6-10
MILANO

APPARECCHI SCIENTIFICI Instruments Scientifiques Scientific Instruments

Dr. MARIO DE LA PIERRE

TORINO - Via dei Mille, 16 - Telef. 41-472.

Forniture complete per laboratori di chimica
industriale, biologici, bromatologici, batteriolo-
gici, clinici.



A.C. ZAMBELLI S.p.A.

Torino - Corso Raffaello, 20

Telefoni 6.29.33 - 6.29.34

Apparecchi per Laboratori

scientifici, industriali, clinici, farmaceutici -
Termostati - Viscosimetri - Forni per labora-
tori - Pompe per alto vuoto - Centrifughe per
analisi - Autoclavi per sterilizzazione - Vetreria
soffiata - Mobili per laboratorio - Distillatori

ARTICOLI PER REGALO Articles pour cadeau - Gift articles

C.A.T.I. s. r. l.

TORINO - Via S. Chiara, 48

Cestini per dolci - Bambole in feltro - Calendari,
Fiori, Guernizioni, Cotillons in feltro

Si accettano Rappresentanti in tutti i Paesi
del mondo.

AUTO - MOTO - CICLI (Accessori e parti staccate per) Accessoires pour auto - moto - cycles Accessoires for cars - motos - cycles

BIANCO ANTONIO - «LA METAL-CORDE»
TORINO - Via Beaulard, 62 - Tel.: 3-00-40.

Funi per freno automobili, cicli e motocicli -
Cavi per traino e sicurezza - Cavi per solleva-
mento e in genere.

MEIRON

S. p. A. OFFICINE
PIEMONTESI - TORINO



Contachilometri - Tachimetri -
Orologi - Manometri - Indica-
tori livello benzina - Comandi
indici direzione - Microviteria
e decoltaggio.

OLSA di BOSCO ANTONIO
Officine Lavorazione Stampaggio Accessori
TORINO - Via Villa Giusti, 16 - Telef. 31-304

Attrezzature e stampi - Accessori auto moto ciclo - Articoli casalinghi: macchine da pasta e tritatutto - Esportazione.



S. I. G. R. A.
Soc. Ital. Guernizioni Rame-Amianto

FRATELLI BONASSI
TORINO - Via Villarbasce, 32 - Telef. 21-892.

Fabbrica guernizioni per motori auto ed industriali in:

Rame - Ottone - Alpacca - Ferro - Piombo - Amianto - Amiantite - Guarmosa - Guarnital - Sangia - Cuoio - Sughero - Feltro - Carta - Canapa ingrassata ecc. - Lamiera stampata ed imbottita.

ITOM - s.r.l.
Industria Torinese Meccanica
TORINO - Via Francesco Millo 4 - Tel. 31-286

Micromotori

Forcella-Motore: gruppo brevettato forcella elastica — *Motore:* ciclo 2 tempi - Cilindrata 48 cc. - Trasmissione a rullo - Velocità 30 km-ora

Accessori ciclo

Cerchi ferro viaggio e sport - Pedali con gomme nere e bianche - Manubri sport e corsa - Forcelle elastiche per micromotori



OFFICINE MECCANICHE PONTI & C.

Via Venaria, 22 - Telef. 29-06-92
Via Caluso, 3 - Telef. 29-04-56

Reparto impianti saldatura: impianti completi per saldatura autogena.

Reparto accessori auto: segnalatori luminosi ed acustici, paraurti, portabagagli, autotrasformazioni, lavorazioni in lamiera.

(ITALY)



ZETTE

FABBRICA ACCESSORI
E SELLERIA PER AUTO

TORINO - Corso Dante, 110 (di fronte alla Fiat) - Telefono 693-386

Specialità: Fodere per interno vetture.

CARBURATORI

Carburateurs - Carburettors

CARBURATORE SOLEX S. p. A.

TORINO - Via Nizza 133 - Tel. 690-720 - 690-854

Nuovi tipi per: Fiat 500 B e C: tipo 22 IAC/4 - Fiat 1100 E, 1400: tipo 32 BI - Lancia Ardea: tipo 26 AIC/4 - Lancia Aurelia: tipo 30 AAI - Lancia Beta: tipo 32 BI.

Stazioni di servizio nei principali centri.

CARTIERE

Fabriques de papier — Paper mills

S. A. CARTIERE GIACOMO BOSSO

Sede TORINO - Via Cibrario 6 - Tel.: 47-227/28. Deposito a Torino: Via Piossasco 17 - Tel. 23-241.

Stabilimenti: Mathi Canavese, Balangero, Lanzo, Parella (Ivrea), Torre Mondovì.

Filiali e depositi: Milano, via Bergamo 7, Telefono: 50-179 - Genova, via S. Vincenzo 1, Telefono: 44-555 - Roma, corsia Agonale 10, Telefono: 50-856.

Produzione: Carte bianche e colorate di ogni qualità e del prodotto speciale «Buxus».

CARTIERA SUBALPINA SERTORIO S. p. a.
TORINO - Corso Vinzaglio, 16 - Tel. 45-327 - 45-337.

Stabilimenti in Coazze (Torino).

Depositi: Torino, via Am. Vespucci, 69 - Bologna, via Ugo Bassi, 10 - Genova, via Marcello Durazzo, 3 - Milano, via Presolana, 6 - Roma, Concession. Italia Centro-Meridionale U.C.C.I., via Bertoloni, 8.

Produzione: Carte bianche e colorate in genere, per offset, registri, carte geografiche, cartoncini, ecc.

CARTIERA ITALIANA - S. p. A.

TORINO - Via Valeggio, 5 - Tel.: 47.945 - 47.946 - 47.947. - Telegr.: CARTALIANA TORINO.

Stabilimenti di Serravalle Sesia, fondati nel XVII Secolo - Carta da sigarette, da bibbia «India», per copialetere, per calchi e lucidi, per valori, da lettere, da disegno, da filtro, da registro, per offset, quaderni, buste, ecc. - Stabilimento di Quaronna brevettata produzione di «membrane e centratori per altoparlanti» e prodotti vari «Presfibra» (imbusti per 6 bottiglie vermouth custodie per fiaschi, cassette imballo frutta, recipienti diversi, barattoli, flaconi, ecc.).

CASE SPECIALIZZATE PER

L'IMPORTAZIONE-ESPORTAZIONE IN GENERE

Maisons spécialisées pour l'importation-exportation en général — General import-export specialized firms

Mario Beretta & C.

CARBONI

EXPORT - IMPORT

TORINO

6, VIA ALFIERI - TELEF. 44.851

Qualsiasi operazione di

**ESPORTAZIONE
IMPORTAZIONE**

- IN PROPRIO
- PER CONTO TERZI
- IN PARTECIPAZIONE

Società associate:

PARIGI - LONDRA - BUENOS AIRES

S. I. S. E. R. - Società Internazionale Scambi coll'Estero e Rappresentanze

TORINO - Via Giacomo Bove, 1 - Telef. 31.935
Telegr.: IMSISEREX TORINO.

Buying Agents of General Merchandise
Commissions - Représentations - Importation - Exportation.
Comisiones - Representaciones - Importacion - Exportacion.

JMES

Compagnia Italiana
per il Commercio
Estero

Telegr: CIMERS

Telefono 51752

C. Vitt. Emanuele, 96
P. O. Box 396

EXPORT - Agricultural produce: Olive oil; Prized wines; Preserved tomato and marmalades - Textiles: Woolen, silk, cotton and rayon tissues and yarns; Gentlemen's shirts; Socks - **Rolling stock**: Bicycles and parts thereof; Motorcycles; Automobiles - **Electric machinery**: Electric engines; Electric lamps; Electrical home needs; Radios; Electric generators - **Engines and power plants**: Gas engines; Diesel engines - **Industrial machinery**: Metal working machinery; Wood working machinery - **Other products**: Harmonicas - Marbles - Sporting articles; Chemicals. — **IMPORT**: Raw materials for industry.

R.I.E.P. - S.r.l. - Rappresentanze Import-Export
TORINO - P. O. Box 287 - Telegr.: VERIEP - TORINO.

Maison d'Exportations spécialisée en: MATE-RIAUX DE CONSTRUCTION - tuyaux et plaques en ciment-amiante, robinetterie, volet roulants, liège, vetrociment, installations sanitaires, etc. etc. — **MARCHANDISES DIVERSES** - tissus, jouets de luxe, bonneterie fantaisie en laine et angora, dentelles, etc. etc.

Specialised Firm in: BUILDING MATERIALS - corrugated asbestos-cement pipes and sheets, taps, rolling, shutters, cork, fire clay sanitations, etc. etc. — **VARIOUS GOODS** - textiles toys, knitted apparels in wool and angora, etc.

CATENE DI TRASMISSIONE

Châînes de transmission - Drive-chains

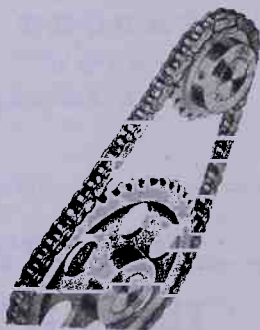
CAMI

Catene

Auto

Moto

Industria



di MARENGO & SACCONI

TORINO

Via Mazzini n. 13 - Telefono n. 44.411

**CONTATORI PER ACQUA ED APPARECCHI
PER IL CONTROLLO TERMICO**

Compteurs d'eau et appareils de contrôle thermique
Water meters and thermic control instruments

BOSCO & C.

TORINO - Via Buenos Aires, 4 - Tel.: 693-333 - 693-334. Telegr.: MISACQUA.

Compteurs d'eau et compteurs pour liquide de tous types - Indicateurs et enregistreurs de niveau - Compteurs Venturi pour canaux - Indicateurs enregistreurs de débit, de pression et de température - Manomètres différentiels à mercure pour les filtres - Régulateurs de débit, de pression, de température - Mesureurs d'eau pour l'alimentation des chaudières - Mesureurs de vapeur saturée et surchauffée - Appareils pour le contrôle de la combustion - Tableaux complets de mesure et de manoeuvre - Bancs d'essai et d'étalonnage.

UGO ALLASON & C.

Fabbrica di contatori per acqua

TORINO - Via G. Collegno 38 - Tel. 73-911

Telegrammi: « Allasantor »

COSTRUZIONI METALLICHE, MECCANICHE ELETTRICHE E FERROTRANVIARIE

Constructions métalliques, mécaniques, électriques
pour trains et tramways

Metallic, mechanical, electrical constructions for rails
and tramways

Ditta BENEDETTO PASTORE

di Luigi e Domenico Pastore - S.R.L.

TORINO - Corso Firenze ang. via Parma, 71 -
Telefono: 21-024

Filiali: Milano - Roma - Genova - Esportazione
Serrande avvolgibili « La corazzata » - Serran-
de avvolgibili « La corazzata » a maglia - Ser-
rande avvolgibili « La corazzata » tubolare -
Finestre avvolgibili « La corazzata » - Finestre
avvolgibili « La corazzata » in duraluminio -
Cancelli riducibili - Portoni ripiegabili « Dardo »
metallici.



**Officina Meccanica
LORENZO NEGRO**

TORINO - Via Tiziano, 54 - Tel. 693-341.

Impianti completi trasportatori pensili.

Paranchi elettrici portata da Kg. 200 a Kg. 3000.

Macchine taglia campioni stoffe.

Pressi eccentriche a corsa regolabile fisse e inclinabili.

Costruzioni meccaniche in genere.

COSTRUZIONI ELETTRO-MECCANICHE

Constructions électro-mécaniques
Electromechanical appliances



**C.R.A.E.M. - Costruzioni
Riparazioni Applicazioni
Elettro Meccaniche - Controllo
Regolazione Automatismi Elettro Meccanici.**

TORINO - Via Reggio 19 -
Telef. 21-646.

Macchinario elettrico -
Avvolgimenti dinamo, motori, trasformatori - Impianti elettrici automatici a distanza - Regolazione automatica della umidità, temperatura, livelli, pressioni - Impianti industriali alta e bassa tensione - Impianti e riparazioni montacarichi - Forni elettrici industriali - Pirometri - Termostati - Terleruttori.

ERBORISTERIA

Herboristerie — Herbalist

S.p.A. ERBORISTERIA ITALIANA G. BERTINELLI

Casa fondata nel 1898

Sede: TORINO - Via Tiziano 5 - Tel. 693-445

Erbe aromatiche - Medicinali e Droghe -
Composizioni in polvere per Vermouth - Amari
e liquori

Esportazione in tutto il mondo

When writing to advertisers please mention «Cronache Economiche»

ERBORISTERIA S. DALMAZZO

Rag. Giuseppe Morello
Diplomato presso la Scuola di Farmacia
della Università di Pavia.

TORINO -

Negozi di Vendita, Via S. Dalmazzo, 14 B
Telefono N. 56.752

Herbes aromatiques médicinales et drogues
en gros et au détail - Poudres pour vins et
liqueurs

ESTRATTI PER LIQUORI E PASTICCERIA

*Extraits pour liqueurs et pâtisserie - Confectionery
and liquors extracts.*

S.I.L.E.A.

Soc. It. Lavor. Estratti Aromatici

TORINO - Largo Bardonecchia, 175 - Tel. 70-008

Aggiudicataria delle attività della Ditta **OEHME
& BAIER** di Torino - Provvedimento Ministeriale N. 414892 del 21-XI-1948.

ESTRATTI NATURALI - ESSENZE - OLII - COLORI INNOCUI

per industrie dolciarie e conserviere; per pasticcerie, gelaterie; per fabbriche di liquori, sciroppi, vermouth e gazzose.

FABBRICHE CRAVATTE

Fabriques de cravates - Ties manufactures

PERETTI & C.

Manifattura cravatte e affini

TORINO, Corso Cairoli 32 - Tel. 84-100 - Telegrammi Cravatte - Torino

Fabbricante della cravatta brevettata « COBRA » a due facce

FILATI - TESSUTI - FIBRE TESSILI

*Filets - Tissus - Fibres textiles
Yarns - Cloths - Textile fibres*

MANIFATTURA MAZZONIS

TORINO - Via San Domenico, 11 - Tel.: 46.732.
Telegr.: MANIMAZ TORINO.

Esportazione di tessuti stampati e tinti, in pezze di cotone, rayon e fiocco.

MANIFATTURA DI PONT

TORINO - Via Donati, 12 - Telefono: 42.835.
Telegr.: MANIPONT TORINO.

Esportazione di tessuti tinti in filo e tinti in pezze di cotone, rayon e fiocco.

WILD & C. - Soc. in acc. semplice

TORINO - Corso Galileo Ferraris, 60 - Tel. 40.058 - 40.057 - 40.059.

Telegr.: WILDECO TORINO.

Agenzie di vendita: MILANO - Via Cappuccini 8
Tel.: 76-061 - Telegr.: BRUSABIGLI MILANO.

Tessuti di cotone candeggiati in semplici e doppie altezze - Tissus de coton blancs en simple et double largeur - Bleached cotton, sheetings.

FONDERIE

Fonderies - Foundries

DITTA SPAGNOTTO AGOSTINO (dei F.lli Guido e Giuseppe Spagnotto).

TORINO - Collegno - Telef.: 79-140.

Fonderia e torneria metalli - Fabbrica forniture ombrelle - Specialità fusioni in conchiglia.

I.M.E.T. - Industria Metallurgica Torinese

TORINO - Stabilimento: Lingotto - Stazione appoggio merci: Torino-Smistamento

Corrispondenza: I.M.E.T., Uff. postale n. 34 - Telefoni: 693-723 - 693-724

Produzione leghe tipografiche, leghe saldanti, leghe antifrizione, piombo, stagno - Trafiliera acciai.

FORNITURE PER FONDERIE
Fournitures pour Fonderie - Foundry Supply**FORNITURE PER INDUSTRIA, EDILIZIA, AGRICOLTURA**

*Fournitures pour industrie, édilité, agriculture
Industrial, edile, agricultural supplies*

PAOLO SCRIBANTE & C.

TORINO, v. Princ. Acaia 61 - Tel.: 7-37-74/7-06-00

Materiali per costruzioni industriali, edilizie, ferroviarie - Trafilati - Nastri - Laminati a freddo - Materiali ferroviari e decauville - Ferri - Poutrelles - Tubi - Lamiere in ferro zincate - Metalli - Attrezzi impresa ed agricoltura - Materiali leggeri per edilizia e per copertura.

LAMINATURA PIOMBO, STAGNO, ALLUMINIO

*Laminage en plomb, étain et aluminium.
Lead, tin and aluminium rolling works.*

Soc. An. « INDUSTRIA STAGNOLE »

Capitale L. 12.000.000 interamente versato.

TORINO - Via Bologna 120 - Telef. 21-326

Capsule metalliche per bottiglie e spumanti - Stagnole bianche, colorate, goffrate, litografate, per avvolgere cioccolato, formaggi, torroni, tabacchi, ecc. - Qualsiasi tipo di stagno a mista senza o con carta paraffinata od incollata a striscie - Piombina in fogli - Tubetti a vite per dentifrici, vaseline, lanoline, colori e lucidi per scarpe, ecc., in stagno puro, in piombo placcato stagno ed in piombo puro.

MACCHINE PER INDUSTRIA DOLCIARIA

*Machines pour Pâtisseries
Machinery for pastry works*

ARTUSIO & BUCHER

Impianti per l'industria Alimentare, Chimica e Dolciaria.

TORINO - Via Valentino Cerrera, 67 - Telefono 77.20.60

Costruttori macchinario per pasticceria - biscotti Wafer - forni elettrici - riparazioni in genere.

O. M. S. - Officine Meccaniche Sala

TORINO - Via Piedicavallo, 7 - Tel. 70-054.

Macchinari e forni elettrici fissi, continui a catene ed a nastro d'acciaio per biscotti, pasticceria e wafers - Machines et fours électriques fixes, en continuité à chaînes et à ruban d'acier pour biscuits, pâtisserie et wafers - Fastened, chained, steel banded Machinery and electric Furnaces for Biscuits, Wafers and Pastry works.

MACCHINE PER EDILIZIA

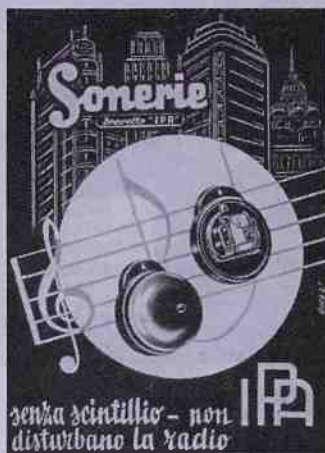
Machines pour construction - Building machinery

L'EDILE (Soc. a R. L.)

Macchinario per Edilizia

TORINO - Via Mad. Cristina, 94 - Telef. 682.361
Betoniere - Argani - Elevatori - Bitumatrici - Battipalli.

**MACCHINE - APPARECCHI
E MATERIALI ELETTRICI**
Machines - Appareils et matériels électriques
Electrical machines, engines and materials



**FABBRICA
MATERIALI E
APPARECCHI
PER
L'ELETTRICITÀ**

Dott. Ing.
PAOLO AITA

TORINO

C. S. Maurizio, 65
TELEFONO 82.344

MACCHINE TESSILI

Machines textiles - Textile Machinery

A. & F. MARESTI S. a r. l.

TORINO - Corso Vitt. Eman., 62 - Telef. 41.377

Macchine tessili nuove ed usate - Studio e costruzione macchine tessili, accessori e parti di ricambio - Consulenza e progettazione impianti. Machines textiles neuves et usagées - Etude et construction de machines textiles, accessoires et pièces de rechange - Consultations et projets d'installation complètes.

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Machines pour le travail du bois
Machinery for wood working



BORIO & ROSSI

TORINO - via Cristalliera 21
tel. 771-368

Costruzioni meccaniche - Macchine per la lavorazione del legno - Seghe a nastro e circolari - Pialle a filo e spessore - Toupie - Mortasatrici - Affilatrici - Apparecchi a refendere - Carrelli a tenoni etc.



Costruzioni meccaniche
PIETRO BERTA & FIGLI
TORINO - Via Rubiana, 8
Telefono n. 773-677

Macchine utensili per la lavorazione del legno

Scies à ruban - Machines à dégauchir - Machines à tirer d'épaisseur - Toupies. Sierras de cinta - Acepilladoras de aplanar y de poner a grueso.

FAGA & CASTELLAZZO di V. Castellazzo
Officine Meccaniche Soc. in accomand. semplice
Uffici: TORINO, via Boucheron 1 - Tel. 4-68-58

Seghe tronchi ad alto rendimento per legnami duri tropicali, diametro volani mm. 1200-1500-1800 per tronchi fino a m. 2 di diametro, tipi STC/12 - STC/15 - STC/18, con spessimetro automatico o a mano, lunghezza carrelli da m. 4 a m. 12 - Seghe nastro mm. 700 e 900 - Pialle filo mm. 500 - Pialle spessore automatiche mm. 600 - Mortase orizzontali - Mortase a catena - Modanatrici - Affilatrici lame - Centinatrici - Biselatrici - Stradatrici, ecc.

Esportazione in tutto il mondo.



SACMI

Società p. Az. Costruzioni
Meccaniche Industriali

TORINO - Via Bologna, 91
- Tel. 22-661.

Le macchine di qualità per
la lavorazione del legno.

Cavatrici e stroncatrici a catena - Affilatrici coltelli pialla e lame sega - Pialle a filo e spessore, seghe circolari, seghe nastro - Mortasatrici - Accessori, ecc.

SARMEC - Officina meccanica

Soc. An. Romano Massimo & C.

TORINO - Via Villartasse, 43 - Tel. 3-28-55

Mortising machines wood thickening machines, surface planing machines, moulding machines, parquet-floor smoothing machines, milling machines, various tools for wood working. Mortaiseuses - Raboteuses d'épaisseur - Rabot à fil - Dégauchisseuses - Ponceuses pour parquet - Fraises et outillage pour bois.

MACCHINE UTENSILI E INDUSTRIALI

Machines industrielles et outillage
Tools and industrial machinery

C.A.M.U.T. Soc. p. Az.

TORINO - Via Nicola Fabrizi, 44 - Tel. 770-788

Costruzione di torni paralleli - torni a revolver K 25 e K 4 - Rettifiche

Costruzioni meccaniche in genere.

Agente esclusivo di vendita: Ditta **FRANCESCO CAPPABIANCA** - Torino - Corso Svizzera, 52 - Telef. 70-821.

CO. MA. U. RA.

Commerce Machines Outils - Représentations

TORINO - Corso Dante, 125 - Telef.: 60.142.

Fraiseuses mécaniques universelles et verticales - Tailleuses pour engrenages « Pfauter » automatiques à différentiel - Tours parallèles mono et conopulie - Tours revolver - Etaux-limeurs mono et conopulie - Scies alternatives - Rectifieuses universelles et pour internes, hydrauliques - Perceuses sensibles à banc et à colonne - Tours automatiques « Petermann » - Tourelles porte-fers « Continental » pour tours parallèles - Pantographes pour gravures, etc.

SOCIETA' NEBIOLO S. p. A.

Capitale L. 1.200.000.000.

Sede: TORINO - Via Bologna, 47.

Tel.: 21.846 - 22-267 - 22.568 - 22.696.

Fabbrica macchine grafiche, utensili, tessili - Fonderia di caratteri - Fonderia di ghisa.

Esportazione in tutto il mondo.

MAGLIFICI - CALZIFICI

Tricoteries - Fabriques de bas et chaussettes
Hosiery and stocking manufacturers

M.I.M.E.T. - Manifattura Ital. Elastica - Torino.

TORINO - Ufficio: Via Consolata, 11 - Telefono 45.811 - Fabbrica: Via Bligny, 18 - Telefono: 53.150.

Fabrique de bas élastiques « LASTEX » - Corsets - Serreflancs - Ceintures - Serre-ventres - Manufacture of elastic stockings « LASTEX » - Corsets - Belts.

MANOMETRI

Manomètres - Manometers

ITALMANOMETRO s.l.r.

TORINO

Officina: via San Secondo 43
Tel. 57-682

Ufficio: v. Massena 16 - tel. 45-340

Costruzione manometri - Vuotometri - Monovuotometri - Idrometri - Lontantermometri di precisione a carica liquida.



MATERIE PLASTICHE
Matières plastiques - Plastic materials

BREZZO & CORSO

Officina Meccanica di Precisione

TORINO - Via Massena, 70 - Telef. 68-28-11

Stampi - Attrezzature - **LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE** - Specialità manopole per ciclo - Particolari d'auto - Scatole per ciprie e cosmetici - Penne stilografiche e matite a mina continua.



JORI-SCAVARDA & C.

TORINO - Via Cottolengo 52 - Telef. 23-560

Lavorazione Materie Plastiche - Termoisolanti - Termoplastiche - Minuterie Metalliche Tornite e Stampate - Costruzione e montaggio parti staccate - Apparecchiature elettro-radio-industriali.

METALLI
Métaux - Metals

SITA s. r. l.

Società Italiana Tubi Arredamento

TORINO - Via Pigafetta, 27 - Telefono 31-380

Corrimani per stufe - Bacchette per tendine - Profilati per arredamento - Tubi ottone ed alluminio trafilati.

MICROMOTORI PER BICICLETTE

Micromoteurs pour bicyclettes
Micromotors for bicycles



TORINO - Via Madama Cristina, 55 - Telefono 61-544

MICROMOTORI «LEONE»

PER BICICLETTE

2 tempi - 50 cmc. di cilindrata

Il miglior motorino per semplicità, rendimento e durata.

Moteurs auxiliaires pour bicyclettes «LEONE»
Production de qualité garantie - Caractéristiques: petit moteur à axe vertical, 50 cmc. de cylindrée, traction à chaîne, applicable au centre de gravité de n'importe quelle bicyclette - simple, pratique, puissant, robuste.

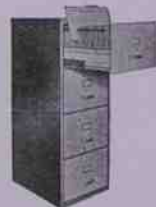
MOBILI IN FERRO
Meubles en fer - Iron furnitures

SIAM - Soc. Italiana Arredamenti Metallici

Sede in Torino
C.so Massimo D'Azeglio 54-56
Capitale L. 33.000.000

Mobili e Schedari per Ufficio - Arredamenti navali - Arredamenti per Ospedali e Cliniche.

Meubles et casiers pour bureau - Equipements navals - Equipements pour Hôpitaux et Cliniques.



ICOM

Industria Costruzioni Metalliche

NICHELINO (Torino) - Via Milano, 2 - Telefono 55.98.18

Mobili in ferro e arredamenti ospedali - Ambulatori - Uffici - Bar - Frigoriferi - Bollitori - Serbatoi - Lavorazione lamiera - Carpenteria e ferramenta per edilizia.

OTTICA
Optique - Optical goods

ILOS

S. r. l.

INDUSTRIA LENTI
OCCHIALI DA SOLE

TORINO - Via Nizza, 82 - Telef. 693.345.

Prodotti: Occhiali sole - Occhiali vista in celluloide - Lenti graduate bianche e colorate - Vetri neutri colorati per occhiali sole. - Esportazione in tutto il mondo.

Produits: Lunettes à soleil - Lunettes optiques en celluloïde - Lentilles graduées blanches et couleur - Verres neutres en couleurs pour lunettes à soleil. - Exportation dans le monde entier.

On cherche représentants en tout le monde.

PENNE STILOGRAFICHE
Stylos - Fountain Pens



Un gioiello
che tutti
apprezzano

fulgens
Stilnova

LA STILOGRAFICA CAPOLAVORO
STILOTECNICA PAGLIERO TORINO-SETTIMO

POMPE
Pompes - Pumps

INGG. AUDOLI & BERTOLA Soc. per Az.

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 66 - Teleg.: ARIETE - Telefoni 52-252 - 53-513.

Fabbrica pompe centrifughe - Elettropompe - Motopompe - Arieti idraulici - Accessori.
Manufacture of Centrifugal Pumps - Hydraulic Rams - Vertical Pumps - Centrifugal Pumps Coupled To Electric Motor or Engine (Gasoline or Diesel Type).

«ABCI» Centrifugal Pumps Reached the Highest Operating Efficiencies.

O.M.B.

Officine Meccaniche Benesi di Guido Le Grazie
BENEVAGIENNA (Cuneo) - Telef. 84-08

Direzione tecnica e commerciale:

TORINO - Piazza S. Carlo, 206 - Tel. 553-604

Pompe speciali ed accessori idraulici.

TAUMA: pompa rotativa per qualsiasi liquido ed applicazioni orizzontali e verticali, per comando a motore e a mano.

AEROFLUX: pompa ad aria compressa per pozzi profondi - Costruzioni meccaniche in genere.

Special pumps and hydraulic fittings.
TAUMA: vertical and horizontal rotary pumps for every liquid handling service, for any power and hand driven.

AEROFLUX: deep well compressed air pumps.

PRODOTTI CHIMICI FARMACEUTICI E AFFINI
Produits pharmaceutiques - Pharmaceutical products

«VIRITAS» - Istituto Biochimico S. p. A.

TORINO - Corso Vitt. Eman., 6-A - Tel. 81-420
Teleg.: VIRITAS TORINO

Producteurs et exportateurs de l'OPEIN VIRITAS, le bien connu collyrium, et d'autres spécialités pharmaceutiques et médicales.

Manufacturers and exporters of OPEIN VIRITAS, the wellknown collyrium, and other pharmaceutical specialties, and medicinal products.

OTTOLENGHI & RESTANO**Prodotti Chimici Farmaceutici**

TORINO - Via Lanfranchi, 6 - Tel.: 82-671

Laboratorio galenico - Estratti fluidi titolati
Fiale - Compresse - Confetti.**PUNTE ELICOIDALI***Forets à métaux - Twist Drills***MERCUR - Ponte elicoidali**

S.p.a. VITTORIO BELMONDO - TORINO

Capitale 10.000.000 interam. versato

Sede: Via Romani 15 - Tel. 86-227/83-666

Stabilimento: SCALENGHE (Torino)

Fabbrica punte elicoidali cilindriche e coniche
in acciaio fuso al wolframio e in acciaio super
rapido - Macchine utensili automatiche speciali
per punte.**SPEDIZIONIERI SPECIALIZZATI***Maisons spécialisées de transports
Specialized forwarding Agents***PIETRO SICCO****Spedizioni e Trasporti internazionali terrestri
e marittimi**Sede: TORINO - Via Cialdini 19, 21 - Tele-
foni: 70-744 - 73-228Filiali: MILANO: Via Tartaglia, 7-9, Tel. 95-678.
981-406 - ROMA: Via Ger. Benzoni, 55, Tele-
foni 571-064, 571-252 - Via Arco della Ciambella
num. 8 A. Tel. 53-158 - GENOVA: Via Cairoli 14,
Tel. 25-690 - NAPOLI: Via Giovanni Manna, 27;
Via S. Giov. in Corte, 25, Tel. 21-490 - BIELLA:
Viale G. Matteotti, 29, Tel. 35-13 - BORGOMA-
NERO: Via Arona, 31, Tel. 167 - BORGOSIA:
Via Gilodi, 7, Tel. 319 - OMEGNA: Via G. Fer-
raris (Piano Egro), Tel. 298Agenzie: CHIASSO - LUINO - DOMODOS-
SOLA - TRIESTE - VENEZIACorrispondenti: in tutte le principali città di
Europa

Case alleate: VIENNA - BASILEA - NEW YORK

S.A.I.M.A.**S. A. Innocente Mangili Adriatica
Trasporti internazionali**TORINO - Uffici: via Arsenale, 33
Tel. 53-700 - 52-780 - 51-347 - 49-629Casa di fiducia - Servizio rapido - Tariffe di
concorrenza - Vestissima organizzazione in
Italia e all'estero.**TRAFILERIE***Filières - Wiredrawing Works***I.M.E.T. - Industria Metallurgica Torinese**TORINO - Stabilimento: Lingotto - Stazione
appoggio merci: Torino-Smistamento
Corrispondenza: I.M.E.T., Uff. postale n. 34 -
Telefoni: 693-723 - 693-724Trafilati, profilati normali e speciali in ferro e
acciaio - Trafilati acciaio al piombo ed allo
zolfo.**TRAFILERIA MILANO**

TORINO - Via Ulzio, 10 - Tel. 70-532.

Ferri e acciai trafilati normali, profilati, pro-
filati speciali.**VINI***Vins - Wines***ELLI OCCHETTI DI PIETRO**

TORINO - Corso Venezia, 8 - Telef. 22.113-14

Vini - Vini liquorosi - Mistelle - Esportazione.
Wines - Sweet Thick Wines - Mistelle Wine -
Exportation.Vins - Vins liquoreux - Vin Mistelle -
Exportation.**VERMUT - Vermouth****ABELLO****ISTITUTO CHIMICO ERBORISTICO ITALIANO**

Casa fondata nel 1838

Sede: TORINO - Telef. 8.27.81 - 4.95.93

ESPORTAZIONE MONDIALE
POLVERI AROMATICHE
COMPOSTE PER FABBRICARE**Vermouth - Aperitivi - Liquori**ERBE E DROGHE - CONSULENZA ENOTECNICA
Indirizzo telegrafico: ERBOR - TORINO**CARPANO**

FONDATA NEL 1788

TORINO - Corso Vitt. Emanuele, 64 - Telef. 40-554Telegrammi: **CARPANO VERMUTH TORINO**Specialità esclusive: **Vermuth - Vermuth Amaro detto PUNT
E MES - Vermuth Preparato detto VANILCHINA****RAPPRESENTANTI IN TUTTO IL MONDO -- REPRESENTANTS DANS
LE MONDE ENTIER -- REPRESENTATIVES ALL OVER THE WORLD**Preghiamo tutti coloro che possono dare notizie in-
teressanti il nostro commercio con l'estero di volerci
scrivere direttamente. Saranno gradite notizie sui
mercati e sulla attuale diffusione dei nostri pro-
dotti nelle singole regioni.Si prega di citare nella corrispondenza la riti-
sta « Cronache Economiche ».Nous prions tous ceux qui peuvent donner des nou-
velles intéressantes notre commerce avec l'étranger de
bien vouloir nous écrire directement. Nous aimerons
avoir des renseignements sur les marchés et sur
l'actuelle diffusion de nos produits dans les dif-
férentes régions.Prière de citer dans la réponse la revue « Cronache
Economiche ».We should be obliged to all who can give informa-
tions interesting our foreign trade for writing to us
directly. Any news about the markets and the pre-
sent spread of our products in each region will be
appreciated.

When writing, please refer to this magazine.

La collaborazione a *Cronache Economiche* è per invito. L'accettazione degli articoli dipende dal giudizio insindacabile della
Direzione. La responsabilità per gli articoli firmati spetta esclusivamente ai singoli autori. La riproduzione totale o parziale
del contenuto della rivista può essere consentita soltanto dalla Direzione.

Abbonamento annuale . . . L. 2.500

Semestrale . . . » 1.300

(Estero il doppio)

Una copia costa L. 125 (arretrata il doppio)

Direzione - Redazione - Amministrazione

TORINO - PALAZZO CAVOUR

Via Cavour, 8 - Telef. 553-322

Autorizzazione del Tribunale di Torino
in data 25-3-1949 - N. 413

Versam. sul c/c postale Torino n. 231608

Spedizione in abbonamento (20 Gruppo)

Inserzioni presso gli Uffici di
Amministrazione della Rivista**STAMPATO SU CARTA FORNITA DALLA CARTIERA SUBALPINA SERTORIO S.p.A.***Wenn Sie an die Annonceure schreiben, beziehen Sie sich bitte auf « Cronache Economiche »*

Catalogoteca

Alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura sono pervenuti recentemente i seguenti cataloghi che possono essere consultati dagli interessati presso l'Ufficio per il Commercio Estero (Via Lascaris, 10):

Costruzioni metalliche

(Cat. 53-66)

Operating & Maintenance Specialties - Charlotte 1, N. C. - Valvole protettive per strumenti di indicatori di pressione.

Johnston & Jennings Co. - 4700 W. Division St. - Chicago 51, Ill. - Valvole di regolazione per serbatoi e per impianti chimici.

Rockwood Sprinkler Co. - 38 Harlow St. - Worcester 5, Mass. - Valvole a sfera.

Macklanburg-Duncan Co. - Box 1197 - Oklahoma City 1, Okla. - Serramenti metallici ed accessori.

Wagner Malleable Products Co. - 222 W. Adams St. - Chicago 6, Ill. - Elementi metallici fusi.

Pittsburgh Pipe & Coupling Co. - Allison Park, Penna. - Giunti per tubi.

Richmond Inc. - Richmond 20, Virginia - Tappi speciali per caldaie, griglie, parti di tubi di scarico per impianti idraulici.

Parker Appliance Co. - 17325 Euclid Ave. - Cleveland 12, Ohio - Raccordi per tubi e valvole.

Midwest Piping & Supply Co. - 2nd & Miller Sts. - St. Louis 4, Mo. - Raccordi per tubi, gomiti, flange.

Pacific Foundry Co. Ltd. - 3100 19th St. - San Francisco 10, Calif. - Tubazioni di scarico, ventilatori per la eliminazione di fumi, pompe centrifughe, forni, leghe in acciaio inossidabile e leghe resistenti ad elevate temperature.

Phoenix Brass Fittings Corp. - Irvington, N. J. - Raccordi in ottone per tubi.

Wiggings E. B. Oil Tool Co. Inc. - 3424 E. Olympic Blvd. - Los Angeles 23, Calif. - Raccordi per giunzione di tubi.

Mackenzie Walton Co. - 478 Pawtucket Ave. - Pawtucket, R. I. - Tubi in rame, ottone e bronzo.

Mitchell-Raad Insulation Co. - 51 Murray St. - New York 7, N. Y. - Tubazioni plastiche per alte temperature.

A.B.C. Steel Equipment Co. Inc. - 215 E. 22nd St. - New York 10, N. Y. - Telai metallici per serramenti, finestre di alluminio.

Aero Metal Stamping Co. - 338 E. Reservoir Ave. - Milwaukee 12, Wis. - Accessori per stampi.

Accurate Bushing Co. - Garwood, New Jersey - Cuscinetti di precisione a strisciamento.

Acme Industrial Co. - 200/214 M. Laflin St. - Chicago 7, Ill. - Cuscinetti a strisciamento e anelli di ritenuta.

Agaloy Tubing Co. - 905 Wheel St. - Springfield, Ohio - Tubi metallici.

Safway Steel Products Inc. - 6228 W. State St. - Milwaukee 13, Wis. - Costruzioni in traliccio metallico per impalcature.

Marion Power Shovel Co. - Marion, Ohio (Rappresentante: ing. Vittorio Piani - 10 via Morozzo della Rocca, Milano). - Escavatrici a cucchiaia e gru per il sollevamento di materiali e terre.

Lamson Corp. - Syracuse, N. Y. - Convogliatori a rulli, impianti di posta pneumatica, ventilatori.

Standard Conveyor Co. - North St. - St. Paul 9, Minn. - Convogliatori a rulli.

J. D. Christian-Engineers - 480 Potrero Ave. - S. Francisco 10, Cal. - Convogliatori, motori con ingranaggi, cinghie per nastri trasportatori.

Electric Controller Mfg. Co. - Cleveland 4, Ohio. - Teste magnetiche per il sollevamento di materiali ferrosi.

Markey Machy. Co. - 85 Horton St. - Seattle 4, Wash. - Argani ed attrezzature ausiliarie per navi.

Morse Equipment Co. Inc. - Boston, Mass. - Impianti per palombari e pompe.

Elliott Mfg. Co. - 350 State St. - Binghamton, N. Y. - Alberini flessibili ed alcune loro applicazioni.

Arguto Oilless Bearing Co. - Philadelphia 44, Pa. - Cuscinetti auto-lubrificanti e pulegge.

Chicago Expansion Bolt Co. - 20 N. Wacker Drive - Chicago 6, Ill. - Bulloni espansibili di ancoraggio.

Standard Shop Equipment Co. - 82nd & Tinnicum Ave. - Philadelphia, Penna. - Bulloni e dadi.

Standard Rivet Co. - 69 A St. - South Boston, Mass. - Chiodi per scarpe e macchinario per piantarli.

Standard Coil & Mfg. Co. - 201 E. Carson St. - Pittsburgh 19, Pa. - Viti e perni di precisione.

Peoria Malleable Castings Co. - Peoria, Ill. - Catene e prodotti di fonderia.

Chesler J. & Sons Inc. - Brooklyn 6, N. Y. - Maniglie, serrature.

Moog Industries Inc. - 6650 Easton Ave. - St. Louis 14, Mo. - Parti di ricambio per autoveicoli.

Elkhart Brass Mfg. Co. - 235 Montgomery St. - San Francisco, Cal. - Prese d'acqua per uso antincendio.

Standard Brass & Mfg. Co. - 2309 Tulane Ave. - New Orleans, Louisiana - Raccordi e gomiti per tubazioni, valvole.

Stack Heater Co. - Eight Hatterymarch St. - Boston, Mass. - Valvole e rubinetti.

Mission Mfg. Co. - Houston, Texas - Valvole per pompe idrauliche.

Moore & Kling Inc. - Boston, Mass. - Valvole per impianti di distribuzione benzina e petrolio.

Chicksan Export Co. - Brea, California - Giunti snodati e raccordi per tubazioni.

Arrowhead Rubber Co. - 2244 East 37th St. - Los Angeles 11, Calif. - Anelli in gomma per guarnizioni.

Armstrong Cork Co. - Industrial Div. - Lancaster, Penna. - Materiali per guarnizione in fibra, gomma sintetica, usati nelle costruzioni di macchine.

Industrie varie

(Cat. 67-79)

William Dixon Inc. - 32/34/36 East Kinney St. - Newark, N. J. - Spazzole metalliche, mole, punte per trapani da dentisti, martelli, spatole, pinze, forbici, ecc.

Wocher's - The Max Wochers & Son Co. - Cincinnati, Ohio - Strumenti per medicina e chirurgia.

Zimmer Mfg. Co. - Warsaw, Indiana - Strumenti ortopedici per la cura di fratture.

Colt's Mfg. Co. - Hartford 15, Conn. - Tubi di rivoltelle.

National Aluminum Mfg. Co. - 720/740 Park Ave. - Peoria, Ill. - Pentole in alluminio.

Adjustable Caster Co. - 1411 Walnut St. - Philadelphia 2, Pa. - Apparecchi a vite per appoggio del mobilio su base di gomma.

Myrtle Desk Co. - High Point, N. C. - Scrivanie per uffici.

Murphy Chair Co. Inc. - Owensboro, Ky. - Sedie di vari tipi.

A.B.C. Steel Equipment Co. Inc. - 215 E. 22nd St. - New York 10, N. Y. - Porte scorrevoli.

Schoelkopf Mfg. Co. - 312/22 N. Third St. - Madison 4, Wis. - Cerniere speciali per porte scorrevoli.

Chicago Eye Shield Co. - 2300 Warren Bldg. - Chicago 12, Ill. - Occhiali protettivi per saldatori, visiere, elmetti, maschere, ecc.

Advertising Publishing Co. - 944 Wall St. - Ann Arbor, Mich. - Articoli casalinghi.

A.B.T. Mfg. Corp. - 715/723 N. Kedzie Ave. - Chicago 12, Ill. - Tiro a segno portatile.

Ace Utilities Inc. - 925 Bergen St. - Brooklyn 16, N. Y. - Mobili metallici per cucina.

Christy Surgical Co. - 303/6007 Euclid Ave. - Cleveland 3, Ohio - Attrezzi chirurgici.

Maris M. J. Co. - 2100 Arch St. - Philadelphia 3, Pa. - Strumenti per laboratori chimici e farmaceutici.

Marlin Firearms Co. - New Haven, Conn. - Armi da fuoco.

Chicagoe Metallic Mfg. Co. - 3711 So. Ashland Ave. - Chicago 9, Ill. - Recipienti e vasellame in alluminio.

Acme Kalamein Door & Sash Co. Inc. - 52 West 18th St. - New York, N. Y. - Porte di sicurezza resistenti al fuoco.

Admiracion Laboratories - Harrison, N. J. - Tipi di shampoo.

Stafford-Miller Co. - 190 Baldwin Ave. - Jersey City 6, N. J. - Dentifrici.

Lander Co. Inc. - 200 5th Avenue - New York 10, N. Y. - Cosmetici e profumi.

Ellis G. & Sons Inc. - American & Luzerne Sts. - Philadelphia 40, Pa. - Cosmetici.

Standard Mirror Co. - 141/157 Milton St. - Buffalo 10, N. Y. - Specchi.

Emerald Trading Corp. - 132 Front Street - New York 5, N. Y. - Catene per chiavi.

Chein J. & Co. - 71 Water Street - New York 5, N. Y. - Giocattoli.

Embossing Co. - 71 Water Street - New York, N. Y. - Giochi.

Empire Brush Works - 612 N. Michigan Ave. - Chicago 11, Ill. - Spazzole e spazzolini.

Standard Chair Co. - Union City, Penna. - Mobili in legno.

Moulton Ladder Mfg. Co. - 2/40 Harding St. - Somerville 43, Mass. - Scale.

Continental Industrial Engineers Inc. - 176 W. Adams St. - Chicago 3, Ill. - Il bollettino illustra l'attività della ditta nella progettazione, organizzazione e costruzione di impianti industriali.

Coon W. B. Co. - Rochester, 3, N. Y. - Apparecchi ortopedici.

C. J. Schneider Mfg. Co. - Toledo 7, Ohio - Utensili speciali per tagliare torte.

Scharling & Co. - 755 Summer Avenue - Newark 4, N. J. - Cornici per ritratti.

Sanders Mfg. Co. - Nashville, Tenn. - Matite multicolori.

Safetee Glass Co. - Philadelphia 44, Pa. - Specchi infrangibili.

Reliance Pencil Corp. - Mount Vernon, N. Y. - Matite.

Precision Equipment Co. - 3714 N. Milwaukee Avenue - Chicago 41, Ill. - Mobili metallici e schedari.

American Plywood Corp. - New London, Wis. - Porte rivestite con legno compensato.

Geo. C. Brown & Co. Inc. - Greensboro, North Carolina - Legnami.

Commonwealth Mfg. Co. Inc. - Gardner, Mass. - Vimini intrecciato per usi vari.

Conn G. C. Ltd. - Elkhart, Indiana - Strumenti a fiato per orchestra (sassofoni e clarinetti).

Macchine utensili ed utensili (Cat. 80-91)

Motch & Merryweather Machy. Co. - 7th Floor-Penton Bldg. - West 3rd & Lakeside Ave. - Cleveland 13, Ohio - Macchine utensili.

Vaughn Machy. Co. - Cuyahoga Falls, Ohio - Macchine per filatura di fili metallici.

Pines Engineering Co. Inc. - Walnut Street - Aurora, Ill. (Rappresentante: A. C. Wickman Ltd. - Coventry, England) - Macchine speciali per piegare i tubi.

Heald Machine Co. - Worcester 6, Mass. (Rappresentante: A. Herbert - 22, via A. Doria - Milano) - Rettificatrici.

Rehnberg-Jacobson Mfg. Co. - Rockford, Ill. - Trapani speciali.

Mitts & Merrill - Saginaw, Mich. - Macchinario per la lavorazione del legno.

Lewis T. Kline Co. - River St. - Alpena, Mich. - Seghe a disco e macchinario per lavorazione del legno.

J. H. Monteath Co. - 5200 Park Ave. - New York 51, N. Y. - Legnami.

Indestro Mfg. Corp. - Chicago 39, Ill. - Utensili manuali vari.

Schmidt Chas. G. & Co. Inc. - 403/405 Broome St. - New York 13, N. Y. - Attrezzature per il fissaggio di pezzi alle macchine.

American Products Co. - P. O. Box 113 - Essex, Conn. - Attrezzature per il fissaggio di pezzi alle macchine utensili.

Bay State Abrasive Products Co. - Westboro, Mass. - Mole.

Automatic Steel Products Inc. - Canton 6, Ohio - Mole.

Liberty Planers - Hamilton, Ohio (Morini & Bossi - 87, via M. Macchi - Milano) - Piallatrici.

M & N Machine Tool Works - Clifton, N. J. - Presse idrauliche.

Taylor & Fenn. Co. - Hartford 1, Conn. (Rapp.: S. A. Fenwick - 40, corso Venezia - Milano) - Macchine per la formatura automatica, trapani sensitivi, piccole presse a molla.

Sundstrand Machine Tool Co. - Rockford, Ill. (Rappresentante: Morini & Bossi - 87, via M. Macchi - Milano) - Fresatrici di vario tipo, fresatrici tipo piallatrici, fresatrici idrauliche, torni automatici.

Sheybogan Machine Co. - Sheybogan, Wis. - Morsetti portautensili per torni e sabbiatrici.

Robeson Cutlery Co. Inc. - Perry, N. Y. - Temperini.

Producto Machine Co. - Bridgeport 1, Conn. - Rettificatrici a mano, attrezzature per il fissaggio dei pezzi alle macchine utensili, presse, stampi.

Wardwell Mfg. Co. - Cleveland, Ohio - Affilatrici per dischi e nastri di seghe.

Vulcan Tool Co. - Dayton 10, Ohio - Utensili portatili pneumatici.

Universal Wheel & Abrasive Corp. - 400 North Ashland Ave. - Chicago 22, Ill. - Mole abrasive.

Underwood H. B. Corp. - 1015/1025 Hamilton St. - Philadelphia 23, Pa. - Utensili speciali.

Ace Tool & Die Works - 129 E. McMicken Ave. - Cincinnati 10, Ohio - Presse per minuteria metallica.

Abrasive Machine Tool Co. - East Providence 14, R. I. (Rappresentante: Compagnia Gen. Macchine Utensili - 14, via Parini - Milano) - Rettificatrici.

Acme Mfg. Co. Inc. - 1645 Howard Street - Detroit 16, Mich. - Pulitrici e lucidatrici.

Aetna Plywood & Veneer Co. - 1731 N. Elston Avenue - Chicago 22, Ill. - Legno compensato.

Adjustable Clamp Co. - Chicago 22, Ill. - Morsetti.

Aero Tool Co. - 6930 Avalon Blvd. - Detroit 3, Mich. - Utensili per foratura.

Engineering & Machine Co. - Parkersburg, Pa. (Rappresentante: E. Toniolo - 16, via S. Paolo - Milano) - Affilatrici.

Chief Mfg. Co. Inc. - 806 Beecher Street - Indianapolis, Indiana - Stampatrici per metalli.

Engineering & Research Corp. - Riverdale, Maryland - Macchine per la bordatura della lamiera, chiodatrici automatiche.

Marquette Mfg. Co. Inc. - Minneapolis 14, Minn. - Guanti per saldatore, cingoli per trattori, gasogeni per acetilene, saldatrici.

Southern Oxygen Co. Inc. - 157 Chambers Street - New York 7, N. Y. - Apparecchi per saldatura ossiacetilenica, attrezzature per l'ossitaglio, gasogeni per acetilene, valvole, cannelli.

Emrich Inc. - 21 West Street - New York 6, N. Y. - Macchina composta per la lavorazione del legno.

U. S. Wallboard Machy. Co. - 90 Broad Street - New York 4, N. Y. - Legni compensati, piastrelle in legno per pavimenti, fogli per il rivestimento di pareti.

Metropolitan Greenhouses Mfg. Corp. - 1851 Flushing Ave. - Brooklyn 6, N. Y. - Accessori per costruzioni in legname.

Cincinnati Tool Co. - Cincinnati, Ohio - Utensili vari.

Arrow Tools - 1900 So. Kostner Avenue - Chicago 23, Ill. - Utensili pneumatici.

Morse Twist Drill & Machine Co. - New Bedford, Mass. - Punte elicoidali, alesatori, frese.

Circular Tool Co. Inc. - Providence, R. I. - Seghe a disco e frese.

Ellis-Lawyer Tool Co. - Alhambra, Calif. - Teste a dividere per lavorazione alla fresatrice.

Elgin Sapphire Products Div. - Aurora, Illinois - Paste abrasive.

Abrasive Dressing Tool Co. - 14528 2nd Blvd. - Detroit 3, Mich. - Utensili con diamante per la ravvivatura delle mole.

Rizzo P. Joseph & Co. - 1528 Walnut Street - Philadelphia 2, Pa. - Trapani per lavorazione di stam-
pi, attrezzature per la rettifica-
tura di parti di stampi o pezzi
che richiedono particolari rifini-
ture.

Skilsaw Inc. - 5033 Elston Ave. -
Chicago 30, Ill. (A. Dorlati -
6 c. della Libertà - Canelli). -
Seghe portatili a disco e trapani,
rivettatrici, utensili per uso nel-
l'industria automobilistica.

Sturgie Products Co. - Sturgis,
Mich. (Rappresentante: A. Conti
1 via Monte di Pietà - Milano). -
Macchine a tamburo rotante per
la levigatura e pulitura di pezzi
di piccole dimensioni.

Surpluss Dunn & Co. - 74/76 Mur-
ray St. - New York 7, N. Y. -
Punte elicoidali per forare i
muri ed utensili da tornio.

Thompson Foundry & Machine Co.
- Lee St. - Thomasville, Ga. -
Attrezzature per fonderia e pres-
se idrauliche per il montaggio
delle ruote.

Thompson Grinder Co. - Spring-
field, Ohio (Rappresentante: Mo-
rini & Bossi - 67 via M. Macchi -
Milano). - Rettificatrici per piani
e affilatrici per brocche.

Tube Reducing Corp. - 520 Main
Ave. - Wallington, N. J. - Mac-
chine per la lavorazione dei tubi.

Trimont Mfg. Co. - 55-71 Amory
St. - Roxbury (Boston 19), Mass. -
Chiavi registrabili.

**American Pipe Bending Machine
Co. Inc.** - 15 Furnace St. - Poult-
ney, Vt. - Piegatubi.

**Associated Products & Eng. Co.
Inc.** - 1200 Main St. - Springfield,
Mass. - Cacciaviti speciali.

Barnes Drill Co. - 814/830 Chestnut
St. - Rockford, Ill. (Rappresen-
tante: A. Herbert - 22 via A. Do-
ria - Milano). - Attrezzature per
lisciatrici, lisciatrici, separatori
magnetici per eliminare i trucioli
dal liquido refrigerante delle li-
sciatrici.

Botwinik Bros. Inc. - 313 Welton
St. - New Haven 9, Conn. -
Torni, fresatrici, dentatrici, tra-
pani, rettificatrici.

Burgess Fastening Co. - 1220 West
9th St. - Cleveland 13, Ohio -
Puntatrici.

Burdett Oxygen Co. Inc. - 3300 La-
keside Ave. Cleveland 14, Ohio -
Apparecchiature per la salda-
tura ossiacetilenica e l'ossitaglio.

Cardwell Machine Co. - Richmond,
Virginia - Macchinario per il
trattamento del tabacco, macchi-
ne per il trattamento delle man-
dorie, presse di imballaggio e
macchine per confezioni di siga-
rette.

**Cleveland Punch & Shear Works
Co.** - Cleveland 14, Ohio - Pres-
se e frizioni per presse.

Cushman Chucks Co. - Hartford 2,
Conn. (Rappresentante: Compag-
nia Gen. Macchine Utensili - 14
via Parini - Milano). - Piatta-
forme autocentranti per macchi-
ne utensili.

G. M. Diehl Machine Works Inc. -
Wabash, Ind. - Macchine per la
lavorazione del legno, seghe spe-
ciali a nastro.

Eksstrom Carlson & Co. - Rock-
ford, Ill. - Frese verticali per le-
gno, trapani, piallatrici.

Grant Mfg. & Machine Co. - Brid-
geport, Conn. (Rappresentante:
Compagnia Gen. Macchine Uten-
sili - 14 via Parini - Milano). -
Rivettatrici.

Hyde Mfg. Co. - Southbridge, Mass.
- Coltelli e lame.

Hydopress Inc. - 570 Lexington
Ave. - New York 22, N. Y. -
Presse idrauliche per pressa fu-
sione.

Hy-pro Tool Co. - New Bedford,
Mass. - Maschi filettatori.

Elettrotecnica

(Cat. 92-118)

U. S. Electrical Motors Inc. - Box
2058 - Los Angeles 54, Calif. -
Motori elettrici e gruppi motore
elettrico-cambio di velocità, ac-
cessori per motori.

Electric Machy. Mfg. Co. - Min-
neapolis 13, Minn. - Motori sin-
croni di grande potenza, motori
elettrici a due poli sincroni,
gruppi di controllo e di coman-
do, generatori a corrente alter-
nata.

Copperweld Steel International Co.
- 117 Liberty St. - New York 6,
N. Y. (Rappresentante: Metal-
nova s.r.l. - 27, via T. Cremona -
Milano) - Cavi bimetallici
usati nelle linee di trasmissione
dell'energia elettrica.

Palmer Electric & Mfg. Co. - Wa-
kefield, Mass. - Interruttori au-
tomatici di sicurezza.

Trombetta Solenoid Co. - Milwau-
kee, Wis. - Solenoidi per appli-
cazioni elettromeccaniche.

Trent Inc. - 113 Chestnut St. -
Philadelphia 6, Pa. - Elementi
riscaldanti per forni elettrici,
forni elettrici e loro accessori.

Henry R. Jahn & Son Inc. -
7 Water St. - New York 4, N. Y.
Morsetti per saldatura.

Welding D V Controls - 3959 Pied-
mont Ave. - Oakland 11, Calif. -
Apparecchi di controllo per sal-
datura elettrica.

Morton Mfg. Co. - Muskegon
Heights, Mich. - Saldatrici spe-
ciali.

Hobart Bros. Co. - Hobart Square
- Troy, Ohio - Saldatrici elet-
triche, gruppi per saldatura por-
tatili, elettrodi.

U. S. Radium Corp. - 535 Pearl St.
- New York 7, N. Y. - La ditta
presenta lo ionotrone, un appa-
recchio che ha il compito di eli-
minare la carica elettrostatica
presente nella carta in movi-
mento, nei tessuti e nelle lamie-
re di materiale plastico durante
la loro lavorazione.

Scheel International Inc. - 4237/39
N. Lincoln Ave. - Chicago 18,
Ill. (Rappresentante: URVE -
16 corso Porta Vittoria - Mi-
lano) - Apparecchi radio.

Olesen K. Otto Co. - 1550 No.
Vine St. - Hollywood 28, Calif. -
Proiettori per riprese cinemato-
grafiche, per fotografi, special-
mente adatti per fotografie a co-
lori.

Ajax Engineering Corp. - Lator &
Hancock Sts. - Trenton 7, N. J. -
Forni ad induzione.

Acro Welder Mfg. Co. - 1825 W.
St. Paul Ave. - Milwaukee 3,
Wis. - Saldatrici elettriche.

Reliance Machine Co. - 2613 4th
St. - Minneapolis 14, Minn. - Lu-
cidatrici per pavimenti e liscia-
trici.

Adjustable Fixture Co. - 104 E.
Mason St. - Milwaukee 2, Wis. -
Rivestimenti isolanti per fili elet-
trici.

Acme Wiley Corp. - 3445 N. Kim-
ball Ave. - Chicago 18, Ill. -
Tubi fluorescenti.

Paranite Div. Essex Wire Corp. -
Fort Wayne, Ind. - Cavi elettrici
isolati.

Mica Insulator Co. - Schenectady 1,
N. Y. - Materiali per isolamento
elettrico.

**Arrow-Hart & Hegeman Electric
Co.** - Hartford, Conn. - Apparec-
chiature per impianti elettrici,
interruttori, avviatori, spine, por-
talampade.

Paragon Electric Co. - Two Ri-
vers, Wis. - Interruttori automa-
tici a tempo.

**Unimax Switches Div. Maxson
Corp.** - 460 W. 34th St. - New
York 1, N. Y. - Interruttori auto-
matici.

Standard Electric Time Co. -
Springfield, Mass. - Attrezzature
elettriche industriali, strumenti
di misura, orologi elettrici, cam-
panelli elettrici, sirene d'allarme.

Nilsson Electrical Laboratory Inc.
- 103 Lafayette St. - New York
13, N. Y. - Apparecchio per ri-
levare la posizione dei tubi e
cavi sotterranei.

Champion Rivet Co. - Cleveland,
Ohio - Il catalogo dà alcune in-
dicazioni sulla scelta degli elet-
trodi.

Panalarm Products Inc. - 7218 N.
Clark St. - Chicago 26, Ill. - Im-
pianti elettrici per segnalazioni
d'allarme.

Arrow Armatures Co. - 15 For-
dham Road - Boston 34, Mass. -
Motorini d'avviamento per auto-
mezzi, rotor per dinamo.

Churchill Cabinet Co. - 2119 Chur-
chill St. - Chicago 47, Ill. - Cen-
trali telefonici e cabine.

Telautograph Corp. - 16 West 61st
Street - New York 23, N. Y. -
Apparecchi per la trasmissione
di ordini scritti.

Wilcox-Gay Corp. - Charlotte,
Mich. - Apparecchi per registra-
zioni sonore.

Chatham Electronics - 475 Wa-
shington Street - Newark 2,
N. J. - Tubi elettronici.

Emerson Electric Mfg. Co. - St.
Louis 21, Mo. - Ventilatori ed
apparecchi elettrici.

Art Specialty Co. - 3245 W. Lake
Street - Chicago 24, Ill. - Lam-
pade da tavolo fluorescenti.

Landes Mfg. Co. - 250 N. 3rd Street
- Philadelphia 6, Pa. - Lampade
fluorescenti per fotografi.

American Radio Hardware Co. Inc.
- 152/4 McQuayen Parkway So.
- Mount Vernon, N. Y. - Acces-
sori per radiotecnica.

Baldor Electric Co. - 4351/67 Dun-
can Ave. St. Louis 10, Mo. - Ap-
parecchi per la carica delle bat-
terie.

Brady Geo. W. & Co. - 809 So.
Western Ave. - Chicago 12, Ill. -
Apparecchi ed accessori per la
utilizzazione di raggi X.

Camfield Mfg. Co. - Grand Haven, Mich. - Apparecchi per tostare il pane.

Cable Electric Products Inc. - Providence 7, R. I. - Lampadine, campanelli ed accessori per impianti elettrici.

Homecraft Electronic Products - 1208 S. Kedzie Ave. - Chicago 23, Ill. - Tubi fluorescenti.

Hild Florr Machine Co. - 1313 W. Randolph St. - Chicago, Ill. - Lucidatrici per pavimenti.

General Electric Co. - Schenectady, N. Y. (Rappresentante: Compagnia Generale Elettricità - 34 via Bergognone - Milano). - Impianti per riscaldamento ad induzione per trattamenti termici.

Fisher Furnca Co. - Chicago, Ill. (Rappresentante: Tecnicom - 21 via Visconti di Modrone - Milano). - Macchinario per fonderia.

Electric Arc Inc. - 152/162 & 218 Jelliff Ave. - Newark 8, N. J. - Forni ad induzione.

Continental Electric Co. Inc. - Newark, N. J. - Motori elettrici.

Tripplett Electrical Instrument Co. - Bluffton, Ohio (Rappresentante: D. E. Ravalico - 105 via Saragozza - Bologna). - Strumenti elettrici di misura.

Transa Inc. - Suites 440/445 Gateway Bldg. - Minneapolis 1, Minn. - Sega portatili elettrica.

Stulz-Sickles Co. - 134 Lafayette St. - Newark 5, N. J. - Elettrodi per saldatura e per rivestimento di indurimento superficiale.

Strong Electric Corp. - 87 City Park Ave. - Toledo 2, Ohio - Raddrizzatori elettrici, riflettori, raddrizzatori per archi di alta intensità, raddrizzatori al selenio.

Service Recorder Co. - 1375 Euclid Ave. - Cleveland 15, Ohio - Apparecchi per il controllo dei cicli nelle macchine.

Sanderson & Porter - 52 William St. - New York 5, N. Y. - Centrali elettriche, dighe per impianti idroelettrici.

Ripley Co. Inc. - Middletown, Conn. - Relais ed apparecchi elettrici di controllo.

Phillips F. C. Inc. - Stoughton, Mass. - Apparecchio per il taglio del vetro.

Phillips Control Corp. - 84 W. Jefferson St. - Joliet, Ill. - Relais e solenoidi di comando per impianti elettrici.

Burdick Corp. - Milton, Wis. - Lampade a raggi ultravioletti per applicazioni terapeutiche.

Veicoli ed accessori

(Cat. 118-146)

Schrader & Son Inc. - 470 Vanderbilt Ave. - Brooklyn 17, N. Y. - Valvole per pneumatici di autoveicoli, apparecchi per la misura della pressione dei pneumatici.

Miller Mfg. Co. - 5919 Tireman Ave. - Detroit 4, Mich. - Attrezzi per autorimesse e stazioni di servizio.

Hayward Import-Export Co. - 410 San Fernando Rd. - Los Angeles, Calif. - Colonne per il sollevamento di automobili ed autobus nelle stazioni di servizio, gruppi motocompressori per garage e trattori per agricoltura.

Frank A. Foehrenbach - 82/01 Britton Ave. - Elmhurst, L. I. N. Y. - Trattatrici agricole.

Diamond T Motor Car Co. - 431 South Dearborn St. - Chicago 5, Ill. - Autocarri e rimorchi.

Davisbilt Products Co. - Cincinnati, Ohio - Valvole per autobotti destinate al trasporto di benzina e del petrolio.

Peco Mfg. Co. - 20 W. Berkley St. - Philadelphia 44, Pa. - Apparecchi per intagliare pneumatici di autoveicoli.

Rubber Welding System - P. O. Box 246 - Littleton, Colo. - Macchinario per la vulcanizzazione delle gomme di autoveicoli.

Shuler Axl e Co. Inc. - Louisville 8, Ky. - Assali per automezzi.

Superior Coach Corp. - Lima, Ohio - Automezzi per funerali, autobus, ambulanze.

Wayne Pump Co. - Fort Wayne 4, Indiana - Distributori di benzina, compressori di aria, colonne idrauliche per il sollevamento di autoveicoli.

Wald Mfg. Co. Inc. - Maysville, Ky. - Accessori per biciclette.

Wagemaker Co. - Gran Rapids, Mich. - Barche e motoscafi.

Yankee Motor Bodies Corp. - 1224 E. Olympic Blvd. - Los Angeles 21, Calif. - Carrozzerie per autocarri.

Standard Sign & Signal Co. - 44 Whitehall St. - New York City - Segnali per la circolazione stradale.

Marion Metal Products Co. - Cheney Ave Marion, Ohio - Autocarri con cassone ribaltabile.

Springfield Wagon Co. - Fayetteville, Ark. - Carri agricoli con ruote gommate.

Champ-Items Inc. - St. Louis 14, Mo. - Parti di ricambio per autoveicoli.

John Deere - Moline, Ill. - Trattori agricoli, macchine agricole diverse.

Dehoer H. O. & Associates - Lombard, Ill. - Carrozzerie per autobus ed autocarri per pompieri.

General Farm Equipment Co. Inc. - 305 E. Svent - Pittsburg, Kans. - Trattore attrezzato con la sega circolare.

Gray Co. - Minneapolis 13, Minn. (Rappresentante: Rigamonti-Canali - 18 via Stelvio - Milano). - Attrezzature per autorimesse ed impianti per la lubrificazione.

Martin Wells Inc. - 5886 Compton Ave. - Los Angeles 1, Calif. - Apparecchio per supporto di elettrodi, ingranaggi per automezzi.

Pacific Iron & Machine Co. - 3105 Hancock Street - San Diego 10, Calif. - Trattatrici agricole.

Oshkosh Motor Truck Inc. - Oshkosh, Wis. - Autocarri per trasporti pesanti con due e quattro ruote motrici.

Persons-Majestic Mfg. Co. - Worcester 8, Mass. - Sellini per biciclette, sirena per biciclette.

Pesco Products Co. - 11610 Euclid Ave. - Cleveland 6, Ohio - Apparecchiature idrauliche per comandi per aviazione.

Peterbilt Motors Co. - 10700 McArthur Blvd. - Oakland, Calif. - Autocarri pesanti.

Shatterproof Glass Corp. - 4815 Cabot Ave. - Detroit 10, Mich. - Cristalli di sicurezza per autoveicoli.

So-Lo Jack Co. Inc. - Attleboro, Mass. - Martinetti per autoveicoli.

Theo. Arapoglau Corp. - 15 Moore St. - New York 4, N. Y. esporta per conto delle seguenti ditte: Friday Tractor Co. - Hartford, Mich. - Red & Tractor Co. - Richfield, Wis. - Grove Mfg. Co. - Shady Grove, Pa. Star Rubber Co. - Mansfield, Ohio - Trattori per uso agricolo.

Talbert Construction Equipment Co. - Lyons, Ill. - Rimorchi per trasporti pesanti.

West Virginia Steel & Mfg. Co. - Huntington, West Virginia - Rotale, scambi e raccordi ferroviari.

Prodotti chimici ed affini

(Cat. 147-157)

American British Chemical Supplies Inc. - 180 Madison Ave. - New York 16, N. Y. - Prodotti chimici.

Cooper Tire & Rubber Co. - Findlay, Ohio - Pneumatici per autoveicoli.

Mid-States Gummed Paper Co. - 2515 So. Damen Ave. - Chicago 8, Ill. - Nastri gommati ed etichette.

Pittsburgh Plate Glass Co. - 3221/29 Frederick Ave. - Baltimore 29, Md. - Pennelli per verniciatura.

Savogran Co. - 25 Huntington Ave. - Boston 16, Mass. - Vernici non infiammabili.

Benjamin Foster Co. - 4635/37 W. Girard Ave. - Philadelphia 31, Pa. - Vernici per pavimenti, vernici protettive per serbatoi.

Welding Engineers Inc. - Norristown, Penna. - Macchine per la composizione ed estrusione di materie plastiche.

Philadelphia Asbestos Co. - 10th & Norris Sts. - Philadelphia 22, Pa. - Tessuti in asbesto.

Crafting Mfg. Co. - E. 152nd St. at Collamer Ave. - Cleveland 10, Ohio - Coloranti e colori per stampa.

General Tire & Rubber Co. - Akron, Ohio - Gomme e pneumatici per automezzi.

Hoffer Glass Co. Inc. - Wausau - Green Bay, Wis. - Vernici e colori per edilizia.

Insul-Mastic Corp. of America - Oliver Bldg. - Pittsburgh 22, Pa. - Materiale isolante per ricoprire con spruzzatura le superfici metalliche di serbatoi, caldaie, gasometri ed abitazioni.

Lumnite Div. - Universal Atlas Cement Co. - 135 E. 42nd St. - New York 17, N. Y. - Cemento per pavimenti.

Martin Rubber Co. - Long Branch, N. J. - Tappi in gomma e tappetini.

Merix Chemical Co. - 712 Wrigley Bldg. - Chicago 11, Ill. - Detergenti e sostanze per lucidare.

Metal Hydrides Inc. - 12/24 Congress St. - Beverley, Mass. - Prodotti chimici idrati.

Rosar Trading Co. Inc. - 39 Broadway - New York 6, N. Y. - Vernici colore alluminio, oro e bronzo.

per l'igiene perfetta



SEDILE BREVETTATO IN MATERIA PLASTICA

CM

CARRARA & MATTA • TORINO

INTERAMENTE IN MATERIA PLASTICA. IL SEDILE PER W. C. «CM» IDEATO E BREVETTATO DALLA CARRARA & MATTA - RISOLVE NEL CAMPO DELL'IDRAULICA SANITARIA IL GRANDE PROBLEMA DELL'IGIENE. * CREATO SU CONCEZIONI TECNICHE COMPLETAMENTE NUOVE, E' FABBRICATO IN MODO DA RENDERLO APPLICABILE SU OGNI TIPO DI VASO. * LA SUA FORMA E' PERFETTAMENTE STABILE, E' SOLIDO CON COLORI RESISTENTI ALL'UMIDITÀ ED AL TEMPO. * CON QUESTI REQUISITI SI E' COMPLETAMENTE AFFERMATO PRESSO I MIGLIORI IDRAULICI DI TUTTI I PAESI ED E' PRIMO FRA I PRODOTTI PER L'IGIENE MODERNA.

CARRARA & MATTA - FABBRICA STAMPATI MATERIE PLASTICHE S. a r. l.

Via Ormea, 86 - Torino (Italia)

OMEGA
orologi di alta precisione

Automatic

S.p.A. **DE MARCHI** F.lli

Torino

VIA ASSIETTA 11 - TELEFONO 553.557 - 48.677

Esclusivista per l'Italia

Orologi

OMEGA

Tissot

Fornit

Ja